

Indice

1	PREMESSE.....	3
1.1	gli indirizzi politici.....	3
1.1.1	il programma di governo.....	3
1.1.2	il progetto “QUA - Il quartiere bene comune”	3
1.1.3	Il primo Laboratorio urbano: dal Quartiere alla Città	3
1.2	il metodo di lavoro.....	4
1.2.1	un nuovo modello di relazione con il territorio.....	4
1.2.2	le fasi del laboratorio di cittadinanza.....	4
1.2.3	Il percorso di lavoro per il Laboratorio Urbano.....	5
1.2.4	L’Accordo di cittadinanza: significato e contenuti.....	5
2	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	7
2.1	Analisi urbanistica, territoriale e ambientale.....	7
2.1.1	La dimensione storica: il luogo e il progetto per la sua trasformazione...	12
2.1.2	Le caratteristiche del luogo e lo stato di attuazione del Piano.....	12
2.1.3	Mobilità.....	12
2.1.4	Accessibilità.....	12
2.1.5	Spazi pubblici e verde urbano.....	12
2.2	Analisi del contesto attraverso l'ascolto del territorio.....	12
2.3	Il gruppo di lavoro: i soggetti coinvolti nel laboratorio di cittadinanza.....	12
3	I CONTENUTI DELL’ACCORDO.....	15
3.1	Dai bisogni agli obiettivi: la vocazione del Parco	15
3.2	La visione strategica.....	15
	ACCORDO DI CITTADINANZA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PARCO	18
	Allegato I: Schede progetto.....	58
	Allegato II: Monitoraggio e rendicontazione dell'accordo.....	69
	Allegato III: Documento di proposta partecipata.....	69

1 PREMESSE

1.1 Gli indirizzi politici

1.1.1 *Il programma di governo*

Negli indirizzi del Programma di mandato del Comune di Reggio Emilia, approvato nel giugno 2014, è presente la policy di cittadinanza “la città partecipata, sicura e intelligente”, al cui interno si sviluppa la strategia di sostegno al protagonismo civico e responsabile dei cittadini. Quest’ultima mira alla “valorizzazione del capitale umano della nostra città”, attraverso la promozione di “iniziative “dal basso” concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini, degli operatori economici e culturali che possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. Partecipazione non solo finalizzata all’ascolto, ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità”, in una logica di co-responsabilizzazione non mediante meccanismi formali di richiesta parere-espressione di voto ma di confronto.

1.1.2 *Il progetto “QUA - Il quartiere bene comune”*

Con la fine dell’esperienza del decentramento amministrativo incentrato sul modello delle circoscrizioni, le amministrazioni comunali hanno avuto il compito di individuare e percorrere nuove forme e nuove strade per rendere i cittadini parte attiva dei processi decisionali e nella gestione del territorio che abitano.

All’interno di questo panorama Reggio Emilia ha elaborato, a partire dalle sue consolidate esperienze di cittadinanza attiva sul territorio, una propria originale strategia, basata su soluzioni innovative sia nei contenuti che nei modi.

Il concetto cardine su cui si basa il nuovo progetto è il protagonismo della cittadinanza, sia nelle sue forme associative che come singoli individui. In luogo dei tradizionali modelli di partecipazione basati sul decentramento degli organismi di rappresentanza (le Circoscrizioni) oppure sui processi partecipativi di tipo deliberativo per definire il contenuto delle decisioni pubbliche, in questo progetto la cittadinanza è protagonista perché è chiamata ad essere attiva in tutte le fasi del ciclo di vita della decisione concertata con l’Amministrazione.

Infatti, attraverso gli Accordi di cittadinanza, previsti attraverso il Regolamento dei Laboratori di cittadinanza, in tutti gli ambiti territoriali in cui il territorio è stato suddiviso, i cittadini e l’Amministrazione collaborano fattivamente alla riuscita del progetto concordato, concorrendo però ciascuno con una propria quota di idee, risorse, responsabilità, tempo.

1.1.3 *Il primo Laboratorio urbano: dal Quartiere alla Città*

Il processo partecipativo per la rigenerazione di Parco Nilde lotti si pone all’interno della cornice definita dal progetto “QUA” rappresentando una sua estensione verso temi e ambiti territoriali alla scala cittadina. La finalità è quella di integrare, in via sperimentale, la dimensione di quartiere propria del progetto “QUA” con quella urbana, lavorando su un ambito territoriale che coinvolge, per la sua natura, più livelli progettuali. L’applicazione

del regolamento alla dimensione di quartiere ha generato esiti positivi stimolando la sua sperimentazione anche a contesti di scala urbana e su temi di interesse cittadino che riguardano la rigenerazione dei grandi spazi come i parchi nella periferia e gli spazi dismessi. Nello specifico, il percorso partecipativo ha avuto come oggetto il Parco Nilde Iotti e le aree di proprietà pubblica comprese nel Piano Urbanistico Attuativo coinvolgendo anche altri contesti limitrofi con le stesse caratteristiche patrimoniali.

Parco Nilde Iotti ha rappresentato pertanto il primo tentativo di laboratorio esteso a tutta città oltre ai quartieri aprendo una riflessione sulla revisione del Regolamento da aggiornare rispetto a nuovi possibili modelli di laboratori alla scala urbana. Grazie al buon esito del bando per l'erogazione dei contributi regionali agli enti locali a sostegno dei processi di partecipazione (L.r. n.3/2010, art.6), è stato attivato, a partire da ottobre 2016, un percorso di confronto con i cittadini per dare nuova vita al parco e renderlo una polarità urbana attrattiva e a disposizione di tutta la città.

La sperimentazione pertanto è stata sostenuta dalla Regione Emilia Romagna condividendo il processo partecipativo su due principali obiettivi:

- elaborare e sottoscrivere un Accordo per la rigenerazione del Parco Nilde Iotti che coinvolga gli attori della città, oltre i quartieri, in iniziative, eventi, azioni per la cura e la rivitalizzazione del luogo;
- sperimentare un nuovo tipo di laboratorio di cittadinanza alla scala urbana da utilizzare per la rigenerazione urbana di aree e spazi complessi e da recepire all'interno del Regolamento dei laboratori di cittadinanza.

Il Laboratorio Urbano ha seguito parallelamente la procedura individuata dal Regolamento comunale vigente ed il percorso del Bando per l'erogazione dei contributi regionali agli enti locali a sostegno dei processi di partecipazione, in base alla L.r. n.3/2010, art.6 approvato dalla Giunta Regionale con delibera n°979 del 27 giugno 2016. Il Documento di proposta partecipata – Allegato III del presente Accordo – richiesto dal bando regionale, rappresenta l'elaborato di sintesi del processo partecipativo contenente le proposte sviluppate dai cittadini nelle giornate di Laboratorio, approvate dal Tavolo di Negoziazione il 3 e 26 aprile 2017 (organo composto da cittadini previsto dalla Lr 3/2010) e validato il 2 maggio 2017 dalla Regione Emilia Romagna. Sulla base delle richieste presentate nel Documento di proposta partecipata, il Comune di Reggio Emilia, considerando anche il parere dei suoi servizi interni, ha tradotto i contenuti delle proposte nel presente Accordo di concerto con gli attori coinvolti.

1.2 Il metodo di lavoro

1.2.1 Un nuovo modello di relazione con il territorio

Il passaggio dalla partecipazione al protagonismo responsabile si sostanzia in un processo di lavoro nel quale la cittadinanza, in forma singola e/o associata, è chiamata a corresponsabilità concrete che vengono formalizzate in un atto scritto e che diventano accordo esplicito di mutua responsabilità tra tutti gli attori coinvolti per il miglioramento della vita nei quartieri cittadini, sia per quanto riguarda la cura della città, intesa come manutenzione e infrastrutturazione dello spazio pubblico, sia come cura della comunità, intesa come capacità di fare fronte ai bisogni delle persone.

1.2.2 Le fasi dei laboratori di cittadinanza

I laboratori di cittadinanza, allo scopo di giungere alla definizione condivisa dei contenuti dell'Accordo di cittadinanza tra Amministrazione e cittadini protagonisti, si articolano in diverse fasi:

- a. la fase di **ascolto** delle segnalazioni, dei bisogni e delle prime proposte progettuali, per consentire l'emersione delle istanze da parte di tutte le forme associative, i gruppi di cittadini e cittadini singoli.
- b. la fase di **co-programmazione** con i servizi tecnici e strategici interessati, in cui i bisogni e le proposte raccolte vengono sottoposte a istruttoria di fattibilità tecnica ed economica. In questa fase gli architetti di quartiere programmano anche incontri di approfondimento delle istanze progettuali con i soggetti che li avevano proposti. Sulla base dell'istruttoria interna, l'Architetto di quartiere predispone una proposta di Accordo di cittadinanza che contiene le proposte che sono state ritenute tecnicamente realizzabili e finanziariamente compatibili e i progetti e programmi di intervento dell'Amministrazione comunale aventi comunque rilevanza per il territorio di competenza del Laboratorio di cittadinanza.
- c. la fase di **condivisione** della proposta di Accordo: in questa fase la cittadinanza è chiamata ad esprimersi in merito alla proposta di Accordo. Attraverso procedure partecipative e deliberative si creano momenti di confronto al fine di giungere alla condivisione più ampia possibile della proposta.
- d. la fase di **firma dell'Accordo**: in questa fase cittadinanza e Amministrazione (nella persona del Sindaco e/o dall'Assessore da lui delegato) firmano l'Accordo, che ufficializza l'impegno reciproco rispetto alle azioni progettuali e agli interventi in esso previsti. L'accordo viene inserito all'interno della programmazione dell'Ente per le rispettive competenze e previsioni di Bilancio: con questo passaggio l'Accordo diventa efficace.
- e. la fase di **attuazione, gestione e di monitoraggio dell'Accordo**: i soggetti attuatori delle proposte realizzano gli interventi e i servizi previsti; la fase di attuazione/gestione è accompagnata dal monitoraggio costante delle attività poste in essere in ossequio al contenuto dell'Accordo;
- f. la fase di **valutazione e rendicontazione dei risultati** ottenuti e degli impatti prodotti secondo il sistema di indicatori di risultato stabiliti all'interno dell'Accordo stesso e coerenti con gli indicatori previsti nel Documento Unico di Programmazione e nel Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente. La valutazione viene effettuata anche allo scopo di renderne pubblici i dati e le qualità relative.

1.2.3 Il percorso di lavoro per il Laboratorio Urbano

Nel Laboratorio Urbano di Parco Nilde Iotti, il percorso di lavoro è stato strutturato in tre fasi principali in accordo con la Regione Emilia Romagna e coerentemente con il Regolamento comunale in vigore.

- a) Fase di Ascolto, svolta tra ottobre 2016 - gennaio 2017, ha previsto la mappatura degli attori, degli interessi in gioco e delle problematiche/ potenzialità del Parco, alla scala del quartiere e a quella cittadina, attraverso interviste semi-strutturate e incontri per gruppi omogenei.

b) Fase di progettazione, avviata con un evento di lancio il 2 febbraio 2017 presso l'Università di Reggio Emilia e Modena e conclusa con la festa nel Parco Nilde Iotti il 27 maggio 2017. Sono stati sviluppati incontri di Laboratorio aperti a tutta la cittadinanza che ha avuto come primo appuntamento l'11 febbraio 2017 presso la Parrocchia della Roncina con l'obiettivo di definire le progettualità e gli impegni di ogni soggetto partecipante per la valorizzazione del Parco. Sono stati previsti successivi incontri di approfondimento delle singole proposte progettuali sia con appuntamenti aperti a tutti (venerdì 11 marzo e sabato 25 febbraio presso la Sala Zavattini in via F.lli Cervi 70 presso Pieve Modolena) che per convocazione diretta di singoli gruppi. La fase progettuale ha portato alla definizione di un Programma di valorizzazione del parco da attuarsi a breve, medio e lungo termine, considerando anche indicazioni per la buona gestione e manutenzione del luogo.

c) Fase di sperimentazione, avviata con la sottoscrizione del presente Accordo, sarà strutturata attraverso azioni operative da svolgersi nel Parco a partire da giugno 2017. Le progettualità emerse nel Laboratorio sono state raccolte in un documento di proposta partecipata inviato alla Regione Emilia Romagna dopo l'approvazione del Tavolo di Negoziazione come previsto dal bando sulla partecipazione del 2016 istituito con Legge regionale 3/2010 (Allegato III). I contenuti del documento di proposta partecipata sono stati tradotti all'interno del presente Accordo di cittadinanza sottoscritto da tutti gli attori coinvolti.

Rispetto all'aggiornamento del Regolamento di Cittadinanza, il Comune ha ricevuto le indicazioni da parte dei cittadini attraverso l'organo del Tavolo di Negoziazione - previsto dalla Legge regionale 3/2010 - che verranno inserite nel processo complessivo di revisione dello strumento normativo.

1.2.4 L'Accordo di cittadinanza: significato e contenuti

L'Accordo è un documento che definisce, sulla base di quanto stabilito dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 21.12.2015, e da attuazione ai contenuti maturati all'interno del laboratorio di cittadinanza. È costituito da una lettura condivisa del contesto, dall'individuazione di obiettivi comuni e dalla formalizzazione di reciproci impegni e responsabilità (relativamente a progettualità da realizzare, strumenti e spazi da condividere, risorse da gestire), nell'ambito degli interventi di cura della città e/o della comunità. L'articolazione dell'Accordo varia in relazione al grado di complessità dei progetti e degli interventi concordati e della durata stessa della collaborazione fra Amministrazione e cittadini protagonisti.

L'accordo agisce in maniera puntuale e strategica, in un arco di tempo definito e su di un contesto preciso di riferimento, dando una fotografia aggiornata della specificità del territorio interessato e individuando interventi mirati per innescare nuove relazioni e modalità virtuose di gestione dei mezzi e delle risorse a disposizione. In un'epoca di rapidi cambiamenti sociali, l'obiettivo è definire un intervento puntuale e circoscritto che dia soluzioni adeguate per quel preciso momento attraverso una lettura olistica (cura città e cura comunità) della realtà territoriale che sia capace di attivare le sinergie giuste per creare relazioni e azioni in grado di strutturarsi autonomamente nel tempo. Si tratta pertanto di una modalità che si può definire "start up" sociale, innovativa e quindi sperimentale ma che asseconda la necessità di flessibilità e efficacia nella erogazione delle risorse sui territori.

Esso viene strutturato infine come strumento flessibile nell'arco della sua durata temporale, aggiornabile, a seconda degli esiti dei monitoraggi previsti, e rinnovabile alla sua scadenza dopo le valutazioni degli esiti delle rendicontazioni.

L'Accordo in particolare definisce:

- a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni progettuali condivise;
- b) il gruppo di lavoro, i soggetti coinvolti, i ruoli e i reciproci impegni;
- c) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- d) le risorse finanziarie a disposizione e le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;
- e) le modalità di fruizione collettiva dei servizi e dei beni comuni urbani oggetto dell'Accordo;
- f) le misure di pubblicità, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini protagonisti e Amministrazione;
- g) l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per inosservanza del presente regolamento o delle clausole dell'Accordo;
- h) le cause di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del regolamento dei Laboratori o delle clausole del presente Accordo, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;
- i) le inadempienze e le relative 'sanzioni' per inosservanza del regolamento o delle clausole dell'Accordo.

L'Accordo di cittadinanza può contemplare anche atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato, l'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi e ogni altra forma di comunicazione o riconoscimento che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune urbano.

2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Analisi urbanistica, territoriale e ambientale

L'area su cui si è sperimentato il primo laboratorio di cittadinanza di scala urbana è il parco Nilde lotti, a sud della Via Emilia, tra i quartieri Orologio, Pieve Modolena e Roncina.

Il Parco ha una dimensione di circa 16 ettari (162.000 mq di verde pubblico) e rappresenta il cuore di un nuovo quartiere urbano previsto con un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) approvato nel 2004 dal Comune di Reggio Emilia. A causa della crisi economica e del fallimento delle imprese coinvolte, attualmente il progetto risulta attuato solo parzialmente.

L'ambito di trasformazione prende il nome dalla famiglia Ottavi, già possidenti di gran parte dei poderi presenti nell'area a cui succedettero nel 1912 i Terrachini. Fu proprio in quel periodo che i fondi vennero divisi in due parti dalla costruzione della linea ferroviaria Reggio-Ciano. Storicamente suddivisa fra le ville di Cavazzoli, Pieve Modolena e Coviolo l'area è rimasta a destinazione agricola sino all'entrata in vigore del piano regolatore del 1984.

Il piano attuativo vigente è l'insieme di due comparti urbanistici (Ti2-7 e Ti2-8) previsti dal PRG del 1999 con destinazione prevalentemente residenziali interposti fra l'asse della via Emilia per Parma (via F.lli Cervi), via Chopin (asse attrezzato), via dei Templari e via Gorizia. Lo strumento approvato dal consiglio comunale nel 2004, è stato successivamente recepito dal nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio del 2011. A seguito della crisi economica, l'attuazione del PUA di Parco Ottavi per gli interventi privati si è di fatto arrestata, mentre sono stati realizzati la maggior parte delle opere pubbliche. L'area presenta un percorso attuativo molto variegato. Per quanto riguarda la sfera pubblica, attualmente sono state realizzate buona parte delle opere di urbanizzazione primarie previste nella parte 'centrale' del progetto in particolare il verde pubblico attrezzato di Parco Nilde lotti, le strade di accesso, i percorsi ciclabili e pedonali. Altri interventi pubblici devono essere ancora realizzati o sono in attesa di collaudo. Al contrario, per le aree private, le unità residenziali ammontano a poche unità collocate a ridosso di via dei Templari e Gorizia. In generale, l'area è stata spesso oggetto di atti di vandalismo e microcriminalità, di incuria e di sempre minore utilizzo da parte dei cittadini dei quartieri limitrofi, tanto che oggi essi percepiscono il Parco come insicuro e non curato a sufficienza e chiedono all'Amministrazione comunale di intervenire.

2.1.1 La dimensione storica: il luogo e il progetto per la sua trasformazione

L'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo, dal cui nucleo si dirama il Parco Nilde lotti è una porzione di territorio compresa fra due importanti assi storici risalenti all'epoca romana: la via Emilia e la strada della Roncina che collega il centro di Reggio a Cavriago. La zona fu storicamente caratterizzata dall'attraversamento del cavo la Fossa, un antico corso d'acqua, recentemente tombato. Reperti archeologici dell'età del bronzo medio, oggi custoditi ai musei civici, sono stati rilevati a ridosso dell'intersezione fra via Gorizia e via dei Templari. Adiacente alla via Gorizia, scorre l'antico canale d'Enza, costruito dagli estensi nel 1462 per portare l'acqua alla città, oggi parzialmente intubato.

La zona è ricca di insediamenti storici di pregio, anche se molti dei quali scomparsi. Fra questi spicca il complesso di impianto ottocentesco di villa Terrachini (ex Ottavi), che comprende diversi corpi fabbrica annessi oggi in disuso e un oratorio. Dalla villa si sviluppa l'antico asse storico che collegava la tenuta alla strada per Cavriago, la cui traccia è stata ripresa dal un grande viale

ciclo-pedonale alberato nell'ambito del recente progetto di sviluppo urbano dell'area. Al contrario sono scomparsi altri insediamenti di carattere rurale quali il casino del Gallo (complesso rurale con torre a colombaia posto in via Lusuardi, demolito negli anni '80) e casa Terrachini (complesso agricolo fiancheggiato da un caseificio ottocentesco a pianta rettangolare al cui posto sono sorte villette). Nell'area permangono altri insediamenti storici di pregio come: il casino dell'Orologio che oggi ospita diverse funzioni socioculturali; il casino Ottavi oggi sede di servizi per il volontariato e guardie provinciali; la Pratina, l'oratorio di san Francesco all'Angelo di via fratelli Cervi e i due borghi storici di Roncina e Buco della Roncina, posti "filo strada" sul lato sud di via Gorizia. Degni di nota anche alcuni immobili di pregio storico-tipologico recenti fra questi si segnalano l'ex stabilimento Max Mara di via fratelli Cervi, oggi sede della collezione d'arte contemporanea Maramotti e la sede del Consorzio del Parmigiano Reggiano di via Kennedy. Da segnalare anche la presenza della linea ferroviaria Reggio-Ciano, risalente al 1911 e la costruzione dell'asse attrezzato di via Chopin del 1989. Le prime importanti trasformazioni urbanistiche a ridosso del comparto risalgono agli anni trenta: sino ad allora sul territorio vi erano case sparse e qualche manufatto rurale. In quel periodo fu realizzato il quartiere popolare 'Le Delizie', in via Mascagni, e le Latterie cooperative riunite (1934) sulla via Emilia. Del 1940 è la realizzazione del villaggio "Arnaldo Mussolini", oggi intitolato al partigiano Enrico Foscatto: si trattò di un villaggio allora completamente posto in territorio extraurbano, nell'ambito della politica 'antiurbana' portata avanti dal regime fascista nell'ottica di isolare dai centri urbani le masse operaie. L'espansione della città verso ovest, nell'immediato dopoguerra, vede la realizzazione della chiesa di Regina Pacis, che diede il nome all'omonimo nuovo quartiere. Soprattutto negli anni sessanta questa zona della città posta fra via Mascagni, via Premuda e il primo tronco di via Gorizia andrà a saturarsi completamente. Dalla seconda metà degli anni '70 comincia la costruzione del quartiere Orologio e si attuano aree di completamento alla Roncina e al Bell'Albero. Una importante crescita urbanistica si registra anche negli anni '80 con il quartiere Peep di Pieve Modolena e il centro direzionale di via Premuda. Nello stesso periodo si consolidano i luoghi di aggregazione del quartiere e sorge il nuovo plesso scolastico di via Premuda. Viene costruita anche una nuova zona artigianale in via Tito, a Roncina, saldando così questa località al resto della città consolidata. Gli anni novanta vedono il completamento dell'asse attrezzato (via Inghilterra) e la realizzazione di un centro commerciale affiancato da un parcheggio scambiatore (parking le Querce). Il processo di crescita edilizia e demografica continuerà, nel 2004 viene approvato il piano urbanistico attuativo di parco Ottavi che vedrà la realizzazione delle opere di urbanizzazione quali il grande parco intitolato a Nilde Iotti nel 2009.

2.1.2 Le caratteristiche del luogo e lo stato di attuazione del Piano

La trasformazione per l'area di parco Ottavi è stata prevista nel Piano regolatore generale del 1999 con l'individuazione di due comparti edificatori suddivisi dalla linea ferroviaria Reggio - Ciano. Nello specifico, lo strumento generale prevedeva un indice di edificabilità pari a 0,2 mq/mq residenziale, 0,1 mq/mq di terziario per una superficie territoriale di 525.817 mq (52 ha). Sulla base di un concorso internazionale vinto dalla studio di architettura torinese di Isola e Gabetti è stato elaborato un piano urbanistico attuativo approvato con delibera pg 25924 del 21/12/2004 e convenzionato in data 20/04/2008 (rep. 111979, racc. 15823) con una successiva modifica alla convenzione svolta con delibera pg 17846 del 23/05/2014. Il piano attuativo risulta ancora in vigore in base alla durata prevista dalla legge urbanistica fondamentale (legge 1150/1942) e dalla proroga generale di tre anni stabilita a livello nazionale con il decreto del fare (legge 98/2013). Lo strumento attuativo prevede la realizzazione di 1.468 alloggi per una

superficie edificabile di oltre 110.000 mq, circa 38 ettari di verde, 8 km di piste ciclabili, zone 30 km/h e una fermata della ferrovia regionale. E' previsto inoltre l'interramento dell'elettrodotto esistente e una zona commerciale subito a nord della ferrovia Reggio-Ciano, con affiancata una zona sportiva. A sud della ferrovia, adiacente a via Belgio nel quartiere Orologio, è stata individuata una zona destinata a servizi di quartiere. Il piano attuativo prevede un disegno del verde pubblico pensato come un grande segno che caratterizzasse l'intero intervento: un "mandorla" allungata, con una connessione principale coincidente con l'asse storico della villa Terrachini, sul quale si sarebbero affacciate le attività principali. Tale asse diveniva un cono visuale di attraversamento ciclo-pedonale dell'intero comparto. Il progetto prevedeva la realizzazione di "stanze verdi" - capaci di costituire un forte richiamo al paesaggio agricolo tradizionale - delimitate da una serie di percorsi ciclo-pedonali. La realizzazione di tale progetto aveva come obiettivi la creazione di un filtro verde a protezione dell'abitato, un paesaggio naturale arricchito e un aumento dell'assorbimento dell'anidride carbonica. Il piano prevedeva la sua attuazione per sub-comparti. La maggior parte delle aree pubbliche, con particolare riferimento al Parco Nilde Iotti, ricadono in uno specifico sub-comparto per il quale era stato rilasciato un permesso a costruire nel 2005 che ne prevedeva la realizzazione e il collaudo in toto. Il collaudo e la realizzazione delle opere pubbliche da parte dei soggetti attuatori è articolata - a seguito della modifiche - in più stralci funzionali non ancora totalmente attuati. Il Parco comprensivo dei percorsi e delle aree verdi è già in carico al Comune mentre parte della viabilità compresa nel piano attuativo e la fermata della ferrovia sulla linea Reggio - Ciano risultano ancora parzialmente realizzate o non ancora collaudate e cedute al Comune. La viabilità e le opere non ancora collaudate sono ancora in capo ai soggetti attuatori e non posso essere pertanto oggetto d'intervento all'interno delle attività previste nel percorso partecipato al pari dei sub-comparti privati.

2.1.3 Mobilità

Il Parco è servito marginalmente dal trasporto pubblico locale senza che esso lo attraversi direttamente. Le Linee autobus si attestano principalmente ai bordi della grande area verde nei quartieri di Roncina, Regina Pacis, Orologio e Pieve Modolena attraverso le tratte: 1 Cavriago - Albinea lungo via Gorizia; 2 Rubiera - Pieve via Cardano; 11 via Mascagni - Gavassa; Minibù E con il Parcheggio scambiatore Volo lungo la via Emilia.

Il tracciato ferroviario della linea Reggio - Ciano taglia in due l'area del Piano Attuativo con la previsione di una fermata realizzata ma non ancora funzionante essendo in attesa di collaudo. Il sistema dei percorsi pedonali e ciclabili all'interno del Parco Nilde Iotti risulta molto articolato innestandosi alla rete urbana esistente prevista nel Piano Urbano della Mobilità del 2008 del Comune di Reggio con particolare riferimento alla Ciclovia 1 Ovest Gaida - Centro lungo la via Emilia, 7 Ghiardello - Centro lungo via Gorizia e l'anello III che collega via F.lli Cervi con San Maurizio passando per Roncina. Attualmente l'accesso carrabile al Parco è garantita dalle arterie viarie che lo circondano a partire dalla via Emilia per Parma (via F.lli Cervi) attraverso via Keplero passando per via F.lli Bandiera, da via Chopin (asse attrezzato) attraverso via Belgio e da via Gorizia percorrendo via dei Templari e via Jhon Lennon. In molti casi, gli assi viari rappresentano delle barriere fisiche di relazione tra i quartieri e il Parco in particolare con la frazione di Roncina e Foscatò, come emerso anche dalla fase di ascolto del processo partecipato. La percorribilità veicolare attuale è parziale rispetto a quanto previsto nel Piano Attuativo in quanto alcune strade presenti all'interno del comparto non sono ancora state collaudate e cedute al Comune. I

parcheggi si concentrano ai bordi del Parco, anche per la parziale attuazione del Piano, con particolare riguardo al quartiere di Pieve Modolena e Orologio.

2.1.4 Accessibilità

Nilde lotti è un parco 'giovane' con grande estensione al cui interno sono state messe a dimora diverse piante di prima e seconda grandezza (ancora di modesta dimensione, soprattutto al di fuori della 'foglia' centrale), arbusti (collocati perlopiù in prossimità del bacino), alcune sedute. Più recentemente sono stati realizzati un percorso vitae, aree gioco e un'area ad orti sociali. Il Parco si trova al centro di una serie di aree attualmente coltivate a seminativo che corrispondono ai sub-comparti edificatori del PUA vigente. Oltre tali aree si trovano gli abitati di Pieve Modolena e Orologio, connessi direttamente al Parco con percorsi cilio-pedonali e raggiungibili in appena 10 minuti a piedi. Anche i quartieri di Roncina e Regina Pacis sono serviti da percorsi, ma che intersecano strade ad intenso traffico veicolare. Nei pressi di Pieve Modolena e dell'Orologio, in corrispondenza dei percorsi pedonali e ciclabili, si trovano alcuni parcheggi che consentono di raggiungere il cuore del parco in 4-5 minuti a piedi. Le fermate degli autobus si collocano tra i 7 e i 10 minuti. Dalla Via Emilia il tempo di percorrenza aumenta a 15 minuti.

I percorsi sono realizzati perlopiù in asfalto di colore grigio/nero e in alcuni tratti con asfalto mescolato a ghiaia fine sciolta, taluni hanno a margine alberi di prima e seconda grandezza che ancora devono crescere. Come emerge dalla fase di Ascolto del processo partecipativo, questi percorsi di connessione tra gli abitati e il Parco, in diversi tratti, vengono segnalati come inadatti al transito di persone con difficoltà motoria, mentre in estate, per via della calura e dell'assenza di ombra continua, anche persone normodotate evitano di percorrerli. Lungo i percorsi si trovano diverse sedute allineate, con carattere contemplativo verso il paesaggio, ma che non prevedono la possibilità di accostamento facilitando la relazione tra le persone. I modelli di seduta utilizzati sono solo del tipo con schienale senza braccioli, non vi sono sedute secondarie utilizzabili anche in modo più spontaneo in posizioni versatili. Il percorso pedonale sopraelevato è stato rilevato nella fase di ascolto del processo come faticoso, in particolar modo dai disabili per via della configurazione planimetrica e delle pendenze. I sottopassi che collegano il Parco sono realizzati con pendenze continue. Perfettamente idonei per persone normodotate, sono segnalati come poco sicuri per l'assenza di illuminazione e fruibili per chi ha difficoltà motorie.

2.1.5 Spazi pubblici e verde urbano

Il Parco Nilde lotti ha una dimensione complessiva di circa 162.000 mq dotata di due laghetti artificiali di circa 7.000 mq con fauna e flora di tipo palustre. In particolare sono presenti: aironi cenerini, anatre, gallinelle d'acqua, pesci e tartarughe acquatiche. Complessivamente nel Parco sono stati messi a dimora circa 2.100 alberi e 3.100 arbusti. Il Parco e le aree pubbliche limitrofe presentano un sistema di irrigazione molto ramificato utilizzabile anche per ulteriori attività di piantumazioni. Il verde pubblico della 'foglia' è attraversato da un lungo viale alberato che riprende l'antico asse della Villa Terrachini dal quale si dirama una rete di percorsi pedonali e ciclabili di collegamento con i quartieri limitrofi. In particolare, il cuore centrale attraverso dei cunei verdi si innesta nei quartieri di Pieve Modolena e Orologio connettendosi con il sistema dei parchi esistenti con riferimento al parco della Mirandola e il parco del Diamante. Recentemente nelle aree pubbliche limitrofe al Parco sono stati realizzati degli orti sociali nei pressi del Quartiere Orologio con 50 lotti destinati ad anziani, famiglie, cittadini, disabili e associazioni.

Il Parco presenta notevoli potenzialità per la sua dimensione e posizione che abbraccia insieme la scala locale di quartiere e quella urbana comprendendo tutta la città di Reggio. La dotazione di attrezzature è composta da alcune aree gioco disposte nelle frange esterne dell'area a ridosso con il Quartiere Orologio e Pieve Modolena e in prossimità delle abitazioni realizzate nell'area del Piano Attuativo accessibili da via J. Lennon. Molte attrezzature risultano danneggiate con particolare riferimento al percorso vitae con atti vandalici ripetuti anche sulla segnaletica presente nel Parco. La manutenzione del Parco è attualmente presa in carico da una cooperativa sociale per lo sfalcio e da Iren nel passaggio durante il mese estivo e invernale riguardante lo svuotamento dei cestini e lo spazzamento. All'anno vengono effettuati 78 passaggi con 1 passaggio settimanale durante il periodo invernale e 2 passaggi settimanali durante il periodo estivo. In relazione ai laghi presenti nel Parco, si registrano frequenti problematiche legate al mancato funzionamento del sistema di depurazione meccanico e delle fontane che dovrebbero consentire una corretta ossigenazione naturale degli specchi d'acqua. A questo si aggiungono problematiche legate alla presenza di topi e più in generale, a fenomeni di incuria legati al non rispetto delle regole del Parco. Il sistema dell'acqua era pensato nel progetto originale, come elemento importante in cui laghi fossero parte integrante di un complesso meccanismo circolare in cui le acque raccolte dalle coperture delle abitazioni private fossero state poi cedute agli specchi attraverso piccoli canali per poi essere utilizzate per l'irrigazione del verde. Il sistema risulta parzialmente attuato a causa della mancata realizzazione delle residenze previste nei sub-comparti privati.

2.2 Analisi del contesto attraverso l'ascolto del territorio

La fase di Ascolto è stata svolta tra ottobre 2016 - gennaio 2017 ed è strutturata, in prima battuta, su tre attività:

- 1) un sopralluogo sull'area per conoscerla e comprenderne il potenziale;
- 2) una analisi degli strumenti di pianificazione per definire gli spazi di confronto;
- 3) una lettura di alcuni casi di successo di spazi pubblici e parchi urbani rigenerati.

A partire da ciò, sono emersi quattro potenziali temi di indagine da approfondire analizzando problemi e potenzialità del Parco Nilde lotti. Questa attività è stata svolta attraverso dei focus group con quattro gruppi composti da attori di quartiere e urbani in base ai seguenti temi:

1. ambiente, paesaggio e biodiversità
2. mobilità e accessibilità
3. socialità, presidio e cura del luogo
4. cultura, sport, eventi

La fase di Ascolto ha mostrato come gli attori coinvolti conoscano in generale l'area e la sua storia rilevando come la zona sia riconosciuta in realtà con il toponimo 'Parco Ottavi' anziché 'Nilde lotti' quest'ultimo attribuito al Parco nel 2009. I confini dell'area non risultano chiari come la sua differente situazione patrimoniale tra le aree pubbliche e private. Il parco è percepito come spazio molto grande e risulta disorientante per chi lo conosce poco, non essendo chiaro dove, come muoversi e cosa ci sia all'interno. I principali problemi dell'area sono legati al vandalismo, difficile manutenzione e allo scarso utilizzo di alcune parti del Parco. L'assenza di funzioni e servizi unita alla lontananza delle abitazioni dal parco comporta un basso presidio sociale e la percezione diffusa di luogo insicuro. L'accessibilità ciclabile e pedonale da alcuni quartieri risulta particolarmente critica con particolare riferimento alle vie Gorizia e Tienanmen percepite come

cesure per ciclisti e pedoni. Alcuni percorsi all'interno del Parco presentano ostacoli per persone con difficoltà motorie, i collegamenti di attraversamento del parco tra i centri sociali e i quartieri possono essere difficoltosi per chi è disabile, anziano o per mamme con il passeggino. Critici risultano anche i costi di manutenzione, soprattutto per l'irrigazione, lo sfalcio e la gestione integrata delle acque.

Le potenzialità del Parco emerse dall'Ascolto del territorio sono legate alla sua dimensione urbana che potrebbe essere potenziata con funzioni, spazi e attività temporanee e permanenti in grado di farlo vivere tutti i giorni dell'anno. Il Parco può rappresentare la città e la sua capacità di accoglienza straordinaria attraverso la multifunzionalità dove possono trovare sede orti, giardini, spazi per lo sport in modo da favorire un maggiore presidio, uso, vitalità del luogo. Risulta importante anche pensare questi spazi in modo più integrato al paesaggio e ai quartieri con percorsi di collegamento tra i quartieri, alberati e migliorati dal punto di vista del verde e dell'accessibilità per tutti. Il luogo quindi si presta per gli attori coinvolti, in base alla sua grande dimensione e perifericità, a tante attività che vanno dallo sport alla realizzazione di eventi alla scala urbana. Altro nodo percepito come fondamentale è legato alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del Parco come spazio dedito all'osservazione della natura da concepire come aula a cielo aperto in particolare per le scuole e bambini.

2.3 Il gruppo di lavoro: i soggetti coinvolti nel laboratorio di cittadinanza

La partecipazione dei cittadini dei quartieri interessati dal Laboratorio urbano e della città ha consentito un costante contatto con il territorio per aggiornare l'elenco degli *stakeholder* (soggetti portatori di interesse), approfondire il quadro delle relazioni fra i soggetti e definire le progettualità e le necessità espresse. Dopo il riscontro con i servizi interni del Comune di Reggio per una pre-istruttoria tecnica, gli assi strategici definiti nella fase di Ascolto sono stati oggetto di un percorso partecipato aperto a tutti i cittadini e realizzato in momenti e con diversi strumenti:

- 30 novembre 2016, presso Sala Zavattini, Pieve Modolena, incontro preliminare al Laboratorio Urbano dedicato al tema 'mobilità e accessibilità' con associazioni e altre realtà territoriali legate a questo specifico argomento;
- 30 novembre 2016, presso Sala Zavattini, Pieve Modolena, incontro preliminare al Laboratorio Urbano dedicato al tema 'ambiente e paesaggio' con associazioni e altre realtà territoriali legate a questo specifico argomento;
- 1 dicembre 2016, presso Sala Zavattini, Pieve Modolena, incontro preliminare al Laboratorio Urbano dedicato al tema 'socialità e cultura' con associazioni e altre realtà territoriali legate a questo specifico argomento;
- 2 dicembre 2016, sopralluogo nel Parco, preliminare al Laboratorio Urbano dedicato al tema 'accessibilità' con associazioni e altre realtà territoriali legate a questo specifico argomento;
- 22 novembre 2016, 1° incontro con il tavolo di Negoziazione dedicato alla condivisione del percorso partecipativo e la concertazione delle fasi da svolgere;
- 2 febbraio 2017, presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, conferenza pubblica di presentazione del processo partecipativo e dell'esito della fase di ascolto;

- 11 febbraio 2017, presso l'Oratorio della Parrocchia di Roncina, incontro pubblico dedicato allo sviluppo delle idee progettuali di valorizzazione del Parco utilizzando la tecnica dell'Open Space Technology;
- 25 febbraio 2017, presso la Sala Zavattini, Pieve Modolena, giornata pubblica dedicata all'esplorazione del Parco contestualizzando le idee progettuali emerse nella giornata dell'11 febbraio 2017 attraverso una Passeggiata aperta a tutta la cittadinanza;
- 10 marzo 2017, presso la Sala Zavattini, Pieve Modolena, incontro pubblico dedicato all'approfondimento delle idee progettuali di valorizzazione del Parco utilizzando la tecnica del Planning for Real;
- 25 marzo 2017, presso la Sala Zavattini, Pieve Modolena, incontro pubblico dedicato all'approfondimento delle idee progettuali di valorizzazione del Parco utilizzando la tecnica del Planning for Real e presentazione delle proposte conclusive;
- Incontri per gruppi di lavoro legati alle singole schede progetto sono stati organizzati anche su richiesta dei soggetti proponenti nelle giornate di 7 marzo (Gruppi scheda progetto 1, 4 e 7), 14 marzo 2017 (Gruppo scheda progetto 5), 21 marzo 2017 (Gruppi scheda progetto 2 e 7), 12 aprile 2017 (Gruppo scheda progetto 6 e 7), 19 aprile 2017 (Gruppo scheda progetto 2,3,4 e 5), 20 aprile 2017 (Gruppo scheda progetto 1), 10 maggio 2017 (Gruppo scheda progetto 2, 3 e 5), 16 maggio 2017 (Gruppi scheda progetto 1 e 4), 22 e 24 maggio 2017 (Gruppo scheda progetto 6).
- 3 aprile 2017, 2° incontro con il tavolo di Negoziazione dedicato al monitoraggio del processo, alla condivisione delle progettualità emerse nel Laboratorio e alle indicazioni per l'aggiornamento del regolamento di cittadinanza;
- 26 aprile 2017, 3° incontro con il tavolo di Negoziazione dedicato all'approvazione del documento con le proposte progettuali sviluppate dai cittadini da inviare in Regione Emilia Romagna come previsto dal Bando RER 2016;
- 27 maggio 2017, Festa nel Parco Nilde Iotti, conclusione della fase di progettazione del Laboratorio Urbano.

Le Associazioni di riferimento e gli enti principali dell'ambito territoriale coinvolti nel laboratorio urbano di Parco Nilde Iotti sono :

- Associazione "About Dog"
- Associazione "Arte in Gioco"
- Associazione Culturale "Querce Rosse"
- Associazione "Dinamica" APS
- Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (AIAPP)
- Associazione Teatrale "MaMiMò"
- Associazione Teatro dell'Orsa APS
- Associazione Sportiva Dilettantistica "Le Libellule"
- Casa residenza "I Girasoli" (A.s.p. "Reggio Emilia città delle persone")

- Casa residenza “Le Magnolie” (A.s.p. “Reggio Emilia città delle persone”)
- Centro di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (Comune di Reggio Emilia)
- Centro sociale “La Mirandola”
- Centro sociale “Orologio”
- CRIBA Centro regionale di informazione sul benessere ambientale
- Cooperativa Agricola La Collina
- Drum Professional School
- Ggev - Guardie Giurate Ecologiche Volontarie
- Istituto comprensivo “J. F. Kennedy”
- Legambiente Reggio Emilia
- LIPU - sezione Reggio Emilia
- WWF - Emilia Centrale
- Uisp - Comitato territoriale di Reggio Emilia

A queste si sono aggiunti cittadini singoli, portavoce di specificità del territorio da valorizzare ed integrare: Marco Aicardi, Giuseppe Bonazzi, Dalen Fantini, Luana Lanza e Sara Zannoni.

L'elenco completo dei progetti sono riportati nell'Allegato I.

3 I CONTENUTI DELL'ACCORDO

3.1 Dai bisogni agli obiettivi: la vocazione del Parco

La vocazione del Parco nasce dalla combinazione interpretativa tra le caratteristiche territoriali del luogo e le sue potenzialità latenti emerse dalla lettura analitica del contesto e dalla fase di ascolto con i cittadini. L'impianto conoscitivo ha evidenziato infatti alcuni aspetti centrali su cui impostare le fondamenta della visione di lungo periodo per la rigenerazione del Parco. In tal senso, i caratteri **ambientali e paesaggistici** che connotano il grande spazio verde rappresentano un tassello fondamentale, utile a ricomporre una sua identità forte nel quadro complessivo della città.

L'immagine di questo grande polmone verde risulta ancora sfuocata alla dimensione urbana e debole alla scala quotidiana di quartiere seppur con ampi margini di crescita, limitata attualmente, dall'assenza di servizi e di attività che garantiscano un presidio costante al Parco. In tal senso, la dimensione del grande spazio verde - circa 16 ettari di aree pubbliche - rappresenta un plus-valore ma anche un punto di debolezza.

L'alternanza di aree a forte vocazione naturalistica per la presenza di stagni e grandi distese verdi adatte per attività ricreative, culturali e sportive rappresenta una grande potenzialità su cui costruire una strategia di riposizionamento identitario del Parco come un nuova polarità urbana. Al contempo, l'attuale isolamento e la distanza dalle abitazioni comporta la necessità di animare il Parco nella sua dimensione quotidiana con un'azione che generino presidio così da contenere il degrado fisico dello spazio e fenomeni di insicurezza. A questo si unisce la percezione diffusa degli abitanti che vedono il Parco come 'luogo indefinito' di cui non sono chiari i confini. Il dato è da leggere anche in relazione alla parziale attuazione del piano urbanistico in vigore, soprattutto per quanto concerne gli interventi edificatori privati.

Il Parco oggi rappresenta il 'retro' delle abitazioni esistenti con spazi pubblici poco strutturati a margine con aree in attesa di edificazione e coni verdi dotati di percorsi da cui accedere all'interno della mandorla. Riconvertire prioritariamente questi 'spazi di mezzo' sospesi tra il Parco ed i quartieri, attraverso attività di animazione, diventa strategico per creare un presidio quotidiano e avviare una progressiva riappropriazione dei luoghi fino al cuore del grande spazio verde.

La posizione geografica del Parco è emblematica di questa ambiguità di fondo che rende latente le sue capacità espressive. Osservando Reggio Emilia dall'alto, con il distacco a volte necessario per mettere a fuoco i pensieri, si nota come Parco Nilde Lotti, rappresenti una grande piazza verde nella parte occidentale della città stretta tra la via Emilia e via Gorizia abbracciando quattro quartieri: Regina Pacis, Roncina, Orologio e Pieve Modolena. Al tempo stesso, il grande spazio verde si apre verso il paesaggio rurale verso il torrente Modolena lungo via dei Templari, come ultimo avamposto d'ingresso al territorio agricolo verso Codemondo. La **vocazione agricola**, come porta verso la campagna emiliana si coniuga con la storia passata di questo luogo un tempo dedito alla coltivazione e alla recente esperienza degli orti sociali dell'Orologio.

La continuità ecologica con gli altri parchi della città (Parco della Mirandola, Parco del Gelso e Parco del Diamante) e con la campagna evidenzia ancora il potenziale di questa grande infrastruttura verde per la città come nodo centrale di un reticolo di spazi aperti diffusi. La relazione con i quartieri e la città diviene anche un tema da leggere in termini di **accessibilità** alle varie scale di progetto. La sua posizione infatti rende il luogo potenzialmente accessibile e fruibile grazie ad esempio alla presenza della rete ciclo-pedonale urbana che si innerva nel Parco

trovando tuttavia delle criticità puntuali in alcune sue parti e negli spazi pubblici spesso poco accoglienti e fruibili in particolare da anziani, disabili e bambini.

3.2 La visione strategica

L'obiettivo generale del progetto è la valorizzazione del Parco Nilde Iotti come luogo urbano multifunzionale, animato e vissuto dai suoi abitanti attraverso la costruzione di un'identità condivisa basata sulle specifiche vocazioni del contesto e sulla collaborazione con i cittadini. L'idea di Parco condiviso e vissuto si articola attraverso la definizione di una visione di lungo periodo declinata in assi strategici su cui impostare le singole progettualità emerse nel Laboratorio urbano.

La visione di lungo periodo per la rigenerazione del Parco si basa su un processo di riappropriazione del grande cuore verde come luogo attrattivo in termini culturali, ambientali e ricreativi a partire dalla valorizzazione degli spazi del quotidiano limitrofi ai quartieri che dall'esterno, come grandi bracci verdi, riconquistano il Parco.

Ripartire dai quartieri significa potenziare in via prioritaria, le aree pubbliche di margine al Parco con attività e attrezzature multifunzionali che grazie alla vicinanza con le abitazioni possano avviare un processo di animazione utile a contaminare in futuro anche il cuore verde centrale.

La presenza dell'abitato e di alcune attività in essere, garantisce inoltre una maggiore efficacia alle azioni messe in campo, con particolare riferimento al tema del presidio.

Il principio della multifunzionalità da perseguire negli spazi del quotidiano è un utile guida per favorire la socialità favorendo l'incontro e lo scambio tra cittadini con diverse esigenze. La visione è attuata attraverso principi di agopuntura urbana, con azioni di carattere incrementale legate ai reali effetti prodotti. Questo permetta la creazione di condizioni a contorno, che nel caso di Parco Nilde Iotti significano presidio e vivibilità, sui quali impostare ulteriori trasformazioni che potranno trovare, con maggiore probabilità, una positiva attuazione. A tal fine, le attività di animazione e cura del Parco divengono fondamentali e prioritarie per l'implementazione della strategia considerando anche le criticità del contesto legate in particolare alla presenza di fenomeni di degrado e incuria.

Il riposizionamento strategico del Parco a scala urbana e l'integrazione equilibrata con i quartieri è attuata quindi attraverso una metodologia incrementale organizzata per piccole azioni progressive da sviluppare nel tempo attraverso attività materiali e immateriali descritte nell'Allegato I del presente Accordo, che come frammenti compongono coerentemente l'immagine futura del Parco.

L'implementazione della visione futura del Parco si sviluppa a partire da quattro assi strategici:

Asse 1) Il Parco come spazio multifunzionale

Il Parco rappresenta il baricentro urbano che lega quattro quartieri della parte occidentale della città con quasi 19 mila abitanti complessivi che potrebbero trovare una gamma diversificata di spazi dedicati all'agricoltura urbana, al giardinaggio, al gioco all'aria aperta, alla natura garantendo al contempo un presidio sociale quotidiano.

Asse 2) Il Parco come Laboratorio di conoscenza

Il Parco è un grande serbatoio per la biodiversità urbana ricco di peculiarità ambientali e paesaggistiche che qualificano questo luogo come laboratorio di conoscenza a cielo aperto per

attività ludiche e didattiche. A questo si aggiunge anche il patrimonio storico e culturali del Parco legato al suo passato - come nel caso della villa Terrachini - e al presente come nel caso della Collezione di Arte contemporanea della Fondazione Maramotti.

Asse 3) Il Parco come spazio accessibile

Il Parco rappresenta una piazza verde altamente accessibile che mette in relazione le componenti ecologiche, funzionali e insediative dei Quartieri di Orologio, Roncina, Regina Pacis e Pieve Modolena. Il suo tessuto è innervato da percorsi ciclo-pedonali da innestare con luoghi di sosta per attività ludiche e ricreative accessibili a tutti.

Asse 4) Il Parco come polarità culturale e sportiva

Il Parco rappresenta una delle aree verdi urbane più significative di Reggio Emilia per dimensione e spazi dove poter sviluppare iniziative culturali, sportive e ricreative che mettono insieme la scala di quartiere con quella della città.

Le azioni operative per ciascun asse strategico sono definite nelle singole schede progettuali raccolte nell'Allegato I del presente Accordo.

ACCORDO DI CITTADINANZA

TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E I CITTADINI PER LA VALORIZZAZIONE DI PARCO NILDE IOTTI

Art. 1. Accoglimento delle premesse

Il documento introduttivo al presente testo, che ne costituisce le premesse, comprendenti la descrizione del metodo e del processo di lavoro, l'analisi del contesto di intervento, e la definizione degli obiettivi comuni e delle progettualità scaturite dal laboratorio di cittadinanza si considerano parte integrante e sostanziale del presente atto di accordo.

Art. 2. Oggetto dell'atto di accordo e definizione dei ruoli

Il presente atto definisce e da attuazione agli impegni reciproci fra Amministrazione Comunale di Reggio Emilia e cittadini singoli o associati dell'ambito territoriale di Parco Nilde Iotti e delle aree pubbliche limitrofe comprese tra i quartieri di Pieve Modolena, Orologio e Regina Pacis relativamente alle azioni di cura della città e di cura della comunità definite all'interno del percorso partecipato "Laboratorio urbano di Parco Nilde Iotti".

Sottoscrive il presente accordo, per il Comune di Reggio Emilia, il Sindaco e per l'ambito territoriale i cittadini singoli e organizzati, promotori e destinatari dei progetti e dei contributi oggetto di accordo.

I referenti dei singoli progetti e i centri di responsabilità sono individuati negli articoli seguenti.

Art. 3. Il ruolo e gli impegni dell'Amministrazione Comunale

Il Comune si assume il ruolo di coordinamento delle progettualità da mettere in campo e di controllo e monitoraggio delle iniziative.

Il Comune si impegna a:

- sviluppare e consolidare durante tutta la durata dell'Accordo il percorso partecipativo iniziato nel contesto del laboratorio di cittadinanza attraverso incontri plenari di coordinamento - monitoraggio, revisione e rendicontazione delle progettualità previste - per migliorare ed estendere la rete tra i protagonisti presenti nell'area;
- garantire la collaborazione costante dell'Architetto di quartiere, di tutti i servizi interni a vario titolo coinvolti per la realizzazione dei punti progettuali individuati nel presente Accordo e, se necessario, le professionalità esterne necessarie alla elaborazione di progettualità specifiche non affidabili direttamente alle associazioni territoriali;
- avviare un'operazione di coordinamento di tutte le attività che vengono svolte nell'ambito territoriale, attraverso azioni di comunicazione integrata e la produzione di materiali di supporto a disposizione degli organizzatori.

Nello specifico, relativamente alla Scheda **“Scoprire il parco attraverso i sensi”** (progetto 1):

- comunicare eventuali iniziative previste nel progetto tramite i propri strumenti e canali di comunicazione;
- erogare un contributo di 1300 euro per sostenere l'acquisto di materiali didattici, stampe divulgative dell'evento e supportare le attività di programmazione e progettazione attraverso l'aiuto di un tecnico esperto in materia di accessibilità (design for all) da coinvolgere nella fase di sopralluogo e di costruzione del percorso previsto per l'evento nonché per la stesura di un documento con indicazioni progettuali per il miglioramento fruitivo del Parco;

Nello specifico, relativamente alla Scheda **“Amici a 4 zampe nel parco”** (progetto 2):

- verificare la possibilità di realizzazione un'area sgambamento cani negli spazi pubblici del Parco Nilde lotti o in aree limitrofe ad esso accogliendo anche eventuali erogazioni liberali finalizzate alla sua attuazione da parte dei soggetti responsabili;
- promuovere le iniziative previste nel progetto tramite i propri strumenti e canali di comunicazione;

Nello specifico relativamente alla Scheda **“Camminare nel Parco”** (Progetto 3):

- comunicare eventuali iniziative tramite gli strumenti e i canali di comunicazione dell'ente;

Nello specifico relativamente alla Scheda **“Agricoltura sociale”** (Progetto 4):

- comunicare eventuali iniziative tramite gli strumenti e i canali di comunicazione dell'ente;
- erogare un contributo di € 6.700 in favore dell'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (AIAPP) dedicati all'acquisto materiali e stampe a supporto della attività previste nonché per l'individuazione di due figure esperte rispettivamente nel campo agronomico e della progettazione partecipata a supporto del progetto attraverso la messa a bando di due borse di studio e/o ricerca dedicata a giovani ricercatori e professionisti di comprovata esperienza;
- collaborare con l'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (AIAPP) alla costruzione dei criteri per l'individuazione di due figure esperte a supporto del progetto.
- collaborare con l'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (AIAPP) nella definizione della struttura del documento di sintesi finale del progetto e nell'impostazione della fase di valutazione dell'interesse potenziale nei quartieri limitrofi al Parco Nilde lotti rispetto alla possibile attuazione del progetto.
- collaborare, sulla base degli esiti positivi della fase di studio, alla ricerca di strumenti per sostenere la sperimentazione su campo del progetto dando

disponibilità per la costruzione di partenariati nei percorsi di candidatura a progetti europei, nazionali o regionali.

Nello specifico, relativamente alla **Scheda “Festival del parco” (Progetto 5)**:

- promuovere e supportare la realizzazione del Festival del Parco Nilde lotti come evento aperto a tutta la città e dedicato alla rivitalizzazione del grande spazio verde attraverso lo strumento del bando 'Cultura per la città & Restate nei Quartieri' 2017 - Settore B) - Asse 2.
- supportare la comunicazione di eventuali attività o iniziative tramite gli strumenti e i canali di comunicazione dell'ente.

Nello specifico, relativamente alla **Scheda “Parco-palestra a cielo aperto” (Progetto 6)**:

- promuovere le iniziative previste nel progetto tramite i propri strumenti e canali di comunicazione;
- erogare un contributo di € 500, destinato Uisp - Comitato territoriale di Reggio Emilia - per acquisto materiali dedicati alla sperimentazione della 'scuola temporanea di foot golf';
- supportare le iniziative previste per la 'scuola temporanea di foot golf' attraverso l'esenzione dell'occupazione di suolo pubblico da esercitare nel processo di autorizzazione da parte dei servizi competenti dell'ente;

Nello specifico relativamente alla **Scheda “Vivere e conoscere il Parco” (Progetto 7)**:

- comunicare eventuali iniziative tramite gli strumenti e i canali di comunicazione dell'ente;
- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti” attuando il progetto “Vivere e conoscere il Parco” (Progetto 7) attraverso il servizio 'Officina educativa' come supporto pedagogico nella definizione dei contenuti dei laboratori rivolti ai ragazzi della scuola e nel processo di realizzazione del logo del Parco.
- erogare un contributo di 1000 euro in favore di Legambiente Reggio Emilia per sostenere sia l'acquisto di materiali didattici che eventuali docenze e rimborsi spese per esperti da coinvolgere nelle attività legate al laboratorio didattico con la scuola.
- erogare un contributo di 6000 euro in favore del Centro sociale “La Mirandola” - già previsti nell'accordo di Pieve Modolena e Carrozzone - per l'individuazione di un esperto in grafica-design utile alla costruzione del logo del Parco con le scuole, la progettazione di una segnaletica Qr code e di una bacheca con integrata la mappa del Parco Nilde lotti. Il contributo è comprensivo anche della conseguente realizzazione e posa in opera di minimo due bacheche nelle porte d'ingresso al Parco e di dieci QrCode. Il contributo supporta inoltre la realizzazione di un laboratorio multimediale di restituzione dei contenuti ambientali del Parco da

legare al progetto della segnaletica, attraverso l'individuazione di un esperto video-maker rivolto alla formazione dei ragazzi della scuola.

Art. 4. Ruolo e impegni delle Associazioni

Tutte le Associazioni si impegnano a:

- dare adeguata visibilità alle iniziative di tutti gli altri firmatari dell'accordo nei propri spazi;
- mettere a disposizione spazi per la realizzazione dei progetti;
- redigere la documentazione richiesta per la rendicontazione e la comunicazione delle attività previste e partecipare agli incontri di monitoraggio degli impegni dell'accordo previsti.

L'Associazione sportiva dilettantistica "About Dog" si impegna a:

- coordinare e sviluppare attivamente la programmazione delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Amici a 4 zampe nel parco" (Progetto 2) con particolare riferimento all'organizzazione e gestione degli eventi previsti.

L'Associazione culturale "Arte in gioco" si impegna a:

- coordinare attivamente la programmazione e lo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Scoprire il parco attraverso i sensi " con particolare riferimento all'ideazione, coordinamento e gestione dei laboratori didattici previsti nell'evento (Progetto 1).
- utilizzare il contributo di 1300 euro stanziato dal Comune di Reggio Emilia a supporto del progetto "Scoprire il parco attraverso i sensi" (Progetto 1) per l'acquisto di materiali didattici per lo svolgimento delle attività, stampe divulgative dell'evento programmato e prevedere un rimborso spese per un tecnico esperto in materia di accessibilità (design for all) a supporto della fase di sopralluogo e costruzione del percorso previsto per l'evento nonché per la stesura di un documento con indicazioni e criteri progettuali per la trasformazione fisica dell'area;

L'Associazione di Promozione Sociale "Dinamica" si impegna a:

- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Festival del parco" (Progetto 5).

L'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (AIAPP) si impegna a:

- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Scoprire il parco attraverso i sensi" (Progetto 1) con particolare riferimento alla fase di sopralluogo dedicata alla costruzione e verifica del percorso ludico-ricreativo previsto per l'evento.
- sviluppare e coordinare la programmazione delle attività definite all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Agricoltura sociale" (Progetto 4).
- utilizzare il contributo di 6.700 euro erogato dal Comune di Reggio Emilia dedicato all'acquisto di materiali e stampe a supporto della attività prevista nonché per l'individuazione di due figure esperte rispettivamente nel campo agronomico e della progettazione partecipata a supporto del progetto "Agricoltura sociale" (Progetto 4) da erogare attraverso la messa a bando di due borse di studio e/o ricerca dedicate a giovani ricercatori e professionisti di comprovata esperienza.
- garantire la massima visibilità, trasparenza e promozione nella procedura di individuazione delle figure esperte a supporto del progetto "Agricoltura sociale" (Progetto 4) attraverso i propri canali di comunicazione.
- coordinare le attività di ricerca su modelli di agricoltura sociale in Italia (Progetto 4) attraverso il supporto di una figura esperta in campo agronomico a cui erogare una borsa di studio/ricerca di 3.500 euro.
- coordinare le attività di divulgazione dei risultati della ricerca applicata al progetto "Agricoltura sociale" (Progetto 4) e contestuale valutazione di un potenziale interesse nella sperimentazione nei quartieri limitrofi al Parco Nilde lotti con la collaborazione dei proponenti e attraverso il supporto di una figura esperta nel campo della progettazione partecipata a cui erogare una borsa di studio/ricerca di 2.500 euro .
- elaborare con la collaborazione dei proponenti, un documento di sintesi finale di fattibilità del progetto "Agricoltura sociale" contenente i risultati delle attività di ricerca svolte con il supporto delle figure esperte, la valutazione critica sullo sviluppo di un possibile progetto pilota nel Parco Nilde lotti ed indicazioni metodologiche e procedurali per la sua eventuale attuazione.
- essere referente dell'Amministrazione comunale per il "Agricoltura sociale" (Progetto 4).
- consegnare la relazione sintetica con il monitoraggio delle attività svolte entro dicembre 2018 per il progetto "Agricoltura sociale" (Progetto 4).

L'Associazione culturale "Querce Rosse" si impegna a:

- sviluppare le attività definite all'interno del progetto risultato vincitore nell'ambito del bando 'Cultura per la città & Restate nei Quartieri' 2017 - settore B) - Asse 2, realizzando il "Festival del parco" (Progetto 5).

L'Associazione teatrale "MaMiMò" si impegna a:

- sviluppare le attività definite all'interno del progetto risultato vincitore nell'ambito del bando 'Cultura per la città & Restate nei Quartieri' 2017 - settore B) - Asse 2, realizzando il "Festival del parco" (Progetto 5).
- Essere referente dell'Amministrazione comunale per il "Festival del parco" (Progetto 5) in quanto associazione capofila del progetto risultato vincitore nell'ambito del bando 'Cultura per la città & Restate nei Quartieri' 2017 - settore B) - Asse 2.
- consegnare la relazione sintetica con il monitoraggio delle attività svolte entro dicembre 2018 per il progetto "Festival del parco" (Progetto 5).

L'Associazione Sportiva Dilettantistica "Le Libellule" si impegna a:

- sviluppare e coordinare attivamente la programmazione delle attività e degli eventi definiti all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Camminare nel parco" (Progetto 3) con particolare riferimento alle iniziative di propria competenza.
- Essere referente dell'Amministrazione comunale per il progetto "Camminare nel parco" (Progetto 3).

La Casa residenza "I Girasoli" (A.s.p. "Reggio Emilia città delle persone"):

- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Scoprire il parco attraverso i sensi" (Progetto 1) attraverso il coinvolgimento della propria struttura ed i suoi utenti alle iniziative programmate.
- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7) con particolare riferimento al coinvolgimento della propria struttura nella definizione dei laboratori con la scuola e l'eventuale messa a disposizione dei propri spazi.

La Casa residenza "Le Magnolie" (A.s.p. "Reggio Emilia città delle persone"):

- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Scoprire il parco attraverso i sensi" (Progetto 1) attraverso il coinvolgimento della propria struttura ed i suoi utenti alle iniziative programmate.
- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7) con particolare riferimento al coinvolgimento della propria struttura nella definizione dei laboratori con la scuola e l'eventuale messa a disposizione dei propri spazi.

Il Centro di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (Comune di Reggio Emilia) si impegna a:

- sviluppare e coordinare attivamente la programmazione delle attività e degli eventi definiti all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7) con particolare riferimento alla programmazione, controllo e monitoraggio delle azioni attuative del progetto.
- definire la struttura delle schede tematiche del Parco sulla base dei contenuti sviluppati nei laboratori didattici, curarne la restituzione finale da pubblicare nel sito web del Comune collegandolo anche al materiale multimediale legato alla segnaletica Qr code nel Parco (Progetto 7).
- definire di concerto con gli altri partner del progetto, le caratteristiche degli esperti da coinvolgere sia per lo svolgimento dei laboratori con le scuole che per la progettazione grafica della segnaletica nel Parco (Progetto 7).
- coordinare, di concerto con gli altri partner del progetto, le attività e lo sviluppo dei contenuti legati ai laboratori didattico e multimediale (Progetto 7).
- coordinare, di concerto con gli altri partner del progetto, le attività di progettazione grafica e multimediale nonché la realizzazione e posa in opera delle bacheche e della segnaletica QRCode nel Parco (Progetto 7).
- essere il referente dell'Amministrazione comunale per il progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7).
- consegnare la relazione sintetica con il monitoraggio delle attività svolte entro dicembre 2018 per il progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7).

Il Centro sociale "La Mirandola" si impegna a:

- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Scoprire il parco attraverso i sensi" (Progetto 1) con particolare riferimento alla parte di organizzazione e di logistica del evento.
- collaborare allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Agricoltura sociale" (Progetto 4) mettendo a disposizione i locali per lo svolgimento delle attività di coinvolgimento dei quartieri.
- sviluppare e coordinare attivamente la programmazione delle attività e degli eventi definiti all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Vivere il parco" (Progetto 7).
- utilizzare il contributo di 6.000,00 euro già stanziato dal Comune di Reggio Emilia nell'ambito dell'Accordo di Cittadinanza di Pieve Modolena e Carrozzone a supporto del progetto "Vivere il parco" (Progetto 7).

Il Centro sociale "Orologio" si impegna a:

- sviluppare le attività definite all'interno del progetto risultato vincitore nell'ambito del bando 'Cultura per la città & Restate nei Quartieri' 2017 - settore B) - Asse 2, realizzando il "Festival del parco" (Progetto 5).

Il CRIBA - Centro regionale di informazione sul benessere ambientale si impegna a:

- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Scoprire il parco attraverso i sensi" (Progetto 1) con particolare riferimento alla fase di sopralluogo dedicata alla costruzione e verifica del percorso ludico-ricreativo previsto per l'evento.

La Cooperativa Agricola La Collina si impegna a:

- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Agricoltura sociale" (Progetto 4) con particolare riferimento agli eventi di informazione rivolti alla cittadinanza sui modelli esistenti, al coinvolgimento di partner, fondazioni e sostenitori per la creazione del modello nel Parco e alla stesura del documento finale per quanto riguarda la componente agronomica e produttiva del progetto.

Le Ggev - Guardie Giurate Ecologiche Volontarie si impegnano a:

- sviluppare e coordinare attivamente la programmazione delle attività e degli eventi definiti all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Camminare nel parco" (Progetto 3) con particolare riferimento alle iniziative di propria competenza.
- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7) con particolare riferimento alla localizzazione della segnaletica e alla successiva realizzazione e posa in opera nel Parco.

L' Istituto comprensivo "J. F. Kennedy" si impegna a:

- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7) garantendo la partecipazione biennale di quattro classi scolastiche ai laboratori previsti.
- inserire le attività biennali previste nel progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7) all'interno della programmazione didattica della scuola.
- mettere a disposizione gli spazi della scuola per lo svolgimento dei laboratori didattici e multimediali rivolti ai ragazzi (Progetto 7).

Legambiente Reggio Emilia si impegna a:

- sviluppare e coordinare attivamente la programmazione delle attività e degli eventi definiti all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Camminare nel parco" (Progetto 3) con particolare riferimento alle iniziative di propria competenza.
- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7) con particolare riferimento all'organizzazione e gestione di un ciclo minimo di 4 lezioni interattive in classe e nel Parco rivolte agli studenti della scuola legate ai temi della biodiversità.
- fornire i contenuti delle schede tematiche del Parco sulla base dei contenuti sviluppati nel laboratorio didattico di sua specifica competenza con scuola al referente del progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7).
- collaborare alle attività di mappatura del potenziale naturalistico del Parco e delle stazioni per il posizionamento della segnaletica Qr code (Progetto 7).
- utilizzare il contributo di 1000 euro erogato dal Comune di Reggio Emilia per il progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7) sostenendo sia l'acquisto di materiali didattici che eventuali docenze e rimborsi spese per esperti da coinvolgere nelle attività legate al laboratorio didattico con la scuola.
- organizzare e gestire in collaborazione con gli altri partner del progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7) gli eventi 'Puliamo il Mondo' e la 'Festa dell'Albero' nel Parco aperti a tutti i cittadini.
- alla localizzazione della segnaletica e alla successiva realizzazione e posa in opera nel Parco (Progetto 7).

La LIPU - sezione Reggio Emilia si impegna a:

- sviluppare e coordinare attivamente la programmazione delle attività e degli eventi definiti all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Camminare nel parco" (Progetto 3) con particolare riferimento alle iniziative di propria competenza.
- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7) con particolare riferimento all'organizzazione e gestione ciclo minimo di 3 lezioni interattive in classe e nel Parco rivolte agli studenti della scuola legate ai temi dell'habitat del Parco.
- fornire i contenuti delle schede tematiche del Parco sulla base dei contenuti sviluppati nel laboratorio didattico di sua specifica competenza con scuola al referente del progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7).
- collaborare alle attività di mappatura del potenziale naturalistico del Parco e delle stazioni per il posizionamento della segnaletica Qr code (Progetto 7).

Il WWF Emilia Centrale si impegna a:

- sviluppare e coordinare attivamente la programmazione delle attività e degli eventi definiti all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Camminare nel parco" (Progetto 3) con particolare riferimento alle iniziative di propria competenza.
- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7) con particolare riferimento all'organizzazione e gestione di ciclo minimo di 3 lezioni interattive in classe e nel Parco rivolte agli studenti della scuola legate ai temi eco-ambientali.
- fornire i contenuti delle schede tematiche del Parco sulla base dei contenuti sviluppati nel laboratorio didattico di sua specifica competenza con scuola al referente del progetto "Vivere e conoscere il Parco" (Progetto 7).
- collaborare alle attività di mappatura del potenziale naturalistico del Parco e delle stazioni per il posizionamento della segnaletica Qr code (Progetto 7).

Uisp - Comitato territoriale di Reggio Emilia si impegna a:

- sviluppare le attività definite all'interno del progetto risultato vincitore nell'ambito del bando 'Cultura per la città & Restate nei Quartieri' 2017 - settore B) - Asse 2, realizzando il "Festival del parco" (Progetto 5).
- coordinare e promuovere l'ingaggio di associazioni sportive sul territorio interessate allo sviluppo delle attività definite all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Parco-palestra a cielo aperto" (Progetto 6) con particolare riferimento alla 'scuola temporanea di foot golf'.
- utilizzare il contributo di 500 euro stanziato dal Comune di Reggio Emilia a supporto del progetto "Parco-palestra a cielo aperto" (Progetto 6) per acquisto materiali dedicati alla sperimentazione della 'scuola temporanea di foot golf' coordinando le associazioni coinvolte nella realizzazione dell'allestimento precario dello spazio e nella gestione delle iniziative.
- monitorare le attività svolte sulla base degli indicatori descritti nella scheda progetto "Parco-palestra a cielo aperto" (Progetto 6) e produrre un report finale per la valutazione della sperimentazione in collaborazione con le associazioni coinvolte;

Art. 5. Ruolo e impegni dei singoli cittadini

I cittadini Marco Aicardi e Giuseppe Bonazzi si impegnano a:

- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Agricoltura sociale" (Progetto 4) con particolare riferimento agli eventi di informazione rivolti alla cittadinanza sui modelli esistenti,

al coinvolgimento di partner, fondazioni e sostenitori per la creazione del modello di agricoltura sociale nel Parco e alla stesura del documento finale per quanto riguarda la componente metodologica e attuativa del progetto.

Il cittadino **Dalen Fantini** si impegna a:

- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Scoprire il parco attraverso i sensi " (Progetto 1) con particolare riferimento all'organizzazione dell'evento previsto e al potenziamento e ampliamento della rete degli attori coinvolti.
- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Amici a 4 zampe nel parco" (Progetto 2) con particolare riferimento al potenziamento e ampliamento della rete degli attori coinvolti.
- collaborare con i partner del progetto "Amici a 4 zampe nel parco" (Progetto 2) all'organizzazione degli eventi programmati nel Parco.
- essere il referente dell'Amministrazione comunale per il progetto (Progetto 2).
- consegnare la relazione sintetica con il monitoraggio delle attività svolte entro dicembre 2017 per il progetto "Amici a 4 zampe nel parco" (Progetto 2).

La cittadina **Luana Lanza** si impegna a:

- coordinare le attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Scoprire il parco attraverso i sensi " (Progetto 1) con particolare riferimento al potenziamento e ampliamento della rete degli attori coinvolti.
- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Scoprire il parco attraverso i sensi " con particolare riferimento all'ideazione e gestione dell'evento (Progetto 1).
- essere referente dell'Amministrazione comunale per il progetto (Progetto 1).
- consegnare la relazione sintetica con il monitoraggio delle attività svolte entro dicembre 2017 per il progetto "Scoprire il parco attraverso i sensi " (Progetto 1).

La cittadina **Sara Zannoni** si impegna a:

- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Scoprire il parco attraverso i sensi " (Progetto 1) con particolare riferimento all'organizzazione dell'evento previsto e al potenziamento e ampliamento della rete degli attori coinvolti.

- collaborare attivamente alla programmazione e allo sviluppo delle attività indicate all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" attuando il progetto "Amici a 4 zampe nel parco" (Progetto 2) con particolare riferimento al potenziamento e ampliamento della rete degli attori coinvolti.
- collaborare con i partner del progetto "Amici a 4 zampe nel parco" (Progetto 2) all'organizzazione degli eventi programmati nel Parco.

Art. 6. Tempi e durata dell'Accordo, modalità di erogazione delle risorse e di attivazione delle collaborazioni

L'Accordo avrà durata a partire dal 20 giugno 2017 fino al 31 dicembre 2018. Il monitoraggio dei risultati sarà effettuato con due fasi intermedie. La prima prevede un momento di confronto aperto ai sottoscrittori dell'Accordo entro dicembre 2017 dedicato alle iniziative svolte nel periodo estivo. La seconda fase prevede un incontro plenario aperto a tutta la cittadinanza entro giugno 2018. L'incontro previsto nella seconda fase intermedia di monitoraggio potrà stabilire anche eventuali integrazioni e aggiornamenti all'Accordo stesso.

Dalla data di sottoscrizione dell'Accordo saranno attuativi gli atti amministrativi connessi all'erogazione delle risorse nelle modalità previste dall'accordo. Gli impegni specifici di ogni associazione saranno formalizzati tramite disciplinare di collaborazione o altro atto sottoscritto del Dirigente del Servizio Protagonismo responsabile e città intelligente.

Le convocazioni saranno effettuate dai funzionari del Servizio Politiche per il protagonismo responsabile e città intelligente. Su istanza di tre o più sottoscrittori potrà essere richiesta una convocazione straordinaria per motivi urgenti e di comprovata importanza.

La rendicontazione finale dovrà avvenire entro la data di scadenza dello stesso, prevista per il 30 marzo 2019. La rendicontazione finale valuterà gli esiti degli impegni dell'accordo da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

Art. 7. Modalità di monitoraggio dei risultati e rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione

Le modalità con cui saranno effettuati i monitoraggi generali e la rendicontazione finale sono contenuti nell'Allegato II al presente Accordo.

Le modalità di monitoraggio dei singoli progetti sono esplicitate nelle schede progetto allegate al presente Accordo. Potranno essere apportate modifiche ai progetti presentati in accordo con l'Amministrazione.

La rendicontazione finale sarà effettuata sulla base della documentazione redatta dalle associazioni e dai cittadini volontari responsabili dei progetti, attraverso indicatori di risultato. Essa valuterà gli esiti e programmerà azioni per le annualità successive che potranno costituire successivo accordo o proroga degli impegni dello stesso da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

Art. 8. Comunicazione e diffusione delle attività oggetto di accordo

Il Comune favorisce e incentiva l'assunzione del protagonismo civico da parte dei cittadini anche nelle attività di comunicazione del progetto "QUA - Quartiere bene comune" di cui il presente accordo è parte integrante, e garantisce tutoraggio e supporto all'uso di strumenti di comunicazione collaborativa, anche favorendo relazioni di auto aiuto fra i gruppi, e si adopera per consentire un'efficace diffusione delle informazioni sulle attività che si svolgono nel quartiere e sulla rendicontazione dei risultati, quali la pubblicazione sulla rete civica, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione dei risultati.

La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini protagonisti, manifestando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche collaborative di cui gli Accordi di cittadinanza sono espressione.

Durante la realizzazione delle attività dell'Accordo dovrà essere verificata la possibilità di individuare, quale luogo deputato per le attività di informazione, partecipazione e rendicontazione, uno spazio web dedicato, uno spazio fisico-luogo riconoscibile o altro strumento (giornalino della frazione/quartiere, profilo dedicato su social network) idoneo a diventare il riferimento per la cittadinanza per le informazioni della frazione/quartiere.

Le Associazioni e cittadini si impegnano a fornire la documentazione necessaria a rendicontare le attività svolte così come richiesto nelle schede progetto e nei formati adeguati alla loro diffusione nei canali istituzionali. Si impegnano inoltre a collaborare alle attività di comunicazione del progetto, sia all'interno della frazione/quartiere sia a livello locale ed extra-locale.

Art. 9. Inadempienze, risoluzione anticipata, sanzioni

Le cause di risoluzione anticipata dell'Accordo o di esclusione di uno sei sottoscrittori riguardano il mancato rispetto dei seguenti aspetti:

- gli interlocutori ammessi alla erogazione dei contributi del presente Accordo sono soggetti che hanno operato nei Laboratori di cittadinanza della frazione/quartiere, devono essere privi di scopo di lucro ed avere la propria sede nel territorio del comune di Reggio Emilia (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, Centri sociali, associazioni culturali e dilettantistiche sportive, Onlus, gruppi di cittadini residenti nella frazione/quartiere, Enti ecclesiastici e morali);
- le iniziative promosse relative ai singoli progetti devono essere realizzate nell'ambito territoriale di riferimento dell'accordo;
- nel caso di progetti promossi da gruppi di cittadini, gli stessi dovranno costituirsi in associazione, anche non riconosciuta, in forma scritta e registrata e nel caso in cui gli stessi non intendano costituirsi o legarsi ad alcuna associazione, anche non riconosciuta, verranno riconosciuti come "Volontari di quartiere" e rientreranno nelle fattispecie giuridicamente in essere presso l'ente;
- i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti a concludere l'attività entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;

- sono ammesse a contributo le spese relative a: attrezzature, materiali, beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività progettuali; spese di gestione connesse al progetto (spese personale, affitto dei locali, oneri assicurativi, spese postali, cancelleria, materiali di consumo). Non sono ammesse le spese relative a costi generali di funzionamento dell'associazione, le spese per utenze e nessuna forma di retribuzione per le attività prestate a titolo volontario da singoli cittadini o dalle associazioni nell'ambito del presente accordo.

La mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta (monitoraggio, documenti fiscali, contabilità) nonché il riscontro, a seguito accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto dall'Accordo. L'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca dello stesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate.

L'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

Qualora insorgano controversie tra le parti dell'accordo di collaborazione o tra queste ed eventuali terzi può essere esperito un tentativo di conciliazione avanti ad un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dai cittadini attivi, uno dall'amministrazione ed uno di comune accordo oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi. Il Comitato di conciliazione, entro trenta giorni dall'istanza, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.

Art. 10. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - recante disposizione in materia di protezione dei dati personali, si rendono le seguenti informazioni:

1. i dati personali sono richiesti, raccolti e trattati per lo svolgimento delle specifiche funzioni istituzionali e nei limiti previsti dalla relativa normativa;
2. la comunicazione o la diffusione dei dati personali a soggetti pubblici o privati sarà effettuata solo se prevista da norme di legge o di regolamento o se risulta necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;
3. l'interessato potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196;
4. il titolare dei dati trattati è il Comune di Reggio Emilia ;
5. il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Protagonismo Responsabile e città intelligente Dr.^{ssa} Nicoletta Levi.

Reggio Emilia, li _____

Per l'Amministrazione Comunale

Per gli ambiti territoriali coinvolti nel Laboratorio

Associazione "About Dog"

Associazione "Arte in Gioco"

Associazione Culturale "Querce Rosse"

Associazione "Dinamica" APS

Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (AIAPP) - sezione Triveneto-Emilia Romagna

Associazione Teatrale "MaMiMò"

Associazione Teatro dell'Orsa APS

Associazione Sportiva Dilettantistica "Le Libellule"

Casa residenza "I Girasoli" (A.s.p. "Reggio Emilia città delle persone")

Casa residenza "Le Magnolie" (A.s.p. "Reggio Emilia città delle persone")

Centro di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (Comune di Reggio Emilia)

Centro sociale "La Mirandola"

Centro sociale "Orologio"

CRIBA Centro regionale di informazione sul benessere ambientale

Cooperativa Agricola La Collina

Drum Professional School

Ggev - Guardie Giurate Ecologiche Volontarie

Istituto comprensivo "J. F. Kennedy"

Legambiente Reggio Emilia

LIPU - sezione Reggio Emilia

WWF - Emilia Centrale

Uisp - Comitato territoriale di Reggio Emilia

I Cittadini

Marco Aicardi

Giuseppe Bonazzi

Dalen Fantini

Luana Lanza

Sara Zannoni

Allegati

Allegato I
Schede Progetto

SCHEDA PROGETTO 1 _ SCOPRIRE IL PARCO ATTRAVERSO I SENSI

Creare nel parco Nilde lotti un percorso accessibile e multisensoriale dedicato al gioco e alla vita all'aria aperta

Asse strategico: 3

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	Luana Lanza
<u>Responsabile:</u>	Luana Lanza, Mariaestella Coli (Associazione Arte in Gioco)
<u>Collaborazioni:</u>	Mariaestella Coli (Associazione Arte in Gioco), Marcella Minelli (AIAPP), Simona Gaddi (RSA Girasoli), Magnanini Morena (RSA Le Magnolie), Luciano Montanari (Centro Sociale La Mirandola), Leris Fantini (CRIBA).
<u>Volontari:</u>	Dalen Fantini e Sara Zannoni

Descrizione

<u>Obiettivo:</u>	L'obiettivo principale del progetto è rendere il parco Nilde lotti maggiormente accessibile e inclusivo, individuando spazi a misura di tutti, accessibili e pluri-sensoriali, promuovendo la multifunzionalità del Parco e garantendo un maggiore presidio.
<u>Destinatari:</u>	1) Giovani abitanti (da 0 - 18 anni) dei quartieri di Pieve Modolena, Roncina, Orologio, Regina Pacis 2) Abitanti di altri quartieri interessati 3) Famiglie 4) Strutture sanitarie 5) Associazioni attive nel sociale.
<u>Contenuti progettuali:</u>	La proposta consiste nella progettazione di un percorso ad alta accessibilità tra i quartieri di Pieve Modolena e Orologio utilizzando gli spazi del Parco. Il metodo di lavoro per definire il percorso si struttura attraverso due attività parallele: una tecnica legata all'individuazione delle potenzialità e criticità della fruizione del Parco e l'altra esperienziale attraverso la partecipazione attiva degli utenti da coinvolgere attraverso un evento. L'idea fondante nella definizione del percorso è l'accessibilità, l'inclusività e il gioco per tutti, garantendo a bambini e persone con differenti abilità (psichiche, cognitive e motorie) di poter godere del parco Nilde lotti e dei suoi spazi. L'attuazione è articolata in tre fasi: 1) costruzione di una rete plurale di attori con utenti più prossimi al parco (abitanti e famiglie dei quartieri, cento sociali, RSA, scuole) come potenziali utilizzatori e sostenitori del progetto, 2) organizzazione e svolgimento del percorso con un evento pubblico di conoscenza e scoperta del parco, 3) valutazione dell'esperienza e sviluppo di indirizzi per realizzazione del progetto. Questo processo in fasi porterà da una parte, a consolidare e ampliare la rete di attori del progetto. Dall'altra, ad individuare nel Parco un percorso accessibile e multi-sensoriale da testare con un evento sociale, aperto ai quartieri, in cui sperimentare le potenzialità del percorso, 4) valutare con gli attori e

gli utenti coinvolti il percorso testato e definire indirizzi per le fasi successive. Durante l'evento itinerante nel parco, saranno organizzati giochi e storie itineranti, laboratori sensoriali nella vegetazione, piccole merende, pic-nic, momenti di gioco di gruppo e letture. A conclusione dell'evento temporaneo di animazione è prevista la redazione di un documento con una parte tecnica contenente le indicazioni progettuali per il miglioramento fisico dell'area in termini di accessibilità e una parte di valutazione dall'esperienza diretta svolta nel Parco coinvolgendo gli utenti dell'evento. La valutazione dell'esperienza, da attuare anche sotto forma di questionario, ha l'obiettivo di raccogliere le potenziali adesioni per sostenere il progetto e ampliare la rete degli attori coinvolti. Il documento prodotto potrà essere presentato nell'ambito del progetto 'città senza barriere'.

Azioni operative:

1) Riunione operativa tra i partner per la definizione di un programma di lavoro per la programmazione e l'organizzazione dell'evento; 2) Sopralluogo nel parco; 3) Definizione e programmazione evento; 4) Sviluppo attività di comunicazione dell'evento; 5) Svolgimento dell'iniziativa in cui si prevede di organizzare: Laboratori di auto-costruzione di giochi di una volta con materiale di recupero; fiabe in cammino, storie itineranti nella grande foglia del parco e in prossimità dei bacini, traendo spunto dagli elementi naturalistici presenti nel percorso; Giochi campestri, tra i campi come una volta; Giochi sensoriali che conducano i partecipanti alla scoperta del Parco attraverso la stimolazione dei sensi; 6) Valutazione dell'esperienza e indirizzi sul potenziale del percorso (punti notevoli, aree accessibili, parti da valorizzare e potenziare con il verde e le attrezzature, ostacoli e barriere architettoniche) In base agli esiti del primo anno di attività, 7) Redazione di un documento con indicazioni e criteri progettuali per la trasformazione fisica dell'area.

Spazi nel parco:

La prima fase attuativa del progetto prevede la definizione di un percorso nel parco Nilde Lotti andando ad individuare le aree a maggiore accessibilità sulle quali sviluppare nel breve periodo un evento itinerante ludico, multisensoriale, e nel lungo termine un percorso vero e proprio ad accessibilità potenziata tra i quartieri dell'Orologio e Pieve Modolena.

Risorse economiche:

Risorse di 1300 euro per la copertura di costi materiali e di stampa a promozione dell'iniziativa (cartoline A5, locandine, eventuale stampa e le mappe del percorso in formato A4) e per un supporto tecnico nella stesura del documento finale da garantire attraverso un esperto in materia di accessibilità;

Tempi:

Date della sperimentazione (giugno/ottobre 2017): 17 settembre 2017

Attuazione nel medio/breve periodo: valutazione delle attività legate all'evento (entro dicembre 2017), ampliamento della rete dei soggetti aderenti al progetto (entro dicembre 2017), consegna documento tecnico e di valutazione dell'esperienza (entro dicembre 2017).

Attuazione nel lungo periodo (dicembre 2018): ampliamento della rete dei soggetti aderenti al progetto, presentazione del documento nell'ambito del progetto 'città senza barriere' del Comune di Reggio

Emilia, eventuale inserimento degli interventi di trasformazione fisica dello spazio del Parco nella programmazione attuativa dell'ente.

Monitoraggio e rendicontazione

<u>Documenti richiesti:</u>	Relazione sintetica con il monitoraggio delle attività svolte (consegna entro dicembre 2017) Documento tecnico e di valutazione dell'esperienza (consegna entro dicembre 2017) Documentazione fotografica delle attività svolte (consegna entro dicembre 2017)
<u>Indicatori di progetto:</u>	Organizzazione: minimo 2 giornate dedicate alla definizione delle attività e contenuti specifici dell'evento (sopralluogo)
<u>Indicatori di risultato:</u>	Numero partner coinvolti nell'organizzazione appartenenti e non al processo sul parco Nilde lotti: minimo 2 tra associazioni e/o gruppi informali di cittadini e/o imprese e/o organizzazioni Adesione di nuovi partner interessati ad aderire al progetto: minimo 3 tra associazioni e/o gruppi informali di cittadini e/o imprese e/o organizzazioni Numero minimo di partecipanti all'iniziativa: 20 persone

SCHEDA PROGETTO 2 _AMICI A 4 ZAMPE

Area sgambamento cani ed eventi aperti ai quartieri

Asse strategico: 1

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	Dalen Fantini
<u>Responsabile:</u>	Dalen Fantini, Valentina Berretta (Ass. About Dog)
<u>Volontari:</u>	Sara Zannoni

Descrizione

Obiettivo: Valorizzare il parco Nilde lotti creando un luogo fisico di condivisione e di relazione con animali domestici. L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare un punto di incontro e socializzazione tra diversi utenti con uno spazio fisico dedicato alla cura e all'educazione verso gli animali e che diventi anche un luogo di presidio nel Parco. Parallelamente si prevedono azioni a breve termine con degli eventi il cui obiettivo è quello di creare una rete di soggetti come potenziali utilizzatori del futuro spazio, sensibilizzare i proprietari di cani e non, alla corretta gestione (e rapporto) con gli animali domestici.

Destinatari: Cittadini possessori di animali domestici (cani e non solo), associazioni che si occupano del benessere degli animali e della loro gestione, anziani e bambini attraverso attività legate alla cura e al rispetto degli animali.

Contenuti progettuali: La proposta si compone di una parte temporanea con una serie di eventi realizzabili nel breve periodo e di una parte fisica da realizzare nel medio-lungo termine di carattere permanente. Nel primo caso, si prevede l'organizzazione di eventi dedicati ad attività di agility dog e obedience. Nel periodo di sperimentazione (giugno-ottobre) sono previsti almeno 4 eventi della durata di due ore circa nella fascia tardo pomeridiana-serale gestiti da un educatore cinofilo della associazione About Dog riguardanti diversi aspetti legati alla corretta gestione ed educazione del proprio animale. Gli eventi saranno gratuiti e aperti a tutti i cittadini. Nel secondo caso, la proposta prevede la realizzazione di un'area di sgambamento cani, accessibile dai quartieri che si affacciano nel Parco Nilde lotti e dotata di attrezzature e spazi adeguati. Lo spazio fisico è immaginato come luogo fruibile a tutti e parte integrante del disegno dello spazio pubblico superando la logica di 'zona meramente recintata'. La realizzazione dell'area potrà essere sostenuta anche attraverso un erogazione liberale da parte dei soggetti responsabili del progetto sulla base di donazioni spontanee effettuate da cittadini partecipanti alle iniziative programmate.

Azioni operative: Definizione e programmazione evento; definizione e sviluppo attività di comunicazione dell'evento, valutazione delle varie ipotesi proposte e verifica della fattibilità tecnica-economica per gli interventi fisici,

inserimento nella programmazione attuativa dell'ente, progettazione e realizzazione degli interventi;

Spazi nel parco:

La proposta fisica si articola con due ipotesi di localizzazione. La prima consiste nella previsione dell'area sgambamento in prossimità del Quartiere Orologio nell'area a margine della fermata ferroviaria accessibile da via John Lennon. La posizione risulta vantaggiosa per la presenza di un parcheggio pubblico esistente e per l'accessibilità garantita da un sistema di percorsi pedonali provenienti in particolare dai quartieri di Orologio e Regina Pacis. Presenza del distributore di acqua pubblica e delimitazioni naturali (scarpata in prossimità dei sottopassi pedonali, canali perpendicolari e paralleli a via John Lennon). La seconda ipotesi punta a sviluppare l'area in prossimità di via Keplero in prossimità del quartiere di Pieve Modolena. I vantaggi sono rappresentati dalla presenza di un parcheggio pubblico esistente e dall'accessibilità garantita da un sistema di percorsi pedonali provenienti in particolare dal Parco della Mirandola in direzione Parco Nilde Iotti.

Gli eventi si svolgeranno seguendo alcuni itinerari nel Parco in base alla tipologia dell'iniziativa:

6 luglio 2017, Mobility Dog: percorso ad ostacoli utilizzando attrezzi. La Mobility Dog è una attività non agonistica e non competitiva aperta a tutti i team cane - proprietario (cani di razza e non, di qualsiasi taglia ed età) che si articola di prove ad ostacoli. I fruitori del parco potranno cimentarsi con i loro cani in tali attività seguiti da istruttori qualificati. L'evento si svolgerà presso il parco dalle 18 alle 20.

20 luglio 2017, Corridog: gara di corsa campestre a 6 zampe da svolgersi lungo un percorso delimitato all'interno del parco. La corsa sarà divisa in categorie (bambini e adulti) con uno o più giri di corsa. L'attività sarà seguita da istruttori cinofili qualificati e si svolgerà presso il parco dalle 18 alle 20.

7 settembre 2017, Passeggiata con il cane: evento itinerante nel parco. La passeggiata è aperta a tutti i cittadini, possessori di cani e non, adulti, bambini, cani giovani o anziani. E' previsto un itinerario che attraverserà tutta l'area di Parco Nilde Iotti e si svolgerà dalle 18 alle 20.

21 settembre 2017, Dimostrazione e presentazione di "Progetto Serena" riguardante la preparazione di cani allerta diabete. E' prevista la dimostrazione della preparazione e del lavoro svolto da parte di cani addestrati nel segnalare una crisi ipo o iper glicemica del loro proprietario diabetico. Saranno coinvolte anche le associazioni diabetici di Reggio Emilia e Provincia oltre all'ideatore del progetto Roberto Stefano Zampieri. L'evento si svolgerà presso il parco dalle 18 alle 20.

Risorse economiche:

Investimenti dell'Amministrazione relativamente alla realizzazione dell'area sgambamento cani compatibilmente con la programmazione delle risorse e previa fattibilità tecnica ed economica della proposta.

Spazi: Parco Nilde Iotti

Tempi: Date della sperimentazione: 6 luglio, 20 luglio, 7 settembre, 21 settembre 2017

Attuazione nel breve/medio periodo: giugno/settembre 2017 - organizzazione operativa degli eventi; entro dicembre 2017 - valutazione attività e interesse a proseguire nel progetto allargando i contatti con ad altre associazioni

Attuazione nel lungo periodo (dicembre 2018): verifica fattibilità tecnica-economica della proposta, eventuale inserimento nella programmazione attuativa dell'ente, eventuale progettazione e realizzazione degli interventi;

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti: Relazione sintetica con il monitoraggio delle attività svolte (entro dicembre 2017)

Documentazione fotografica degli eventi svolti (entro dicembre 2017)

Indicatori di risultato: Numero di eventi organizzati: minimo 4 iniziative

Numero di partecipanti: minimo 15 a iniziativa

Numero persone coinvolte nell'organizzazione appartenenti e non al processo sul parco Nilde Iotti: minimo 2 associazioni e/o gruppi informali di cittadini

SCHEDA PROGETTO 3_CAMMINARE NEL PARCO

I mercoledì del cammino

Asse strategico: 4

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	Daniela Friggeri A.S.D. Le Libellule
<u>Responsabile:</u>	Daniela Friggeri A.S.D. Le Libellule
<u>Collaborazioni:</u>	GEV Guardie Ecologiche Volontarie (Claudio Massari, Gabriella Arecco), WWF Reggio Emilia (Giacchino Pedrazzoli, Bagni Stefania), LIPU Reggio Emilia (Simone Manzini, Eleni Katelouzou), Irene Macias Pavon (Legambiente Reggio Emilia)
<u>Volontari:</u>	GEV Guardie Ecologiche Volontarie (Claudio Massari, Gabriella Arecco), WWF Reggio Emilia (Giacchino Pedrazzoli, Bagni Stefania), LIPU Reggio Emilia (Simone Manzini, Eleni Katelouzou), Irene Macias Pavon (Legambiente Reggio Emilia)

Descrizione

<u>Obiettivo:</u>	L'obiettivo del progetto sul cammino è legato alla riscoperta e alla fruizione del parco per promuovere la salute e la socialità delle persone e il presidio del luogo. La sperimentazione di sei mesi potrebbe continuare nel tempo, strutturandosi come appuntamento fisso, aperto alla collaborazione di tutte le associazioni dei quartieri vicini.
<u>Destinatari:</u>	1) Abitanti dei quartieri di Pieve Modolena, Roncina, Orologio, Regina Pacis. 2) Abitanti di altri quartieri interessati ai temi trattati nelle camminate a tema (natura, salute, tecnologia, poesia, sport...). 3) A chi intende proporsi come accompagnatore
<u>Contenuti progettuali:</u>	Il progetto consiste nello strutturare appuntamenti settimanali di cammino in cui chiunque sia interessato possa camminare con una 'guida tematica' alla scoperta del parco Nilde lotti e dei suoi percorsi e dei parchi vicini della Mirandola e del Diamante. L'appuntamento fisso, di ogni mercoledì, è immaginato come un appuntamento informale, con ritrovo fisso in un punto di ingresso nel parco, in cui chiunque possa partecipare senza iscrizione e costi e senza essere iscritto ad una associazione. L'iniziativa 'Mercoledì al tramonto: Camminare nel Parco Nilde lotti' sarà aperta a chiunque voglia partecipare semplicemente presentandosi al punto di ritrovo nell'orario stabilito. Ogni mercoledì di cammino avrà un tema e una 'guida' speciale, dando vita a diverse forme di passeggiata a cura delle diverse associazioni e gruppi informali coinvolti, dal Nordic Walking alla camminata botanica, dalla camminata culturale a quella di osservazione della natura.

Azioni operative: 1) Definizione del calendario tematico, della guida e del programma di ogni mercoledì; 2) Definizione di un piano di comunicazione. Il calendario dei mercoledì è condiviso tra i proponenti e i partner del progetto. L'organizzazione di ogni mercoledì e la presenza di un accompagnatore è a cura di una associazione o gruppo. Uno o più referenti del gruppo si trovano al punto di incontro e gestiscono tempi e spostamenti del gruppo durante la camminate.

Risorse economiche: Stampa di cartoline e locandine di promozione degli eventi.

Spazi: Le camminate si svolgono lungo tutti i percorsi del parco Nilde lotti e i percorsi dei parchi vicini della Mirandola e del Diamante. I percorsi avranno lunghezze e itinerari differenziati in base al tema affrontato. Gli itinerari toccheranno punti diversi per facilitare una differente fruizione e scoperta del luogo. Il punto di incontro è il parcheggio in prossimità del Centro il Gigante, accessibile in auto, a piedi e in bicicletta e con servizi vicini.

Tempi: Date della sperimentazione: ogni mercoledì da giugno a ottobre 2017
Attuazione nel medio/breve periodo: Giugno 2017: ogni mercoledì | Luglio 2017: ogni mercoledì | Agosto 2017: da valutare in base alle richieste, escludendo comunque il Mercoledì 16/8 | Settembre 2017: ogni mercoledì | Ottobre 2017: ogni mercoledì.

Temi: 1° mercoledì del mese camminata del benessere a cura di ASD Le Libellule, 2° mercoledì del mese Il verde oltre la siepe a cura di WWF, GEV e Legambiente, 3° mercoledì del mese Le Regole del gioco a cura di GEV, 4° mercoledì del mese Il volo intorno a noi a cura di LIPU

Attuazione nel lungo periodo: valutazione dell'iniziativa entro dicembre 2017.

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti: Relazione sintetica con il monitoraggio delle attività svolte (entro dicembre 2017)

Documentazione fotografica degli eventi svolti (entro dicembre 2017)

Indicatori di risultato: Numero di partecipanti complessivi: minimo 100 persone

Numero di eventi organizzati: minimo 10 iniziative

SCHEDA PROGETTO 4 - AGRICOLTURA SOCIALE

Coltivare il parco

Asse strategico: 1

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	AIAPP Associazione Italiana Architettura Paesaggio - sezione Triveneto-Emilia-Romana, Giuseppe Bonazzi, Marco Aicardi, Enea Burani (Cooperativa la Collina),
<u>Responsabile:</u>	Marcella Minella (AIAPP - sezione Triveneto-Emilia-Romana)
<u>Collaborazioni:</u>	Centro sociale la Mirandola

Descrizione

Obiettivo: L'obiettivo principale del progetto è lo sviluppo di un modello di Agricoltura sociale che sia replicabile anche in altri contesti, che porti alla cura e al presidio del parco Nilde lotti, che promuova la formazione professionale, la creazione di lavoro in capo agricolo, la riscoperta del paesaggio agrario, la promozione della salute e del cibo sano e che sancisca patti e relazioni stretti tra quartieri e parco legando i cittadini al mondo dell'agricoltura.

Destinatari: 1) gli abitanti dei quartieri di Pieve Modolena, Roncina, Orologio, Regina Pacis, 2) gli abitanti di altri quartieri interessati al cibo biologico e a km zero, 3) le persone con necessità di formazione professionale nel campo dell'agricoltura, 4) categorie deboli o con fragilità (esodati, portatori di handicap, famiglie in difficoltà economica,...).

Contenuti progettuali: Il progetto si fonda sull'idea di realizzare - su una porzione del parco Nilde lotti - una sperimentazione in campo agricolo basata su un patto tra le aziende locali e cittadini con la produzione di colture biologiche orticole, frutteti ed orti i cui frutti e ortaggi saranno prodotti in via prioritaria da persone senza lavoro e/o da utenti deboli e acquistate su domanda dagli abitanti dei quartieri e/o della città sancendo dei contratti fiduciari. Il progetto si fonda dunque su un patto che mette in relazione cittadini consumatori, operatori e produttori, dando vita ad un luogo produttivo di cibo sano, ad uno spazio di lavoro aperto alla fruizione delle persone e delle scuole per l'apprendimento e la didattica, ad un presidio attivo e di servizio quotidiano alle porte del parco, attivabile anche attraverso un piccolo luogo di ritiro/acquisto dei prodotti.

Dal punto di vista dell'ideazione e della messa a punto del modello - che si ambisce a replicare anche in altri contesti della città - si intende costruire un percorso articolato in fasi incrementali. La prima fase da concludere entro febbraio 2019 sarà dedicata da una parte, alla ricerca e relativo approfondimento di alcuni casi studio legati a

modelli di agricoltura sociale contestualizzabili rispetto al Parco Nilde lotti. Dall'altra, la presentazione dei contenuti della ricerca attraverso incontri pubblici da svolgersi nei quartieri interessati dal progetto e valutare parallelamente la domanda potenziale di cittadini interessati come possibili attori del patto.

Le attività della prima fase saranno raccolte in un documento di 'linee guida per un agricoltura sociale nel Parco lotti' contenente: 1) analisi dei casi studio comprensiva della lettura critica dei punti di forza e debolezza di ciascuna esperienza ed i margini di replicabilità rispetto al Parco lotti, 2) analisi delle modalità, degli strumenti di governo e gestione della struttura produttiva dei singoli casi studio, 3) analisi della domanda potenziale esistente nei quartieri utile a valutare l'esistenza di condizioni per una prima fattibilità e sostenibilità economica del progetto, 4) nel caso esistano le condizioni come esito delle analisi precedenti, costruire una serie di criteri ed indirizzi progettuali, gestionali e tecnici a supporto del Comune per una possibile sperimentazione nell'area. In base agli esiti prodotti nella prima fase, si deciderà come procedere per l'avvio della fase di applicazione operativa del modello nel Parco Nilde lotti.

Azioni operative:

L'attuazione è legata ad una prima fase di ricerca e di fattibilità del progetto attraverso: 1) Attività di ricerca e studio dedicato all'approfondimento di modelli di agricoltura sociale nazionali-internazionali, indagando in particolare i meccanismi di funzionamento di carattere economico e agricolo che caratterizzano le varie esperienze. L'analisi è orientata inoltre a valutare le potenzialità, criticità e la replicabilità di ciascun caso studio rispetto al Parco Nilde lotti. L'attività verrà effettuata con il supporto di una borsa di studio/ricerca per giovane ricercatore/professionista esperto in materia individuato attraverso un bando di selezione gestito dall'AIAPP - dicembre 2017. 2) Definizione di incontri nei quartieri limitrofi al Parco per presentare le attività di ricerca (indicate nel punto 1) e per valutare la domanda potenziale di cittadini interessati e le loro aspettative utile a comprendere l'esistenza di condizioni per una prima fattibilità e sostenibilità economica del modello. L'attività verrà effettuata con il supporto di un giovane esperto in materia di partecipazione individuato attraverso un bando di selezione gestito dall'AIAPP - marzo 2018. 3) Parallelamente alle iniziative in corso, si prevede il coinvolgimento di partner, fondazioni e sostenitori da parte dei proponenti per la creazione ed il sostegno del modello - primavera/estate 2018, 4) Definizione del documento conclusivo 'linee guida per un agricoltura sociale nel Parco lotti' e presentazione attraverso un incontro pubblico, dicembre 2018.

In base agli esiti del primo anno di attività, si svilupperanno gli eventuali contenuti della seconda fase di sperimentazione con l'individuazione del modello, della procedura di evidenza pubblica e dell'area pubblica idonea nel Parco in cui avviare il progetto.

Spazi:

Il progetto si potrebbe sviluppare nella zona nord del parco Nilde lotti (all'interno della mandorla), al di sopra della ferrovia, lato Pieve

Modolena, per una estensione di circa 5 mila metri quadrati. L'impianto di progetto è immaginato aperto, accessibile, senza recinzioni o - qualora necessarie - prevedendo attraversabilità e la fruizione dei percorsi esistenti.

Risorse economiche: Risorse di 6.700 euro dedicati all'acquisto materiali e stampe a supporto della attività previste nonché per il finanziamento di due borsa di studio e/o ricerca per supportare la redazione delle attività e la loro fattibilità

Tempi: Date della sperimentazione (giugno 2017/dicembre 2018): 1) avvio attività informative, analisi della domanda potenziale nei quartieri e di ricerca sui modelli di agricoltura sociale; 2) Conclusione delle attività precedenti 3) Elenco potenziali aderenti, 4) stesura del documento conclusivo 'linee guida per un agricoltura sociale nel Parco lotti', 5) discussione e confronto rispetto ai contenuti del documento prodotto per la prosecuzione del progetto, 6) ricerca di finanziamenti e strumenti per supportare lo studio e la sperimentazione (es. PSR 2014-2020, progetti europei - fondi diretti), 7) Valutazione complessiva della prima fase di lavoro

Attuazione nel lungo periodo (oltre la 1° fase): Consegna del documento al Comune (entro dicembre 2018), possibile avvio della sperimentazione attraverso la definizione delle procedure attuative del modello.

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti: Relazione sintetica con il monitoraggio delle attività svolte (entro dicembre 2018)

Documento conclusivo 'linee guida per un agricoltura sociale nel Parco lotti' (entro dicembre 2018)

Documentazione fotografica delle attività svolte (entro dicembre 2018)

Indicatori di progetto: Attivazione delle 2 borsa di studio/ricerca;
Numero minimo di iniziative organizzate: 4 iniziative tra incontri al pubblico e sopralluoghi;
Numero minimo complessivo di partecipanti alle iniziative nei quartieri: 25 persone;

Indicatori di risultato: Numero partner coinvolti nell'organizzazione appartenenti e non al processo sul parco Nilde lotti: minimo 2 tra associazioni e/o gruppi informali di cittadini e/o imprese e/o organizzazioni

Numero di persone interessate ad aderire al progetto: minimo 15

A) SCHEDA PROGETTO 5_festival del Parco

Asse strategico: 4

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	Comune di Reggio Emilia
<u>Responsabile:</u>	Associazione Teatrale “MaMiMò” (Associazione capofila del progetto vincitore - Bando Restate 2017 - settore B) Asse 2)
<u>Collaborazioni:</u>	Associazione Culturale “Querce Rosse”, Centro sociale “Orologio”, Uisp - Comitato territoriale di Reggio Emilia, Associazione di Promozione Sociale “Dinamica, Associazione Teatro dell’Orsa APS, Drum Professional School (Raggruppamento associazioni aderenti al progetto vincitore - Bando Restate 2017 - settore B) Asse 2)

Descrizione

Obiettivo: Realizzazione di un festival con finalità culturali, ricreative, didattiche e ambientali da svilupparsi nel Parco capace di contribuire efficacemente alla valorizzazione di questo luogo della città

Contenuti progettuali: Il Parco Nilde Iotti è una delle aree verdi pubbliche più significative di Reggio Emilia per dimensione dove poter sviluppare iniziative legate all’animazione di questo grande bene comune della città. Il festival avrà un carattere culturale, ricreativo e ambientale attraverso una serie di iniziative capaci di contribuire alla valorizzazione del Parco. L’idea di sviluppare un grande evento di rivitalizzazione del grande spazio verde nasce all’interno del Laboratorio Urbano e viene inserito come asse finanziabile all’interno dell’Avviso pubblico di Bando Cultura per la città & Restate nei Quartieri 2017. Per i contenuti specifici del Festival in termini di programma, tempi e iniziative si rimanda al progetto giudicato vincitore in base alla graduatoria del Bando, pubblicata nel sito del Comune di Reggio Emilia.

Destinatari: Alla città e agli abitanti dei quartieri come fruitori degli spettacoli.

Azioni operative: 1) Definizione del programma artistico, 2) Definizione dell’allestimento, 3) Definizione di un piano di comunicazione

Risorse economiche: Bando ‘Cultura per la città & Restate nei Quartieri’ 2017 - settore B) - Asse 2.

Spazi: L’evento avrà luogo all’interno del Parco Nilde Iotti

Tempi: Il Festival del Parco dovrà svolgersi in un periodo compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre. Esso dovrà necessariamente comprendere almeno un weekend indipendentemente dalla sua durata complessiva. La durata complessiva del Festival deve essere almeno di 3 giorni con minimo di n. 2 iniziative per singola giornata.

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti: Documentazione fotografica delle attività svolte (entro dicembre 2017)

Relazione sintetica con il monitoraggio delle attività svolte (entro dicembre 2017)

Indicatori di risultato: Numero partecipanti: minimo 70

Numero di associazioni coinvolte nel progetto: minimo 4

SCHEDA PROGETTO 6 PARCO-PALESTRA A CIELO APERTO

sport urbani, fitness e scuola sperimentale di foot golf

Asse strategico: 4

Gruppo di lavoro

Proponente: UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia

Responsabile: Gollini Giorgio

Descrizione

Obiettivo: L'obiettivo principale del progetto è far vivere il parco come 'palestra a cielo aperto' e promuovere la diffusione di nuove discipline sportive come il Foot Golf (Urban Golf o Disc Golf) e il Fitness.

Destinatari: Tutti i cittadini che amano la vita all'aria aperta e gli sport praticati all'aperto

Contenuti progettuali: Il progetto consiste nel dotare il parco Nilde lotti di attrezzature e percorsi sportivi innovativi per la salute e il fitness, per attrarre sia amanti di nuovi sport urbani che richiedono ampie distese di spazio e piccole attrezzature sia persone interessate al mantenimento fisico dedicando loro attrezzi fitness innovativi.

In linea di massima si ipotizza di attrezzare il parco nel tempo, seguendo una logica incrementale, privilegiando interventi in grado di rispondere a più requisiti: multifunzionalità, facile gestione/presidio, maggiore attrattività, minore costo. La proposta si compone di una parte temporanea con attività realizzabili nel breve periodo e di una parte permanente da realizzare nel medio-lungo termine a seguito degli esiti della sperimentazione e delle verifiche di fattibilità attuative. La sperimentazione a breve termine consiste nello sviluppo di una 'scuola temporanea di foot golf' per formare sportivi interessati con eventi temporanei da svolgersi in una porzione del parco con l'organizzazione di eventi di promozione di questo sport. L'attuazione della scuola è legata alla presenza di realtà sportive già disponibili alla sua messa in opera attraverso eventi nel Parco e aderenti alla rete UISP (Reggiana Foot Golf e Tricolore Asd) e altre associazioni potenzialmente interessate da coinvolgere. La parte permanente di lungo periodo è dedicata inoltre allo sviluppo di una 'palestra all'aperto' installando attrezzature fitness nel Parco da realizzarsi previa compatibilità tecnica ed economica da parte del Comune. L'eventuale installazione delle attrezzature fitness potrà concentrarsi in punti strategici del Parco, adiacente alle abitazioni dell'Orologio e Pieve rafforzando i punti d'accesso già attrezzati e

contribuendo alla creazione di presidi permanenti.

Azioni operative:

1) Definire la corretta localizzazione della 'scuola temporanea di foot golf'; 2) Organizzare il campo di gioco 3) Promuovere la sperimentazione 4) Gestire lo spazio e gli allenamenti 5) Valutazione della sperimentazione sulla base agli esiti del primo anno di attività. Nello specifico, per quanto riguarda la prima sperimentazione dedicata al Foot Golf, occorrerà allestire le buche in precario (idropitture e bandierine) e a illustrare il gioco (con cadenza bisettimanale o superiore).

Spazi nel parco:

Per la localizzazione della proposta progettuale legata alla 'scuola temporanea di foot golf' le ipotesi riguardano il tratto di area che costeggia la tangenziale che dalla rotonda sulla Via Emilia si dirige fino all'accesso di via Keplero per poi costeggiare i fabbricati esistenti in direzione Pieve Modolena. In alternativa, la porzione meridionale del Parco accessibile da via John Lennon. Le caratteristiche progettuali del foot golf sono legate al numero di buche e al percorso di gioco. In genere, una partita viene svolta su campi di gioco composte da 18 buche per una distanza complessiva da percorrere di circa 2,5 Km. Vista la dimensione del Parco e le aree potenzialmente disponibili, si ipotizza di realizzare in precario 6 buche in cui giocare in 3 cicli. La distanza tra le buche varia tra i 60 - 270 metri lineare ed i singoli tracciati (aste di gioco tra una buca e l'altra) non devono incrociarsi. La buca durante la sperimentazione sarà segnalata a terra con sistemi precari, ovvero senza scavi con idropittura e di segnalarle con bandierine togli/mettili. Questa soluzione temporanea garantirebbe nella fase sperimentale di praticare la 'scuola temporanea di foot golf' senza incorrere in fenomeni di vandalismo. Terminata la fase sperimentale si potrà valutare il reale riscontro e interesse per gli abitanti del parco e dei quartieri vicini di praticare questo sport e valutare previo parere tecnico l'ipotesi di strutturare l'area con attrezzature e buche permanenti. Per quanto riguarda il disc golf e gli attrezzi fitness, si ipotizza di valutarne la fattibilità a conclusione della sperimentazione sul foot golf. In linea di massima, tuttavia, per quanto riguarda i cestini del disc golf l'area preferenziale di localizzazione è la parte meridionale del Parco, mentre per gli attrezzi di fitness si considera come ideale ogni posizione in adiacenza con altre attrezzature ed attività del Parco (es. Orti, Aree giochi,...) al fine di garantire un maggior utilizzo multifunzionale degli spazi e presidio.

Risorse economiche:

Risorse di 500 euro per la copertura di costi materiali della scuola temporanea di Foot golf: n° 6 punti da realizzarsi nella fase sperimentale con idropittura e bandierine.

Spazi: Parco Nilde lotti

Tempi: Date della sperimentazione: Scuola temporanea di foot golf da giugno 2017 a dicembre 2017.

Attuazione nel breve/medio periodo: valutazione dell'iniziativa (entro dicembre 2017).

Attuazione nel lungo periodo (dicembre 2018): eventuale installazione di attrezzature sportive compatibilmente alla programmazione e previa fattibilità da parte dell'Ente Comunale.

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti: Documentazione fotografica delle attività svolte (entro dicembre 2017)

Relazione sintetica con il monitoraggio delle attività svolte (entro dicembre 2017)

Indicatori di risultato: Numero minimo di iniziative organizzate: 10 iniziative

Numero minimo di partecipanti: 100 persone ovvero 10 persone ad iniziativa

Adesione di potenziali partner interessati alla sperimentazione del progetto: minimo 10 persone, minimo 2 associazioni

SCHEDA PROGETTO 7 _VIVERE E CONOSCERE IL PARCO NILDE IOTTI

Laboratorio sperimentale di educazione ambientale sulla biodiversità e la multimedialità

Asse strategico: 2

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	CS La Mirandola, CEAS del Comune di Reggio Emilia, Legambiente Reggio Emilia, WWF Emilia Centrale, Istituto Comprensivo “J.F. Kennedy” di Reggio Emilia, GGEV Reggio Emilia, LIPU - sezione Reggio Emilia.
<u>Responsabile:</u>	Legambiente Reggio Emilia, CS La Mirandola e CEAS del Comune di Reggio Emilia
<u>Collaborazioni:</u>	ASP Reggio Emilia - Città delle persone, Casa residenza anziani “Le Magnolie”, Casa residenza anziani “I Girasoli”, Officina Educativa, GEL - Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente di Reggio Emilia.

Descrizione

Obiettivo: L’obiettivo del progetto è promuovere con i cittadini e con le scuole, la tutela attiva degli habitat naturali e rurali che si trovano nell’ambiente urbano, in particolare nei parchi cittadini, promuovendo la conoscenza della biodiversità e degli impatti positivi che essa ha sulla città - e la vita delle persone - in termini ecologici, sociali, salutari ed economici.

Destinatari: 1) Studenti, 2) Insegnanti, 3) Cittadini

Contenuti progettuali: Il parco Nilde Iotti rappresenta un importante luogo di connessione tra l’ambiente urbano e rurale della città di Reggio Emilia. Per le sue caratteristiche, fisiche e ambientali, il parco rappresenta il luogo ideale per dare vita a un grande laboratorio di educazione ambientale all’aria aperta. Posizionato infatti nella zona Ovest della città, il cuore centrale del parco si innesta nei quartieri di Pieve Modolena e Orologio attraverso dei cunei verdi, connettendosi con il sistema dei parchi esistenti della Mirandola e del Diamante. Il parco spicca tra i parchi della città sia per la sua dimensione di circa 162.000 mq sia per le sue peculiarità ambientali e botaniche rappresentate dai due laghetti artificiali con fauna e flora di tipo palustre - in cui è possibile osservare aironi cenerini, anatre, gallinelle d’acqua, pesci e tartarughe acquatiche - per la presenza di circa 2.100 alberi e 3.100 arbusti e dell’area dedicata agli orti sociali.

Il laboratorio nasce dalla collaborazione di alcuni esperti in campo botanico, ambientale ed ecologico di WWF, Legambiente, Lipu e GGEV con Istituto Comprensivo Kennedy, Centro Sociale Mirandola,

Ceas, ASP, Officina Educativa.

Il laboratorio ha cadenza biennale, si rivolge *in primis* ai ragazzi della scuola e coprirà due cicli scolastici. Per ogni ciclo è previsto un laboratorio di educazione ambientale di tipo esperienziale, di apprendimento sul campo (*learning by doing*).

Il primo ciclo sarà dedicato a un laboratorio didattico legato ai temi della biodiversità e dell'ecologia, ovvero sulla conoscenza del parco, delle specie animali e vegetali che lo popolano e del potenziale ecologico e climatico di alberi e laghi. Il laboratorio sarà strutturato con lezioni frontali a scuola dedicate a ragazzi e insegnanti, camminate e incontri nel parco, raccolta di informazioni e restituzione - in schede descrittive e su mappa - dei diversi habitat e dei punti notevoli e dei servizi del parco, attività di auto-costruzione e messa a dimora di specie per l'entomofauna (bug hotel con assito di legno e muretto a secco e piante per le farfalle) e la definizione da parte dei ragazzi dei contenuti sul parco da veicolare attraverso un logo da costruire con il supporto di un esperto grafico. Al progetto collaboreranno 4 classi della scuola con almeno 12 lezioni complessive svolte da Legambiente, LIPU e WWF.

Nel primo ciclo, sono previsti inoltre alcuni eventi legati al tema dell'educazione ambientale nel Parco coordinati da Legambiente, non solo dedicati ai ragazzi della scuola ma aperti a tutta la cittadinanza con Puliamo il Mondo e la Festa dell'Albero.

Il secondo ciclo sarà dedicato a un laboratorio multimediale per attrezzare il parco e segnalarne i punti notevoli con tecnologie ICT (Information and Communication Technology) a basso impatto visivo e a realtà aumentata. Il laboratorio sarà strutturato con azioni frontali a scuola e uscite nel parco su tre filoni: 1) condivisione con esperti del materiale raccolto dalle classi del primo ciclo; 2) come si conduce un'intervista; 3) come si filma un'intervista, camminate-interviste nel parco, restituzione dei contenuti per il sito e per i QRCode-Panchine parlanti. Il laboratorio multimediale è rivolto da una classe della scuola mentre le altre tre si occuperanno del processo di definizione del Logo del Parco. I ragazzi saranno affiancati dalle associazioni proponenti e da esperti, nelle diverse materie, per tradurre in interventi e azioni gli esiti dei laboratori. Tutti i contenuti realizzati nei due cicli definiranno la nuova segnaletica e cartografia del parco. Nei tre ingressi lato Pieve Modolena, Lato Orologio, Lato Orologio-ReginaPacis si prevede di attrezzare altrettante bacheche, con mappa e logo del parco, servizi, percorsi, punti notevoli e indicazioni QRCode ed eventi temporanei. Mentre all'interno del parco si troveranno sulle *panchine parlanti* i QRCode con accesso a video, interviste, foto, testi, caricati sul sito di Ceas Reggio Emilia alla Pagina dedicata al parco Nilde Iotti. A seguito della chiusura biennale del progetto, la Scuola potrà continuare le attività di laboratorio con un progetto di peer education in cui i ragazzi che hanno frequentato il laboratorio multimediale potranno insegnare ai loro coetanei delle tre classi coinvolte nel primo ciclo di lavoro i contenuti appresi.

Azioni operative: 1) Definire il programma dettagliato delle attività e dei contenuti del laboratorio didattico e multimediale; 2) Avviare le attività di laboratorio didattico - primo ciclo 3) Definizione grafica del Logo coinvolgendo la Scuola 4) Sviluppare gli eventi programmati nel Parco 5) Definire i contenuti delle schede tematiche 6) Avviare le attività di laboratorio multimediale - secondo ciclo 7) Mappare le potenzialità del Parco e individuare le stazioni QrCode 8) Restituire i contenuti complessivi nel sito web dedicato al Parco 9) Installare la segnaletica e QrCode nel Parco.

Spazi nel parco: La proposta si svilupperà in prossimità degli orti del quartiere Orologio, nella zona degli stagni nel cuore del Parco Nilde Iotti e lungo i suoi sentieri. Gli altri punti di interesse del parco su cui lavorare, verranno indicati attraverso l'individuazione di 'stazioni', dove sono collocate le panchine e che verranno trasformate in "panchine parlanti" attraverso l'inserimento dei Qr code tematici con i contenuti digitali del percorso didattico naturalistico-ambientale svolto nel parco.

Risorse economiche: Risorse di 7.000 euro per il finanziamento di tutto il ciclo di laboratori e attività sviluppate su due anni scolastici, per la fornitura di materiale, attrezzature, docenze, realizzazione delle bacheche e QrCode.

Tempi:

Date della sperimentazione (giugno/settembre 2017): definizione programma di lavoro operativo e individuazione classi e docenti, individuazione esperti, dettaglio programma didattico con uscite, lezioni, incontri

Attuazione nel medio periodo (ottobre 2017/ aprile 2018): avvio del primo laboratorio e relative lezioni in aula, uscite nel parco, attività di auto-costruzione, restituzione schede, definizione parole chiave e logo del parco

Attuazione nel lungo periodo (maggio 2018/ dicembre 2018): avvio del secondo laboratorio e relative lezioni in aula, uscite nel parco, laboratori di interviste e montaggio, restituzione contenuti multimediali, progettazione e messa in opera mappa e segnaletica e QrCode.

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti: Documentazione fotografica delle attività svolte (entro dicembre 2018)

Relazione sintetica con il monitoraggio delle attività svolte (entro dicembre 2018)

Programma di lavoro definitivo (entro dicembre 2017)

Documentazione tecnica elaborata nell'ambito dei laboratori, delle lezioni in aula e delle uscite nel parco (dicembre 2018)

Indicatori di progetto:

Numero minimo di iniziative organizzate nel complesso: 16 lezioni all'interno dei laboratori sui due anni scolastici

Realizzazione del logo del Parco (giugno 2018)

Numero minimo di partecipanti: 4 classi di studenti;

Numero minimo di eventi aperti anche alla cittadinanza nel Parco insieme alla scuola: 2 iniziative

Indicatori di risultato:

Numero di bacheche installate nel Parco: minimo 2

Numero di QrCode installati nel Parco: minimo 10

Attivazione della pagina web dedicata al Parco Nilde Iotti (giugno 2018)

Inserimento del progetto nella programmazione didattica della Scuola (settembre 2017, settembre 2018);

Allegato II

Monitoraggio e rendicontazione dell'Accordo

Monitoraggio: fase Intermedia (entro dicembre 2017)

Sarà effettuata la verifica degli esiti delle attività svolte nel periodo estivo - giugno/ottobre 2017 - attraverso i dati forniti esclusivamente dai responsabili delle singole progettualità interessate dalla presente scadenza. I dati sono relativi agli indicatori riportati nelle schede progetto (Allegato I). In base agli esiti della fase intermedia di monitoraggio, potrà essere valutato da parte del Comune, l'organizzazione di un specifico approfondimento progettuale relativo all'Asse 4) 'Il Parco come polarità culturale e sportiva' per l'annualità 2018 aperto a tutta la cittadinanza e utile a definire eventuali integrazioni e aggiornamenti del presente Accordo

Monitoraggio: fase finale (entro dicembre 2018)

Sarà effettuata la verifica dei risultati delle attività previste per le progettazioni in corso di cui verrà dato conto in un'assemblea plenaria aperta a tutti i sottoscrittori dell'accordo. L'assemblea sarà aperta alla cittadinanza e potrà prevedere anche eventuali integrazioni e aggiornamenti all'accordo stesso anche con nuovi impegni assunti da parte dei cittadini e dell'amministrazione.

In entrambi le fasi, il monitoraggio dei singoli progetti verrà svolto utilizzando gli indicatori presenti nelle schede progetto.

Rendicontazione finale: entro marzo 2019

Sarà raccolta la documentazione di rendicontazione di ogni singolo progetto e sarà valutato il soddisfacimento degli indicatori di risultato di ogni singolo progetto;

Gli indicatori di risultato dell'Accordo sono:

- numero di indicatori di risultato positivi nelle schede progetto: minimo 50%
- numero progetti realizzati: minimo 4

Allegato III

Ufficio di supporto al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione

Protocollo: vedi *segnatura.XML*

Cl. 1.13.6 fasc.2016/4/13

Al responsabile del progetto

"Beni comuni e cittadinanza attiva: dal quartiere alla città"

Nicoletta Levi

nicoletta.levi@comune.re.it

comune.reggioemilia@cert.provincia.re.it

E p.c.

Stefano Michelini

Responsabile

*Servizio Statistica, comunicazione, sistemi
informativi geografici, partecipazione*

bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

stefano.michelini@regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Progetto *"Beni comuni e cittadinanza attiva: dal quartiere alla città. La rigenerazione urbana di Parco Nilde Iotti"* presentato dal Comune di Reggio Emilia e finanziato nell'ambito del Bando 2016. Validazione Documento di proposta partecipata

A seguito della presentazione del Documento di proposta partecipata, relativo al progetto *"Beni comuni e cittadinanza attiva: dal quartiere alla città. La rigenerazione urbana di Parco Nilde Iotti"* promosso dal Comune di Reggio Emilia e acquisito agli atti con prot. ALRER n. 20791 del 2/5/2017 si comunica che il Documento è stato validato ai sensi dell'art. 16, comma 1 della LR n. 3/2010. "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali".

Cordiali saluti

Firmato digitalmente

Il Tecnico di garanzia in materia
di partecipazione

Leonardo Draghetti



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051. 527.5466 - 527.6294

email tecnicodigaranzia@regione.emilia-romagna.it

WEB www.partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia

Documento di Proposta Partecipata

Beni comuni e cittadinanza attiva: dal quartiere alla città
La rigenerazione urbana di Parco Nilde Iotti

Il presente documento è stato redatto come momento conclusivo del percorso partecipato: *Beni comuni e cittadinanza attiva: dal quartiere alla città. La rigenerazione urbana di Parco Nilde Iotti.*

La sua approvazione è avvenuta il 3 e 26 aprile 2017 da parte dei rappresentanti del Tavolo di Negoziazione già firmatari dell'accordo formale consegnato con la domanda di partecipazione al bando RER. L'invio formale del documento al Tecnico di Garanzia è stato effettuato via posta elettronica certificata il 28 aprile 2017.

- I rappresentanti del Tavolo di Negoziazione:

Luciano Montanari, *presidente del centro sociale "La Mirandola"*

Villiam Orlandini, *presidente del centro sociale "Casino dell'Orologio"*

Davide Migli, *presidente del centro sociale "Enrico Foscatò"*

Luisa Borettini, *presidente provinciale GGEV - Guardie Giurate Ecologiche Volontarie*

Massimo Becchi, *presidente provinciale di Legambiente*

Silvana Cavalchi, *presidente provinciale dell'UISP*

Umberto Bedogni, *presidente dell'associazione "DarVoce" - Centro servizi volontariato*

Maurizio Corradini, *presidente dell'associazione teatrale "MaMiMò"*

Antonella Festa, *presidente dell'associazione culturale "Querce Rosse"*

Marcella Minelli, *membro dell'AIAPP Triveneto - Emilia Romagna - Associazione Italiana Architetti del Paesaggio*

- Responsabile del processo e curatore del testo:

Nicoletta Levi, dirigente del servizio protagonismo responsabile e città intelligente, Comune di Reggio Emilia

- Ente titolare della decisione:

Giunta del Comune di Reggio Emilia

Indice

1) Premessa

2) Il percorso effettuato

3) Esito del processo - proposte per il decisore

3.1) Indirizzi per l'aggiornamento del Regolamento dei Laboratori

3.2) Accordo di cittadinanza per la valorizzazione del Parco

3.2.1) Le schede progetto

1 Scoprire il Parco attraverso i sensi

2 Amici a quattro zampe nel Parco

3 Camminare nel Parco

4 Agricoltura Sociale

5 Festival del Parco

6 Parco-Palestra a cielo aperto

7 Vivere il parco: progetto sperimentale di educazione ambientale

4) Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

5) Programma di monitoraggio

6) Allegati

6.1) Report Tavolo di Negoziazione

6.2) Altri materiali

1) Premessa

Il tema e l'area su cui è stato sperimentato il primo laboratorio di cittadinanza di scala urbana a Reggio Emilia è il parco Nilde Iotti, a ovest della città, a sud della Via Emilia, tra i quartieri Orologio, Pieve Modolena e Roncina.

La grande area verde, realizzata appena poco più di dieci anni fa è un grande parco di 16 ettari (162.000 mq di verde pubblico), solo in parte completato. Questo parco doveva essere il cuore di un quartiere avveniristico di 50 ettari progettato alla periferia di Reggio Emilia con un PUA (Piano Urbanistico Attuativo), tuttora vigente, ma realizzato solo in parte. A causa della crisi economica e del fallimento delle imprese coinvolte nel piano attuativo, infatti, l'intervento di espansione risulta ancora incompiuto ad eccezione di qualche residenza privata e della componente pubblica, del parco e le strade.

Da allora, in dieci anni, l'area è stata spesso oggetto di atti di vandalismo e microcriminalità, spesso riportati dalla stampa locale, di incuria e di sempre minore utilizzo da parte dei cittadini dei quartieri limitrofi che percepiscono il parco come insicuro.

In questo contesto - sociale, urbano e amministrativo - i cittadini coinvolti nel laboratorio di cittadinanza¹ di Pieve Modolena hanno chiesto nel marzo 2016 all'Amministrazione comunale di intervenire, dando esito ad un accordo volto a dedicare a Parco Nilde Iotti un processo di partecipazione pubblica e a co-finanziarne gli esiti.

2) Il percorso effettuato

Il PROCESSO PARTECIPATIVO per la rigenerazione e la rivitalizzazione di Parco Nilde Iotti è il primo dei Laboratori Urbani realizzati all'interno del progetto QUA del Comune di Reggio Emilia. Grazie al buon esito del bando per l'erogazione dei contributi regionali agli enti locali a sostegno dei processi di partecipazione (L.r. n.3/2010, art.6), è stato attivato, a partire da novembre 2016, un percorso di confronto con i cittadini per dare nuova vita al parco e renderlo una polarità urbana attrattiva e a disposizione di tutta la città. Il percorso partecipativo ha avuto come oggetto il Parco Nilde Iotti e le AREE DI PROPRIETÀ PUBBLICA comprese nel Piano Urbanistico Attuativo coinvolgendo anche altri contesti limitrofi con le stesse caratteristiche patrimoniali.

Il processo partecipativo si è svolto in tre fasi principali, progressive e tra loro strettamente connesse, perseguendo due obiettivi:

- elaborare e sottoscrivere un Accordo per la rigenerazione del Parco Nilde Iotti che coinvolga gli attori della città, oltre i quartieri, in iniziative, eventi, azioni per la cura e la rivitalizzazione del luogo;

¹Il passaggio dalla partecipazione - intesa in senso tradizionale - al protagonismo responsabile, si concretizza nei "Laboratori di cittadinanza", processi di lavoro nei quali i cittadini sono chiamati a corresponsabilità concrete che vengono formalizzate in un "Accordo di cittadinanza" per il miglioramento della vita nei quartieri sui temi della cura della città e cura della comunità. La figura di riferimento per questi percorsi è l'architetto di quartiere: un referente dell'Amministrazione attivo nell'ascolto dei bisogni del territorio e, insieme ai cittadini e alle associazioni, nella definizione dei progetti e delle azioni. Il Comune di Reggio Emilia attraverso il progetto QUA ' il Quartiere bene comune' intende valorizzare il protagonismo della cittadinanza, sia nelle sue forme associative sia come singoli individui perseguendo un sistema di governance di prossimità tra comune e cittadini nel territorio anche alla luce della scomparsa delle circoscrizioni.

- sperimentare un nuovo tipo di laboratorio di cittadinanza da utilizzare per la rigenerazione urbana di aree e spazi complessi e da recepire all'interno del Regolamento dei laboratori di cittadinanza del Comune di Reggio Emilia.

La prima FASE DI ASCOLTO è stata svolta tra ottobre 2016 - gennaio 2017 con la mappatura degli attori, degli interessi in gioco e delle problematiche/potenzialità del Parco, alla scala del quartiere e a quella cittadina, attraverso interviste semi-strutturate e incontri per gruppi omogenei, i cui report sono pubblicato sul sito dedicato al laboratorio urbano bit.ly/ParcoNildelotti

La FASE DI PROGETTAZIONE è stata avviata con un evento di lancio giovedì 2 febbraio 2017 presso l'Università di Reggio Emilia e Modena in via Allegri. Successivamente sono stati sviluppati degli incontri di Laboratorio aperto a tutta la cittadinanza che ha avuto come primo appuntamento sabato 11 febbraio 2017 presso la Parrocchia della Roncina.

Il laboratorio ha avuto l'obiettivo di definire le progettualità e gli impegni di ogni soggetto partecipante per la rigenerazione dell'area. Sono stati previsti successivi incontri di approfondimento delle proposte progettuali sia con appuntamenti aperti a tutti (venerdì 11 marzo e sabato 25 febbraio presso la Sala Zavattini in via F.lli Cervi 70 presso Pieve Modolena) che per convocazione diretta di singoli gruppi.

La fase progettuale ha portato alla definizione di un Programma di valorizzazione del parco da attuarsi a breve, medio e lungo termine, considerando anche indicazioni per la buona gestione e manutenzione del luogo. La FASE DI SPERIMENTAZIONE conclusiva e di sottoscrizione dell'accordo sarà strutturata attraverso azioni operative da svolgersi nel Parco a partire da fine maggio 2017.

3) Esito del processo - proposte per il decisore

3.1) Indirizzi per l'aggiornamento del Regolamento dei Laboratori di cittadinanza

Il processo partecipativo Beni comuni e cittadinanza attiva: dal quartiere alla città ha come finalità la valorizzazione e la rigenerazione di una delle aree pubbliche più complesse della città: parco Nilde lotti. Questo obiettivo è da attuare attraverso la sperimentazione pilota di un processo di scala urbana che contribuirà anche all'aggiornamento del Regolamento dei laboratori di cittadinanza del Comune di Reggio Emilia che attualmente è rivolto alla dimensione di quartiere.

Il Regolamento dei laboratori di cittadinanza di Reggio Emilia, nato per trarre il modello delle Circostrizioni, è stato approvato nel dicembre 2015. Esso agisce attivamente su due scale: il quartiere, luogo identitario in cui le persone si conoscono e riconoscono e agiscono per senso di appartenenza, non per criteri di rappresentanza; è lo spazio fisico in cui si manifestano le progettualità delle persone e le relazioni tra persone, un luogo definito da intenzioni, comportamenti e azioni degli individui, in forma singola o aggregata, che lo vivono; la dimensione integrata, tipica della pianificazione strategica: l'azione sui territori/quartieri si svolge infatti su tutto lo spettro dell'azione pubblica/interesse della comunità. Si estende dalla cura della città, in termini di

manutenzione dello spazio fisico e di qualità dei luoghi, alla cura della comunità/persona in termini di capacità di interconnessione delle risorse sociali e culturali già esistenti, di attivazione di nuove capacità progettuali, di valorizzazione/estensione di iniziative già in essere che interpretino nuove istanze/bisogni per arricchire l'offerta di servizi/prestazioni/opportunità per le diverse fasce di età/esigenze/stili di vita.

Sinora, il Regolamento è stato applicato attivando 9 laboratori di cittadinanza, i quali hanno generato ad oggi accordi di cittadinanza firmati per progetti di cura della città e/o di cura delle comunità. L'applicazione del regolamento alla dimensione di quartiere ha generato esiti positivi stimolando la sua sperimentazione anche a contesti di scala urbana e su temi di interesse cittadino che riguardano la rigenerazione dei grandi spazi come i parchi nella periferia e gli spazi dismessi.

Infatti, il Regolamento e la struttura dei Laboratori di cittadinanza sono la base per fare il salto di scala e attivare il coinvolgimento della città su temi e spazi complessi che vanno oltre la dimensione del quartiere in senso stretto.

Il processo partecipativo dedicato alla rigenerazione di Parco Nilde Iotti ha rappresentato il primo tentativo di laboratorio a tutta città oltre ai quartieri aprendo una riflessione sulla revisione del Regolamento da aggiornare rispetto a nuovi possibili modelli di laboratori alla scala urbana.

I contenuti della modifica sperimentati nel processo su Parco Nilde Iotti sono essenzialmente tre:

Chi partecipa. Il laboratorio urbano, sperimentato sul parco Nilde Iotti, rispetto ai laboratori di cittadinanza ha ampliato la partecipazione dagli abitanti dei quartieri alla città, coinvolgendo anche associazioni e persone non direttamente operanti sui quartieri su cui affaccia il parco.

L'Ambito (e i temi) di lavoro. Il laboratorio urbano ha riguardato più ambiti territoriali così come indicati nel regolamento attuale, in particolare due, estendendo l'ambito di lavoro ai quartieri di Pieve Modolena, Regina Pacis, Orologio, Roncina, ed ha proposto dei temi di lavoro strategici per l'area, in particolare quattro: 1) la mobilità e l'accessibilità per tutti, 2) l'ambiente, la biodiversità e il paesaggio, 3) la socialità e il presidio di quartiere, 4) gli eventi di aggregazione culturale e sportiva.

Processo. Il Laboratorio urbano è stato strutturato in tre fasi di lavoro: una prima fase di ascolto - gestita attraverso interviste per gruppi omogenei, una seconda fase co-progettazione - gestita attraverso due/tre di incontri laboratoriali e una visita di gruppo nel parco una terza fase realizzazione (tuttora in corso) - dando un tempo adeguato per lo sviluppo delle idee e della loro messa in opera. E con attività di comunicazione permanenti e progressive.

Gli indirizzi per la modifica del regolamento riguardano essenzialmente i tre punti sperimentati nel processo e discussi nel Tavolo di negoziazione:

- Favorire l'apertura dei laboratori urbani e di cittadinanza a tutti gli attori potenzialmente interessati, nel quartiere e nella città, per favorire maggiore interazione, confronto e ingaggio ad una pluralità di soggetti motivati, stimolare la costruzione di nuove reti locali e territoriali e potenziare quelle esistenti;

- Introduzione dei laboratori urbani nel regolamento di cittadinanza quale modello di gestione e co-progettazione alla scala urbana, in cui affrontare temi complessi non risolvibili alla dimensione del quartiere e di interesse di una più ampia comunità urbana trasversale a più aree della città. I laboratori urbani, per complessità e/o vastità dei temi, potranno essere strutturati a partire da una analisi tecnica e sociale del contesto e dall'individuazione di filoni tematici basati sulle potenzialità del luogo e/o del tema trattato, in una visione a lungo termine;
- Favorire la maturazione progressiva del processo finalizzando le proposte del laboratorio urbano alla sperimentazione e alla attuazione degli esiti, in linea a quanto già previsto per i laboratori di cittadinanza. Si ritiene indispensabile una scansione del processo per fasi progressive, utili a definire il contesto e il tema e a far maturare le idee e la collaborazione tra gli attori verso la definizione di progetti più complessi e più condivisi di cura della comunità e di cura della città. Altresì, è indispensabile che l'attività di co-progettazione del laboratorio urbano sia finalizzata ad una fase di sperimentazione stimolando la collaborazione attiva e operativa tra Associazioni, Gruppi informali, Cittadini e Amministrazione comunale. La dimensione urbana consente pertanto di incrementare la qualità delle proposte progettuali e il loro grado di innovazione sociale. Tale sperimentazione potrà essere sostenuta anche attraverso risorse economiche, pubbliche e private al fine di dare operatività al processo, da attuare anche per stralci, soprattutto in considerazione della complessità del tema e delle azioni proposte. È altresì auspicabile che durante la fase di sperimentazione gli attori coinvolti collaborino su più linee di azione, contribuendo al rafforzamento delle reti locali coinvolte, a una maggiore finalizzazione degli esiti e a raccogliere l'ampia domanda di protagonismo che la città ha dimostrato di poter mettere in campo anche su temi complessi come Parco.

3.2) Accordo di cittadinanza per la valorizzazione del Parco

La proposta di valorizzazione del parco Nilde lotti, maturata in sei mesi di attività, è costituita da diverse progettualità accomunate dall'idea di dare vita a un 'Parco condiviso', in cui le singole azioni concorrono - insieme, in sinergia e in collaborazione con l'attività dell'Amministrazione pubblica - al presidio attivo del luogo.

Il processo ha dato vita a sette progetti di cura della città e della comunità, da attuare sul breve, sul medio e sul lungo periodo, nel parco Nilde lotti e in relazione ai vicini parchi della Mirandola e del Diamante.

Le proposte sul breve periodo (6 mesi) riguardano essenzialmente azioni di presidio rivolte agli abitanti dei quartieri e alle scuole, piccoli eventi legati al cammino, laboratori di conoscenza e sperimentazione del parco, una rassegna artistica, attività di approfondimento sulle potenzialità agricole del parco a fini sociali.

Le proposte sul medio periodo (1° anno) riguardano la creazione di attrezzature e servizi, in particolare per gli sport urbani e il gioco, la segnaletica, la creazione di giardini tematici con la messa a dimora di nuove piante, oltre alla messa a regime delle azioni sul cammino, la didattica, la conclusione dello studio di fattibilità sul potenziale agricolo del parco.

Le proposte sul lungo periodo (dopo il 1° anno-3 anni) riguardano la creazione di un presidio permanente nel parco legato all'agricoltura sociale, che ambisce a stimolare la crescita di un patto tra cittadini per la produzione e l'acquisto di cibo sano, garantendo una attività permanente di cura e di vita del parco, accessibile e fruibile in ogni momento della settimana, da cittadini, residenti e scuole, soprattutto nella parte più distante dagli abitati, soggetta a incuria e vandalismo. Al contempo, potranno essere ampliate e completate le infrastrutture dedicate al gioco e allo sport e valutata la creazione di un festival del parco, annuale, dedicato alle arti e allo spettacolo di strada.

Tutte le proposte agiscono dunque su base collaborativa e concorrono con un impegno incrementale - sul breve, medio e lungo periodo - alla creazione di un 'Parco condiviso'.

Affinché la domanda di protagonismo dei diversi attori coinvolti possa essere favorita sarà necessario promuovere e sostenere anche durante la sperimentazione, l'integrazione delle azioni:

- in termini di multifunzionalità d'uso: la multifunzionalità garantisce la compresenza di più soggetti attivi nel parco, offre servizi e attività a disposizione alla città e ai suoi abitanti;
- in termini di presidio del luogo: la sperimentazione richiederà presenza nel parco, nelle diverse stagioni e nelle diverse ore e giorni della settimana e perciò ogni azione, anche piccola, concorre a dare carattere di continuità a tale presidio, ai margini dell'area e al suo interno;
- in termini di costruzione di reti locali e non locali: la forza della sperimentazione insisterà sulla capacità dei soggetti coinvolti a collaborare in rete, a livello locale, mettendo a disposizione competenze e risorse; mentre a livello territoriale sarà determinante la capacità di coinvolgere e ingaggiare nuovi attori;
- in termini di co-responsabilità e di capacità di produrre servizi per la cura della comunità e della città: gli impatti sociali delle proposte candidate sono differenti, ma tutte, nel complesso, sono in grado di generare impatti sociali positivi, a beneficio dei cittadini, che saranno i principali utenti del parco e delle azioni che in esso saranno organizzate;
- In termini di sostenibilità umana ed economica: la capacità economica delle differenti proposte potrà misurarsi sul campo, ognuna ha stimato costi e investimenti necessari, anche incrementali, con cui dare progressivamente attuazione al progetto di parco condiviso. Altresì è determinante la sostenibilità delle risorse umane coinvolte e la co-responsabilità sulle singole azioni potrà garantire un maggiore successo e una condivisione del rischio e del carico dell'impegno.

1) SCOPRIRE IL PARCO ATTRAVERSO I SENSI

Creare nel parco Nilde lotti un percorso accessibile e multisensoriale dedicato al gioco e alla vita all'aria aperta

Gruppo di lavoro

Proponente/i: Luana Lanza

Referente/i: Luana Lanza

Partner: Mariaestella Coli (Associazione Arte in Gioco), Marcella Minelli (AIAPP), Dalen Fantini e Sara Zannoni (Progetto Amici a 4 zampe nel Parco Nilde lotti), Simona Gaddi (RSA Girasoli), Magnanini Morena (RSA Le Magnolie), Luciano Montanari (Centro Sociale La Mirandola).

Partner da coinvolgere: Associazione Agorà, Enea Burani (Cooperativa La Collina), Walter Cigarini (AUSER).

1. L'IDEA

Descrizione della proposta: La proposta consiste nel creare nel parco Nilde lotti un percorso accessibile e multisensoriale, dedicato al gioco e alla vita all'aria aperta.

L'idea fondante il percorso sono l'accessibilità, l'inclusività e il gioco per tutti, garantendo a bambini e persone con differenti abilità (psichiche, cognitive e motorie) di poter godere del parco Nilde lotti e dei suoi spazi. L'inclusività non è intesa come costruzione di un percorso per chi è in difficoltà, ma, al contrario, come occasione per dare vita nel parco Nilde lotti a un itinerario accessibile a chiunque, immaginando percorsi, giochi, giardini tematici e sensoriali realmente accoglienti e accessibili.

Il progetto del percorso è da ideare e costruire nel tempo, per fasi progressive, a partire da due obiettivi principali.

Il primo è la costruzione di una rete plurale di attori:

- utenti più prossimi al parco (abitanti e famiglie dei quartieri, cento sociali, RSA, scuole)
- mondo associativo
- esperti dei campi della progettazione degli spazi aperti e dell'accessibilità per tutti
- educatori e animatori
- chi si occupa di manutenzione del verde e del paesaggio e di agricoltura urbana e sociale.
- Enti locali

Il secondo obiettivo è legato invece alla progettazione vera e propria del percorso, che si propone di fare attraverso un metodo di apprendimento attivo (*learning by doing*), organizzando per il prossimo settembre 2017 un evento pubblico di conoscenza e scoperta del parco. Questa modalità ci consentirà di perseguire in modo più operativo più finalità:

- consolidare la rete di attori,
- individuare nel parco un percorso più adatto a divenire il futuro percorso accessibile multisensoriale, mappandone le potenzialità (luoghi accoglienti, confortevoli, vivibili) e i limiti (distanze, pendenze, ostacoli, barriere architettoniche, assenza di ombra e vegetazione,...)
- organizzare un evento sociale, aperto ai quartieri, in cui sperimentare le potenzialità del percorso individuato,
- valutare con gli attori e gli utenti coinvolti il percorso testato e definire indirizzi per le fasi successive.

Durante l'evento itinerante nel parco, saranno organizzati giochi e storie itineranti, laboratori sensoriali nella vegetazione, piccole merende, pic-nic, momenti di gioco di gruppo, letture,....

Tipologia della proposta (permanente o evento temporaneo): La proposta si compone di una parte temporanea con un evento realizzabile nel breve periodo e di una parte fisica da realizzare nel medio-lungo termine di carattere permanente.

Obiettivi: Rendere il parco Nilde lotti maggiormente accessibile e inclusivo, individuando spazi a misura di tutti, accessibili e pluri-sensoriali, promuovendo la multifunzionalità del Parco e garantendo un maggiore presidio.

A chi si rivolge: 1) Giovani abitanti (da 0 - 18 anni) dei quartieri di Pieve Modolena, Roncina, Orologio, Regina Pacis 2) Abitanti di altri quartieri interessati 3) Famiglie 4) Strutture sanitarie 5) Associazioni attive nel sociale 6) Imprese del settore agrario e agricolo e delle attrezzature di gioco

Azioni operative:

- 1) Riunione operativa tra i partner per la definizione di un programma di lavoro per la programmazione e l'organizzazione dell'evento;
- 2) Sopralluogo nel parco;
- 3) Definizione e programmazione evento;
- 4) Sviluppo attività di comunicazione dell'evento;
- 5) Svolgimento dell'iniziativa in cui si prevede di organizzare: Laboratori di auto-costruzione di giochi di una volta con materiale di recupero; Fiabe in cammino, storie itineranti nella grande foglia del parco e in prossimità dei bacini, traendo spunto dagli elementi naturalistici presenti nel percorso; Giochi campestri, tra i campi come una volta; Giochi sensoriali che conducano i partecipanti alla scoperta del Parco attraverso la stimolazione dei sensi
- 6) Valutazione dell'esperienza e indirizzi sul potenziale del percorso (punti notevoli, aree accessibili, parti da valorizzare e potenziare con il verde e le attrezzature, ostacoli e barriere architettoniche)

2. GLI SPAZI

In quale parte del parco si sviluppa il progetto:

Il percorso intende attraversare il parco Nilde lotti collegando i quartieri e gli abitati di Pieve Modolena e dell'Orologio, andando a individuare le aree a maggiore accessibilità sulle quali sviluppare nel breve periodo un evento itinerante ludico, multisensoriale, e nel lungo termine un percorso vero e proprio ad accessibilità potenziata. Le aree di partenza e destinazione del percorso sono individuate nell'area gioco presente in prossimità del Quartiere Orologio al termine di via Danimarca in direzione Parco Nilde lotti - da potenziare e ampliare - e l'area gioco presente a sud del Parco Nilde lotti in prossimità dei nuovi condomini accessibili da via John Lennon - da potenziare e ampliare.

L'evento ludico si svolgerà seguendo tra le due aree un itinerario a tappe nel parco, privilegiando le aree già attrezzate, con la presenza di alberi e ombra. Il percorso e le tappe saranno da individuare nel sopralluogo. Tra i progetti sviluppati nel processo del Parco Nilde lotti si andrà a cercare integrazione con i due dedicati agli amici a quattro zampe e all'agricoltura sociale, rispettivamente per il potenziale legato al rapporto uomo-animale (pet therapy) e al rapporto uomo-natura (orti e giardini terapeutici).

Ipotesi planimetrica della proposta: vedi schema progettuale allegato. I contenuti della cartografia sono di carattere generale come suggestioni progettuali costruite sulla base delle indicazioni emerse nel Laboratorio attraverso la tecnica del Planning for Real.

Accessibilità e relazione tra il progetto e i quartieri: Il percorso che si andrà a sperimentare durante l'iniziativa sarà definito in base alla massima fruibilità possibile, privilegiando le attività in prossimità delle abitazioni esistenti, percorsi ed accessi di connessione tra l'area gioco e gli spazi pubblici del quartiere, percorsi dotati di panchine, alberi e ombra, cespugli, aree vegetate e giardini, le aree giochi, gli orti. Il percorso andrà verificato sul campo con un sopralluogo in fase di organizzazione operativa, valutando anche l'accessibilità veicolare nei punti di partenza e arrivo e in alcuni punti intermedi.

Attrezzature/Materiali necessari: Per la realizzazione dell'evento si prevede: 1) fornitura 10 sacchi del verde (ENIA); 2) Gazebo rimovibili per la preparazione/somministrazione della merenda e/o di piccoli ristori (in collaborazione con centri sociali e/o cooperative agricole) e per eventuali punti di lavoro/gioco; 3) N° 2 Tavoli (170 cm lunghezza) e sedie (in collaborazione con centri sociali); 4) Inserimento calendario RE-Estate;

3. LA GESTIONE

Come viene attuato e gestito il progetto:

L'evento viene gestito dai proponenti. L'attuazione è legata alla costruzione definitiva del programma e dalla definizione della relativa comunicazione. La progettazione vera e propria degli interventi fisici sarà valutata in fase di aggiornamento dell'accordo in funzione degli esiti della sperimentazione, dell'ampliamento della rete e degli attori interessati, oltre che in base alla fattibilità economica da parte dei servizi tecnici competenti.

Ruoli dei proponenti e dei partner già coinvolti: Luana Lanza: organizzazione, coordinamento/coinvolgimento partner e logistica; Mariaestella Coli (Associazione Arte in Gioco): ideazione e gestione laboratori didattici; Sara Zannoni, Dalen Fantini (Progetto Amici a 4 zampe nel Parco Nilde lotti): collaborazione per l'ideazione e la realizzazione di giochi sensoriali, Marcella Minelli (AIAPP): supporto tecnico per la componente paesaggistica nella fase di sopralluogo e verifica del percorso; Cinzia Araldi (CRIBA): supporto tecnico per l'accessibilità e la fruibilità nella fase di sopralluogo e verifica del percorso; Luciano Montanari (Centro Sociale La Mirandola): supporto per la gestione di un punto ristoro e fornitura di attrezzature e materiali; Simona Gaddi (RSA I Girasoli) Magnanini Morena (RSA Le Magnolie): coinvolgimento anziani per la trasmissione dei saperi in materia di giardini, coltivazioni e giochi all'aperto

Potenziati ruoli dei partner da coinvolgere: Associazione Agorà: collaborazione per l'ideazione e la realizzazione di giochi sensoriali, letture e animazioni; Enea Burani (Cooperativa La Collina): supporto tecnico per la riscoperta e la valorizzazione di prodotti agricoli; Walter Cigarini (AUSER): supporto logistico e animazione c/o ASP

4. LE RISORSE

Costi presunti di intervento: stampa di 200 cartoline A5, stampa di 30 locandine, eventuale stampa di 70 mappe del percorso in formato A4.

Costi presunti di gestione: eventuale manutenzione del verde in alcuni punti lungo il percorso concomitanza con l'iniziativa, verificando gli sfalci di manutenzione previsti

5. I TEMPI

Date della sperimentazione (maggio/ottobre 2017): 17 settembre 2017

Attuazione nel breve periodo (entro 6 mesi): valutazione attività entro ottobre 2017;

Attuazione nel medio periodo (oltre 6 mesi): verifica fattibilità tecnica-economica della proposta fisica, eventuale inserimento nella programmazione attuativa dell'ente, eventuale progettazione e realizzazione degli interventi;

6. IMPEGNI

Del/dei proponente/i: organizzazione e coordinamento dell'attività

Richiesta di collaborazione all'Amministrazione Comunale: verifica compatibilità tecnica ed economica della proposta ed eventuale realizzazione in relazione alle attività di programmazione dell'ente; comunicazione/promozione programma dell'evento previsto

2) AMICI A QUATTRO ZAMPE NEL PARCO

Gruppo di lavoro

Proponente/i: Dalen Fantini

Referente/i: Dalen Fantini

Partner: Valentina Berretta (Ass. About Dog), Sara Zannoni, Stefano Roberto Zampieri (Ass. Onlus Progetto Serena)

1. L'IDEA

Descrizione della proposta:

La proposta consiste nella realizzazione di un'area di sgambamento cani, accessibile dai quartieri che si affacciano nel Parco Nilde lotti e dotata di attrezzature e spazi adeguati, sopperendo alla carenza di aree dedicate a questa finalità. L'area è immaginata come spazio fruibile a tutti e parte integrante del disegno dello spazio pubblico superando la logica di 'zona meramente recintata'. Parallelamente la proposta prevede l'organizzazione e realizzazione di eventi dedicati ad attività di agility dog e obedience. Nel periodo di sperimentazione (maggio-ottobre) sono previsti almeno 4 eventi della durata di due ore circa nella fascia tardo pomeridiana-serale (molte persone hanno l'abitudine di dedicare questo momento all'uscita col proprio cane) gestiti da un educatore cinofilo della associazione About Dog riguardanti diversi aspetti legati alla corretta gestione ed educazione del proprio animale.

Tipologia della proposta (permanente o evento temporaneo): La proposta si compone di una parte temporanea con un evento realizzabile nel breve periodo e di una parte fisica da realizzare nel medio-lungo termine di carattere permanente.

Obiettivi: Valorizzare il parco Nilde lotti creando una zona di condivisione e di relazione con animali domestici, un punto di incontro e socializzazione nel parco tra diversi utenti, uno spazio dedicato alla cura e all'educazione verso gli animali, un luogo di presidio nel Parco. L'obiettivo degli eventi è quello di sensibilizzare i proprietari di cani e non alla corretta gestione (e rapporto) con gli animali domestici.

A chi si rivolge: Cittadini possessori di animali domestici (cani e non solo), associazioni che si occupano del benessere degli animali e della loro gestione, anziani e bambini attraverso attività legate alla cura e al rispetto degli animali.

Azioni operative: Definizione e programmazione evento; definizione e sviluppo attività di comunicazione dell'evento, valutazione delle varie ipotesi proposte e verifica della fattibilità tecnica-economica per gli interventi fisici, inserimento nella programmazione attuativa dell'ente, progettazione e realizzazione degli interventi;

2. GLI SPAZI

In quale parte del parco si sviluppa il progetto:

La proposta fisica si articola con due ipotesi di localizzazione. La prima consiste nella previsione dell'area sgambamento in prossimità del Quartiere Orologio nell'area a margine della fermata ferroviaria accessibile da via John Lennon. La posizione risulta vantaggiosa per la presenza di un parcheggio pubblico esistente e per l'accessibilità garantita da un sistema di percorsi pedonali provenienti in particolare dai quartieri di Orologio e Regina Pacis. Presenza del distributore di acqua pubblica e delimitazioni naturali (scarpata in prossimità dei sottopassi pedonali, canali perpendicolari e paralleli a via John Lennon). La seconda ipotesi punta a sviluppare l'area in prossimità di via Keplero in prossimità del quartiere di Pieve Modolena. I vantaggi sono

rappresentati dalla presenza di un parcheggio pubblico esistente e dall'accessibilità garantita da un sistema di percorsi pedonali provenienti in particolare dal Parco della Mirandola in direzione Parco Nilde Iotti.

La proposta di un evento si svolgerà seguendo alcuni itinerari nel Parco in base alla tipologia dell'iniziativa:

- 1 giugno 2017, Mobility Dog: percorso ad ostacoli naturali. Evento che può coinvolgere sia iscritti che utenti di passaggio, che vengono invogliati a mettere alla prova se stessi (come conduttori) e il cane (come atleta). Da individuare la location idonea che sia abbastanza grande e vicina a zone di passaggio.
- 15 giugno 2017, Corridog: gara di corsa campestre. Evento da svolgersi lungo un percorso delimitato all'interno del parco. Evento dedicato agli iscritti per facilitarne l'organizzazione ed eventuali premi. Prevede una zona di partenza e arrivo da strutturare con attrezzatura mobile (gazebo).
- 6 luglio 2017, Camminata a 6 zampe. Evento itinerante nel parco, in cui verranno fornite indicazioni sull'educazione di base e sulla conduzione del cane. Evento realizzabile con la collaborazione del gruppo di camminate del mercoledì. Le passeggiate possono essere tematizzate attraverso l'inclusione e la partecipazione di diversi soggetti: cani e anziani, cuccioli e bambini, cani e donne... (in collaborazione con le diverse realtà operanti nel parco: centri diurni, asili...).
- 20 luglio 2017, Progetto Serena: cani allerta diabete. Evento coordinato dall'Associazione Progetto Serena coinvolgendo l'associazione diabetici di Reggio Emilia e Provincia.

Ipotesi planimetrica della proposta: vedi schemi progettuali allegati. I contenuti della cartografia sono di carattere generale come suggestioni progettuali costruite sulla base delle indicazioni emerse nel Laboratorio attraverso la tecnica del Planning for Real.

Accessibilità e relazione tra il progetto e i quartieri: L'area avrà accesso libero a tutti i cittadini come parte integrante del Parco e del disegno dello spazio pubblico.

Attrezzature e dotazioni ritenute necessarie:

recinzione: se prevista, realizzata pali in legno e rete di metallo (altezza circa 0,80-1,20 metri) oppure staccionate in legno (altezza circa 0,80-1,20 metri). In entrambi i casi meglio se associate ad arbusti e siepi per delimitare la zona pet-friendly

cancello: a molla o con leva di chiusura su ambo i lati

panchine: per l'attesa e la socializzazione dei proprietari, possono essere poste ai margini dell'area, in prossimità dell'ingresso, per lasciare libero il centro dello sgambatoio così da poterlo attrezzare anche per eventuali attività sportive cinofile

fontana: presa d'acqua per dissetare padroni e cani, è utile sia posta all'ingresso dell'area e/o in corrispondenza delle panchine

alberi per l'ombra: sia a ridosso delle panchine sia in altri punti dello sgambatoio, si possono sfruttare specie esistenti oppure prevedere la piantagione di nuovi alberi

arbusti e siepi: lungo la recinzione

illuminazione: per favorire la fruizione serale anche durante l'inverno

regolamento esterno e segnaletica: per il comportamento dei proprietari e la sorveglianza degli animali

cesto rifiuti: è utile sia di grandi dimensioni e posto all'ingresso dell'area

distributori sacchetti igienici: lungo il percorso

Altre attrezzature:

capanno attrezzi: a supporto di attività sportive cinofile

attrezzature e percorsi di agility dog e obedience: per dimostrazioni e/o corsi e/o gare, si tratta di strutture e arredi le cui dimensioni e materiali sono definiti per regolamento dallo sport cinofilo e che di norma sono allestite e/o gestite da associazioni sportive

3. LA GESTIONE

Come viene attuato e gestito il progetto: Per gli interventi fisici l'attuazione è legata alla verifica di fattibilità tecnica-economica delle proposte da parte dei servizi tecnici competenti. Per l'evento, l'attuazione è legata alla costruzione definitiva del programma e alla definizione della relativa comunicazione. Gli eventi saranno a partecipazione gratuita con la possibilità di effettuare alcune attività a pagamento. Una parte dei proventi ottenuti dalle quattro giornate (quanto? es. 50%) sarà destinata a raccogliere fondi necessari alla realizzazione dell'area di sgambamento, in base ad accordi presi con i partner. Parallelamente potrà essere effettuata anche una raccolta fondi con offerte libere e donazioni per lo stesso fine.

La gestione degli eventi a breve termine è affidata agli educatori cinofili dell'associazione "About dog".

Ruoli dei proponenti e dei partner coinvolti: I proponenti e i partner coinvolti si impegnano a programmare e realizzare eventi nella fase di sperimentazione.

Il proponente si rende disponibile ad effettuare sopralluoghi in collaborazione con il Comune e per ogni altra necessità relativa alla realizzazione del progetto (collaborare alla raccolta dei fondi, contattare altre associazioni da coinvolgere nel progetto ampliando e potenziando la rete dei soggetti coinvolti)

4. LE RISORSE

Costi presunti di intervento: da valutare in sede tecnica

Costi presunti di gestione: Costi di manutenzione e gestione dell'area legata allo sfalcio periodico dell'erba, alla pulizia dello spazio e dei cestini

5. I TEMPI

Date della sperimentazione (maggio/ottobre 2017): maggio a ottobre 2017 (inserire le date eventi a cadenza mensile)

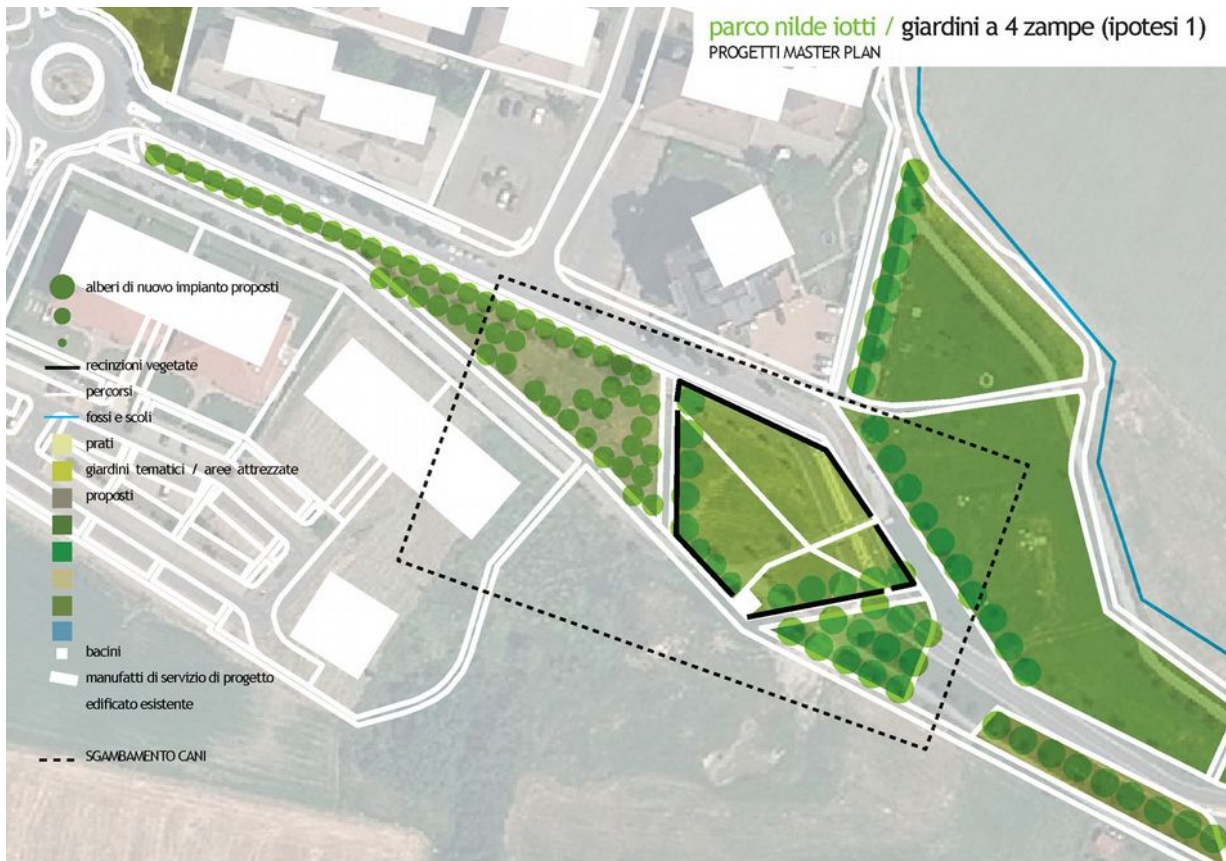
Attuazione nel breve periodo (1-6 mesi): aprile/maggio 2017, definizione del programma; giugno/settembre 2017, organizzazione operativa degli eventi; ottobre 2017, valutazione attività. (da completare)

Attuazione nel medio periodo (oltre 6 mesi): verifica fattibilità tecnica-economica della proposta, eventuale inserimento nella programmazione attuativa dell'ente, eventuale progettazione e realizzazione degli interventi; contatti con altre associazioni interessate (Rete, Scuole e Nidi dell'infanzia, campi gioco e associazioni di volontariato per progetti relativi alle attività ed educazione assistita dagli animali).

6. IMPEGNI

Del/dei proponente/i: organizzazione e autogestione di corsi e manifestazioni (membri delle associazioni), possibile supporto all'attuazione del progetto fisico attraverso l'acquisto e installazione di attrezzature o arredi (previa autorizzazione dei servizi comunali competenti) ad esso connesse utilizzando i proventi delle attività/eventi

Richiesta di collaborazione all'Amministrazione Comunale: verifica compatibilità tecnica ed economica della proposta ed eventuale realizzazione in relazione alle attività di programmazione dell'ente; comunicazione/promozione del programma degli eventi, richiesta esenzione costo di occupazione suolo pubblico.



3) CAMMINARE NEL PARCO

il mercoledì delle camminate sportive, ambientali, tematiche

Gruppo di lavoro

Proponente/i: Daniela Friggeri A.S.D. Le Libellule

Referente/i: Daniela Friggeri A.S.D. Le Libellule

Partner: GEV Guardie Ecologiche Volontarie (Claudio Massari, Gabriella Arecco, Clara Predieri), WWF Reggio Emilia (Giacchino Pedrazzoli, Bagni Stefania), LIPU Reggio Emilia (Simone Manzini, Eleni Katelouzou), Legambiente Reggio Emilia (Irene Macias Pavon)

1. L'IDEA

Descrizione del progetto: Il progetto consiste nello strutturare appuntamenti settimanali di cammino in cui chiunque sia interessato possa camminare con una 'guida tematica' alla scoperta del parco Nilde Iotti e dei suoi percorsi e dei parchi vicini della Mirandola e del Diamante.

L'appuntamento fisso, di ogni mercoledì, è immaginato come un appuntamento informale, con ritrovo fisso in un punto di ingresso nel parco, in cui chiunque possa partecipare senza iscrizione e costi e senza essere iscritto ad una associazione. L'iniziativa '*Mercoledì al tramonto: Camminare nel Parco Nilde Iotti*' sarà aperta a chiunque voglia partecipare semplicemente presentandosi al punto di ritrovo nell'orario stabilito.

Ogni mercoledì di cammino avrà un tema e una 'guida' speciale, dando vita a diverse forme di passeggiata a cura delle diverse associazioni e gruppi informali coinvolti, dal Nordic Walking alla camminata botanica, dalla camminata culturale a quella di osservazione della natura.

Tipologia progetto (permanente o evento temporaneo): temporaneo

Obiettivi: L'obiettivo del progetto sul cammino è legato alla riscoperta e alla fruizione del parco per promuovere la salute e la socialità delle persone e il presidio del luogo. La sperimentazione di sei mesi potrebbe continuare nel tempo, strutturandosi come appuntamento fisso, aperto alla collaborazione di tutte le associazioni dei quartieri vicini.

A chi si rivolge: 1) A gli abitanti dei quartieri di Pieve Modolena, Roncina, Orologio, Regina Pacis. 2) Agli abitanti di altri quartieri interessati ai temi trattati nelle camminate a tema (natura, salute, tecnologia, poesia, sport...). 3) A chi intende proporsi come accompagnatore

Azioni operative:

- 1) Definizione del calendario tematico, della guida e del programma di ogni mercoledì
- 2) Definizione di un piano di comunicazione.

2. GLI SPAZI

In quale parte del parco si sviluppa il progetto:

Le camminate si svolgono lungo tutti i percorsi del parco Nilde Iotti e i percorsi dei parchi vicini della Mirandola e del Diamante. I percorsi avranno lunghezze e itinerari differenziati in base al tema affrontato. Gli itinerari toccheranno punti diversi per facilitare una differente fruizione e scoperta del luogo.

Il punto di ritrovo è presso il Centro Sociale LA MIRANDOLA, accessibile in auto, a piedi e in bicicletta, con i mezzi pubblici.

Vi si arriva da via F.lli Bandiera, o dalla viabilità che attraversa il parco Nilde Iotti, parcheggi pubblici in via Cardano o supermercato il Gigante.

Nelle vicinanze, nel raggio di 200 metri: oltre il Centro Sociale Mirandola, il capolinea linea 2 via Cardano; bar ed esercizi pubblici, supermercato.

Planimetria di intervento: vedi schemi progettuali allegati. I contenuti della cartografia sono di carattere generale come suggestioni progettuali costruite sulla base delle indicazioni emerse nel Laboratorio attraverso la tecnica del Planning for Real.

Accessibilità e relazione tra il progetto e i quartieri: Le camminate si svolgono ad anello tra i quartieri e il parco, toccando diversi punti di interesse in base agli itinerari. Rispetto al giorno, le camminate si svolgono in sicurezza, mentre per la sera occorre verificare la presenza dei punti luce funzionanti, soprattutto per l'autunno e l'inverno, quando la luce diurna ha una lunghezza limitata.

Attrezzature e dotazioni necessarie: Le camminate si possono svolgere già ora. Si ritiene utile prevedere alcune attrezzature e servizi a supporto dei fruitori del parco, anche per incentivare le azioni di cammino, quali: 1) un servizio igienico a supporto delle iniziative, possibilmente in luogo presidiato (orti sociali-casa dell'acqua); 2) illuminazione pubblica invernale; 3) eventuale segnaletica informativa con il calendario mensile delle camminate da affiggere nel punto di incontro

3. LA GESTIONE

Come viene attuato e gestito il progetto: Il calendario dei mercoledì è condiviso tra i proponenti e i partner del progetto, con un mese/tre settimane di anticipo sulle uscite.

Ruoli dei proponenti e dei partner coinvolti: L'organizzazione di ogni mercoledì è a cura di una associazione o gruppo. Uno o più referenti del gruppo si trovano al punto di incontro e gestiscono tempi e spostamenti del gruppo durante la camminate.

Permessi e Autorizzazioni: Non occorrono permessi e autorizzazioni

4. LE RISORSE

Costi presunti di intervento: Servizi igienici

Costi presunti di gestione: Comunicazione delle iniziative con stampa per i 4/5 mesi dell'iniziativa di 40 locandine in formato A3 e 200 locandine in formato A5 per ciascun mese con un importo presunto complessivo di 300 Euro.

5. I TEMPI

Date della sperimentazione (maggio/ottobre 2017): ogni mercoledì, dal 1/6 al 30/10

Attuazione nel breve periodo (1-6 mesi):

- Giugno 2017: ritrovo alle 19,00 nel punto indicato, con partenza del cammino 19,15.

1° mercoledì 7.06 camminata del benessere, ritrovo di Nordic Walking a cura di ASD Le Libellule

2° mercoledì 14.06 Il verde oltre la siepe a cura di WWF, GEV, lega AMBIENTE

3° mercoledì 21.05 Le Regole del gioco a cura di GEV, CEA Comune di Reggio Emilia

4° mercoledì 28.06. Il volo intorno a noi: avifauna nel Parco a cura di LIPU, GEV.

La tipologia di evento programmato sarà riproposto anche nei mercoledì dei mesi successivi, con la stessa cadenza e tematica:

- Luglio 2017: ritrovo alle 19,00 nel punto indicato, con partenza del cammino 19,15.

1° mercoledì 5.07, camminata del benessere, ritrovo di Nordic Walking a cura di ASD Le Libellule

2° mercoledì 12.07, Il verde oltre la siepe a cura di WWF, GEV, lega AMBIENTE

3° mercoledì 19.07, Le Regole del gioco a cura di GEV, CEA Reggio Emilia

4° mercoledì 26.07. Il volo intorno a noi: avifauna nel Parco a cura di LIPU, GEV. Ecc.

- Agosto 2017: da valutare in base alle richieste, escludendo comunque il Mercoledì 16/8.

- Settembre 2017: 1° mercoledì 6.09, 2° mercoledì 13.09, 3° mercoledì 20.09, 4° mercoledì 27.09.

- Ottobre 2017: 1° mercoledì, 2° mercoledì, 3° mercoledì, 4° mercoledì.

Attuazione nel medio periodo (oltre 6 mesi): valutazione dell'esperienza

6. IMPEGNI

Del/dei proponente/i: mantenimento della successione delle tematiche ogni mercoledì del mese per tutti il periodo, garantendo la presenza di accompagnatore/cicerone, e collaboratori nella organizzazione e gestione camminate; sviluppo dei contenuti su camminate speciali da pubblicizzare anche in relazione ad altri eventi/feste/manifestazioni che si andranno ad organizzare nel periodo estivo nel quartiere limitrofi.

Richiesta di collaborazione all'Amministrazione Comunale: comunicazione/promozione programma; coordinamento con le iniziative estive; in prospettiva, allestimento di adeguati servizi igienici e segnaletiche. Collaborazione con i referenti del Ceas del Comune di Reggio.

parco nilde iotti / camminare nel parco
PROGETTI MASTER PLAN



4) AGRICOLTURA SOCIALE

coltivare nel parco Nilde lotti

Gruppo di lavoro

Proponente/i: Giuseppe Bonazzi, Marcella Minelli (AIAPP Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio - sezione Triveneto-Emilia-Romana), Marco Aicardi, Enea Burani (Cooperativa la Collina)

Referente: Marcella Minelli (AIAPP Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio - sezione Triveneto-Emilia-Romagna)

Partner da coinvolgere: cooperativa Terre Nuove;

1. L'IDEA

Descrizione del progetto: Il progetto di Agricoltura sociale intende dare vita ad un nuovo modello di agricoltura basato sul legame tra produttori locali e comunità locali di consumatori alla scala dei quartieri.

Il progetto si fonda sull'idea di realizzare su una porzione del parco Nilde lotti una sperimentazione in campo agricolo basata su un patto tra da aziende locali e cittadini con la produzione di colture biologiche orticole, frutteti ed orti i cui frutti e ortaggi saranno prodotti in via prioritaria da persone senza lavoro e/o da utenti deboli e acquistate dagli abitanti dei quartieri e/o della città (su domanda), sancendo dei patti e dei contratti fiduciari. Il progetto si fonda dunque su un patto che mette in relazione cittadini consumatori, operatori e produttori, dando vita ad un luogo produttivo di cibo sano, ad uno spazio di lavoro aperto alla fruizione delle persone e delle scuole per l'apprendimento e la didattica, ad un presidio attivo e di servizio quotidiano alle porte del parco, attivabile anche attraverso un piccolo luogo di ritiro/acquisto dei prodotti.

Dal punto di vista dell'ideazione e della messa a punto del modello - che si ambisce a replicare anche in altri contesti della città - si intende costruire un percorso articolati in fasi incrementali. La prima fase da concludere entro maggio 2018 sarà dedicata da una parte, alla ricerca e relativo approfondimento di alcuni casi studio legati a modelli di agricoltura sociale contestualizzabili rispetto al Parco Nilde lotti. Dall'altra, la presentazione dei contenuti della ricerca attraverso incontri pubblici da svolgersi nei quartieri interessati dal progetto e valutare parallelamente la domanda potenziale di cittadini interessati come possibili attori del patto.

Le attività della prima fase saranno raccolti in un documento 'linee guida per un agricoltura sociale nel Parco lotti' contenente: 1) l'analisi dei casi studio comprensiva della lettura critica dei punti di forza e debolezze di ciascuna esperienza ed i margini di replicabilità rispetto al Parco lotti, 2) l'analisi della domanda potenziale esistente nei quartieri utile a valutare l'esistenza di condizioni per una prima fattibilità e sostenibilità economica del progetto, 3) valutazione dei margini sperimentazione del modello individuato 4) nel caso esistano le condizioni come esito delle analisi precedenti, costruire una serie di criteri ed indirizzi progettuali, gestionali e tecnici a supporto del Comune per la definizione del percorso di sperimentazione nell'area (manifestazione d'interesse, convenzione per la messa in opera del modello).

In base agli esiti prodotti nella prima fase, si deciderà come procedere per l'avvio della fase di applicazione operativa del modello nel Parco Nilde lotti. Dal punto di vista del paesaggio agrario a cui tendere, il progetto dovrà svilupparsi secondo una struttura multifunzionale, in cui tutte le parti dell'area agricola siano accessibili, coltivate e piantate, sfruttando al meglio i cicli stagionali e le consociazioni tra specie. Si prevede di privilegiare le specie antiche, da seme e da frutto, sia per conservare e promuovere la biodiversità, sia per ripristinare sistemi produttivi a memoria del paesaggio agrario emiliano (es. l'antica piantata associata a colture orticole nelle interfile, il bosco/frutteto produttivo, le aromatiche,...).

Tipologia progetto (permanente o evento temporaneo): Laboratorio sociale e agricolo permanente, segue i cicli stagionali

Obiettivi: L'obiettivo principale del progetto è la creazione di un modello di Agricoltura sociale:

- replicabile,
- che porti alla cura e al presidio del parco Nilde Iotti,
- che promuova la formazione professionale, la creazione di lavoro in capo agricolo, la riscoperta del paesaggio agrario, la promozione della salute e del cibo sano
- che sancisca patti e relazioni stretti tra quartieri e parco, tra cittadini e mondo agricolo.

A chi si rivolge: 1) A gli abitanti dei quartieri di Pieve Modolena, Roncina, Orologio, Regina Pacis. 2) Agli abitanti di altri quartieri interessati al cibo biologico e a km zero 3) Alle persone con necessità di formazione professionale 4) A categorie deboli o con fragilità (esodati, portatori di handicap, famiglie in difficoltà economica,...) 5) al Comune di Reggio nell'Emilia e al settore Agricoltura della Emilia-Romagna

Azioni operative: Dal punto di vista operativo si intende sostenere la creazione di un modello di agricoltura sociale attraverso una prima fase di lavoro caratterizzata dalle seguenti azioni:

- Attività di ricerca e studio dedicato all'approfondimento di modelli di agricoltura sociale nazionali e internazionali indagando in particolare i meccanismi di funzionamento di carattere economico e agricolo che caratterizzano le varie esperienze indagando criticamente le potenzialità, criticità e la replicabilità rispetto al caso di Parco Nilde Iotti. L'attività verrà effettuata con il supporto di una borsa di studio/ricerca per giovane ricercatore esperto in materia individuato attraverso un bando di selezione gestito dall'AIAPP secondo criteri da concordare insieme con il Comune - dicembre 2017
- Definizione di incontri nei quartieri limitrofi al Parco per presentare le attività di ricerca (punto 1 azioni operative) e per valutare la domanda potenziale di cittadini interessati utile a valutare l'esistenza di condizioni per una prima fattibilità e sostenibilità economica del modello. L'attività verrà effettuata con il supporto di un giovane esperto in materia di partecipazione individuato attraverso un bando di selezione gestito dall'AIAPP secondo criteri da concordare insieme con il Comune - febbraio 2018
- Parallelamente alle iniziative in corso, si prevede il coinvolgimento di partner, fondazioni e sostenitori per la creazione ed il sostegno del modello - primavera/estate 2017
- Definizione del documento conclusivo 'linee guida per un agricoltura sociale nel Parco Iotti' e presentazione attraverso un incontro pubblico - maggio 2018

In base agli esiti del primo anno di attività, si svilupperanno i contenuti e le azioni della seconda fase di sperimentazione con l'individuazione del modello, della procedura di evidenza pubblica e dell'area pubblica idonea nel Parco in cui avviare il progetto.

2. GLI SPAZI

In quale parte del parco si sviluppa il progetto: Il progetto si potrebbe sviluppare nella zona nord del parco Nilde Iotti (all'interno della mandorla), al di sopra della ferrovia, lato Pieve Modolena, per una estensione di circa 5 mila metri quadrati. L'impianto di progetto è immaginato aperto, accessibile, senza recinzioni o - qualora necessarie - prevedendo l'attraversabilità e la fruizione dei percorsi esistenti.

Planimetria di intervento: vedi schemi progettuali allegati. I contenuti della cartografia sono di carattere generale come suggestioni progettuali costruite sulla base delle indicazioni emerse nel Laboratorio attraverso la tecnica del Planning for Real.

Accessibilità e relazione tra il progetto e i quartieri: la posizione indicata rappresenta una delle 'porte' del parco. È altamente accessibile in auto, vista la presenza dei parcheggi in questa zona del quartiere, ma anche a piedi e in bicicletta, da Pieve Modolena scendendo dalla via Emilia, dall'Orologio e da Roncina attraversando il parco o seguendo in auto le vie Templari, da sud, o la via Emilia, da nord.

Attrezzature e dotazioni necessarie: in linea di massima l'area dovrà avere le seguenti dotazioni: 1) un servizio igienico a supporto degli operatori e un servizio igienico aperto al pubblico del parco e alle scuole in visita 2) illuminazione; 3) acqua; 4) chiosco per mercatino; 5) piccola rimessa attrezzi; 6) eventuale recinzione con barriera vegetale 7) messa a dimora di alberi e impianti per la produzione agricola

3. LA GESTIONE

Come viene gestito e attuato il progetto: Il progetto di Agricoltura sociale andrebbe gestito da un soggetto competente in capo agricolo e sociale, individuato con criteri di interesse pubblico, in grado di garantire sia la produzione di cibo sano e di qualità lungo tutto l'arco stagionale, sia di garantire un patto civico con gli abitanti dei quartieri e per l'inserimento di giovani inoccupati (obiettivo formazione) e di persone con fragilità (obiettivo integrazione, occupazione).

Per l'approfondimento del modello e il percorso di sostegno e promozione che si intende sostenere per dare vita al protocollo di intenti si propone di costituire un primo nucleo formato dai sostenitori della presente proposta emersa nel processo di partecipazione su Parco Nilde Iotti e dall'amministrazione comunale.

Ruoli dei proponenti e dei partner coinvolti: 1. Attività di studio e approfondimento dei modelli: Marco Aicardi, Enea Burani, Marcella Minelli, Giovanni Bottazzi; 2. Azioni ed eventi di informazione rivolti alla cittadinanza sui modelli esistenti: Marco Aicardi, Enea Burani, Marcella Minelli, Giovanni Bottazzi; 3. Coinvolgimento di partner, fondazioni e sostenitori per la creazione del modello: Enea Burani; Giovanni Bottazzi; 4. Definizione dei criteri progettuali di trasformazione dello spazio fisico: Marcella Minelli; 5. Definizione dei criteri d'impianto per l'organizzazione produttiva (Enea Burani); 6. Individuazione attraverso la selezione qualitativa su bando di due figure a supporto delle attività previste nella prima fase di lavoro: Marcella Minelli - AIAPP

Partner da coinvolgere: Comune di Reggio Emilia per il supporto alle attività della prima fase, Regione Emilia Romagna (settore Agricoltura), fondazione Manodori come supporto alla ricerca di finanziamenti e strumenti per lo studio e sperimentazione (es. PSR 2014-2020), disponibilità per la costruzione di partenariati per la candidatura a progetti europei, nazionali o regionali, attività di discussione e confronto rispetto ai contenuti del documento d'intenti prodotto*

4. LE RISORSE

Costi presunti di intervento: 1° FASE DI AVVIO: 1) Esperto per le attività di ricerca e studio dei modelli di agricoltura sociale anche attraverso borsa di studio/ricerca; 2) Esperto per la gestione degli incontri pubblici di informazione e supporto alla valutazione della domanda potenziale;

2° FASE DI ATTIVAZIONE: 1) ricerca di finanziamenti (PSR, bando Welcom) 2) sponsorizzazioni e partenariato con imprese e cooperative 3) crowdfunding per la promozione dell'iniziativa;

5. I TEMPI

Date della sperimentazione (maggio/ottobre 2017): 1) avvio attività informative, analisi della domanda potenziale nei quartieri e di ricerca sui modelli di agricoltura sociale;

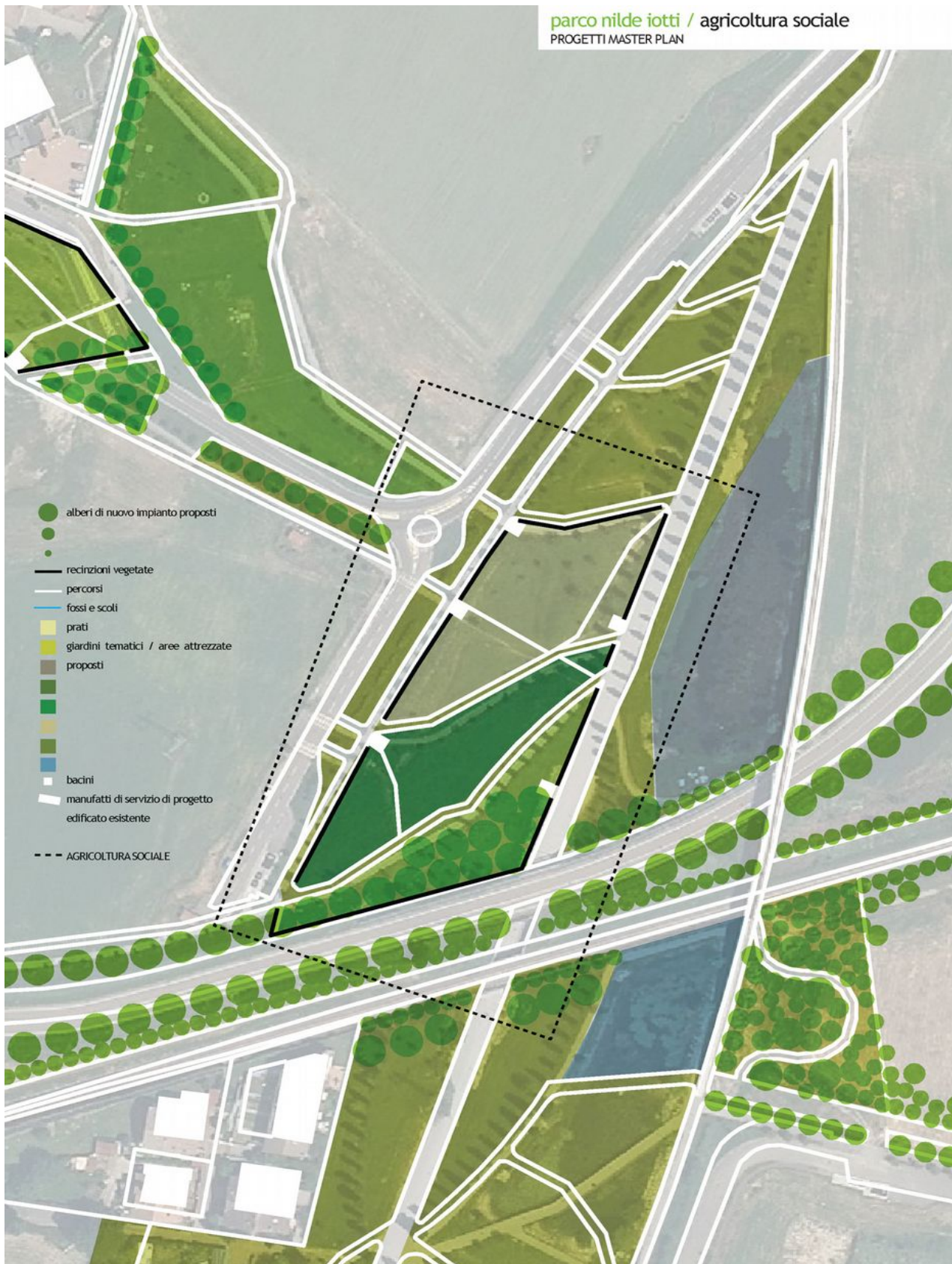
Attuazione nel medio periodo (oltre 6 mesi): 1) Conclusione delle attività precedenti 2) Elenco potenziali aderenti, 3) stesura del documento conclusivo 'linee guida per un agricoltura sociale nel Parco lotti', 4) discussione e confronto rispetto ai contenuti del documento prodotto per la prosecuzione del progetto, 5) ricerca di finanziamenti e strumenti per supportare lo studio e la sperimentazione (es. PSR 2014-2020, progetti europei - fondi diretti), 6) Valutazione complessiva della prima fase di lavoro

Attuazione nel lungo periodo (oltre 12 mesi): 1) Definizione della procedura per la messa in opera del modello da parte del Comune, 2) eventuale costruzione - sulla base del documento conclusivo 'linee guida per un agricoltura sociale nel Parco lotti' - della manifestazione d'interessi per assegnazione dell'area pubblica e definizione della relativa convenzione, 3) attuazione del progetto, 4) autosufficienza economica (5 anni).

6. IMPEGNI

Del/dei proponente/i: 1. Attività di studio e approfondimento dei modelli: Marco Aicardi, Enea Burani, Marcella Minelli, Giovanni Bottazzi; 2. Azioni ed eventi di informazione rivolti alla cittadinanza sui modelli esistenti: Marco Aicardi, Enea Burani, Marcella Minelli, Giovanni Bottazzi; 3. Coinvolgimento di partner, fondazioni e sostenitori per la creazione del modello: Enea Burani; Giovanni Bottazzi; 4. Definizione dei criteri progettuali di trasformazione dello spazio fisico: Marcella Minelli; 5. Definizione dei criteri d'impianto per l'organizzazione produttiva (Enea Burani), 6) Individuazione attraverso procedura di selezione qualitativa di 2 figure a supporto delle attività previste nella prima fase di lavoro (Marcella Minelli - AIAPP)

Richiesta di collaborazione all'Amministrazione Comunale: 1) verifica compatibilità della proposta; 2) supporto alla ricerca di finanziamenti e strumenti per lo studio e la sperimentazione (es. PSR 2014-2020, progetti europei - fondi diretti), 3) supporto economico per l'individuazione di due figure esperte per la prima fase di lavoro.



5) FESTIVAL DEL PARCO

Gruppo di lavoro

Proponente/i: Mamimò Teatro Piccolo Orologio

Referente/i: Andrea Buratti / Maurizio Corradini

Partner: Dinamico Festival (Paolo Burani), Associazione Querce Rosse (Rosario Comotti, Andrea Locatelli), Centro Sociale Orologio (Villiam Orlandini), UISP Reggio Emilia (Giorgio Gollini)

1. L'IDEA

Descrizione del progetto: Il progetto consiste nel creare nel parco Nilde lotti una rassegna estiva dedicata al teatro, alla musica, allo sport, al circo di strada e agli stili di vita sostenibili. L'evento temporaneo è pensato per riscoprire e animare il grande parco all'inizio dell'estate, coinvolgendo nella creazione del programma sia compagnie di artisti, attori e musicisti professionisti, sia le associazioni culturali, artistiche, ambientali e sportive, i centri sociali e le scuole coinvolte nel processo partecipativo di valorizzazione del parco Nilde lotti.

L'evento intende promuovere la rivitalizzazione di uno spazio della città, dal grande potenziale urbano, ma assai sottoutilizzato e poco conosciuto dai reggiani, dando vita ad un evento nuovo, pensato nel parco e per il parco Nilde lotti.

La rassegna avrà una durata di un fine settimana (3 o 4 giorni, da giovedì/venerdì - domenica), ed è pensato attraverso l'allestimento di una tensostruttura che possa accogliere 200/300 persone, al cui interno verrà allestito un palco - a ciclo continuo e per tutto il giorno, dalla mattina alla sera - si alternino spettacoli, campi gioco, laboratori, esibizioni, conferenze.

La tensostruttura è adattabile e modulabile per varie forme d'iniziativa - spettacoli, incontri, laboratori, concerti - e può garantire il funzionamento dell'iniziativa anche in caso di maltempo.

A fianco della tensostruttura si prevede, per la serata del venerdì, l'allestimento di un cinema all'aperto, il cui funzionamento sarà garantito dall'energia prodotta dalle biciclette.

Per tutti i tre giorni, si prevedono nell'area punti attrezzati per il ristoro delle persone e degli artisti, con somministrazione di cibi e bevande. Tale servizio sarà permesso dal coinvolgimento di "camioncini street food".

Tipologia progetto (permanente o evento temporaneo): temporaneo

Obiettivi: Valorizzare il parco Nilde lotti con un evento attrattivo e un allestimento scenografico, sperimentando un metodo di lavoro collaborativo tra le associazioni e testando l'opportunità di creare un nuovo evento estivo di interesse urbano

A chi si rivolge: Alla città e agli abitanti dei quartieri come fruitori degli spettacoli

Azioni operative: 1) Definizione del programma artistico, 2) Definizione dell'allestimento, 3) Definizione di un piano di sicurezza, 4) Definizione di un piano di comunicazione

2. GLI SPAZI

In quale parte del parco si sviluppa il progetto: La struttura della rassegna (tensostruttura, ristori e servizi) può essere allestita all'interno della foglia del Parco Nilde lotti, o nella parte nord della ferrovia, lato Pieve Modolena, o nella parte sud, lato Orologio. Per valutare lo spazio ideale sarà necessario effettuare un sopralluogo in fase operativa verificando gli allacci di acqua e luce e l'accessibilità, ciclabile, pedonale e veicolare.

Ipotesi planimetrica della proposta: vedi schema progettuale allegato. I contenuti della cartografia sono di carattere generale come suggestioni progettuali costruite sulla base delle indicazioni emerse nel Laboratorio attraverso la tecnica del Planning for Real.

Accessibilità e relazione tra il progetto e i quartieri: Accessibilità garantita dalle arterie stradali che circondano il parco. Zone parcheggio: via Keplero, via Zambonini, via Folloni, via Belgio, via John Lennon. Sia lungo le strade che nei parcheggi sarà allestita un'adeguata cartellonistica per guidare le persone alla zona eventi.

Attrezzature e dotazioni necessarie: - tensostruttura, - palco, - tavoli e sedute per la tensostruttura, - tavoli e sedute esterne alla tensostruttura, - servizi igienici, - luce, - acqua.

3. LA GESTIONE

Come viene gestito e attuato il progetto: condivisione della programmazione da parte di MaMiMò -soggetto capofila e i partner del progetto. Attuazione condivisa con suddivisione dei compiti organizzativi.

Ruoli dei proponenti e dei partner coinvolti: MaMiMò capofila, Querce Rosse/Dinamico/Centro Sociale Orologio/UIISP soggetti partner. MaMiMò si occuperà della parte amministrazione, della rendicontazione. Della programmazione e della gestione dei singoli eventi si occuperanno tutti i partner coinvolti, ognuno rispetto alla sua serata di competenza. La gestione degli eventi collaterali, mattutini e pomeridiani, verrà suddivisa fra i vari partner.

4. LE RISORSE

Costi presunti di intervento e di gestione: 23.000 - 25.000 Euro complessivi. L'importo comprende la spesa indicativa per: Infrastruttura coperta per attività (es. tensostruttura), costi artistici (es. n. 1 cinema, n.1 concerto, n.1 spettacolo, n.8 giocolieri per due giorni, esibizione scuole danza, animatori per giochi tradizionali), permesso occupazione suolo pubblico, piano sicurezza, sorveglianza del luogo e attrezzature, SIAE, servizi igienici, attività di comunicazione, spese amministrative e organizzative e altri costi aggiuntivi.

5. I TEMPI

Date della sperimentazione (maggio/ottobre 2017): 6/7-8-9 LUGLIO 2017

Attuazione nel breve periodo (1-6 mesi): aprile/maggio 2017: reperimento fondi e definizione del programma; giugno 2017: organizzazione operativa del festival nel parco; luglio 2017: realizzazione; luglio 2017: valutazione attività;

Attuazione nel medio periodo (oltre 6 mesi): valutazione dell'esperienza

6. IMPEGNI

Del/dei proponente/i: co-finanziamento dell'evento; organizzazione, gestione e allestimento dell'evento; acquisizione autorizzazioni.

Richiesta di collaborazione all'Amministrazione Comunale: co-finanziamento dell'iniziativa; comunicazione/promozione programma



6) PARCO-PALESTRA A CIELO APERTO

sport urbani, fitness e scuola sperimentale di foot golf

Gruppo di lavoro

Proponente/i: UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia

Referente/i: Gollini Giorgio

Partner da coinvolgere: Reggiana Foot Golf - Tricolore ASD

1. L'IDEA

Descrizione del progetto: Il progetto consiste nel dotare il parco Nilde lotti di attrezzature e percorsi sportivi innovativi per la salute e il fitness, per attrarre sia amanti di nuovi sport urbani che richiedono ampie distese di spazio e piccole attrezzature (come l'urban golf, il disk golf e il foot golf) sia persone interessate al mantenimento fisico dedicando loro attrezzi fitness innovativi.

In linea di massima si ipotizza di attrezzare il parco nel tempo, seguendo una logica incrementale, privilegiando interventi in grado di rispondere a più requisiti: multifunzionalità, facile co-gestione/presidio, maggiore attrattività, minore costo. Si ipotizza pertanto di avviare la sperimentazione con una 'scuola temporanea di foot golf' per formare sportivi interessati con eventi temporanei da svolgersi in una porzione del parco.

Tipologia progetto (permanente o evento temporaneo): La proposta si compone di una parte temporanea con attività realizzabili nel breve periodo e di una parte permanente da realizzare nel medio-lungo termine a seguito degli esiti della sperimentazione

Obiettivi: Far vivere il parco come 'palestra a cielo aperto' e promuovere la diffusione di nuove discipline sportive come il Foot Golf (Urban Golf o Disc Golf) e il Fitness.

A chi si rivolge: A tutti i cittadini che amano la vita all'aria aperta e gli sport praticati in natura.

Azioni operative: 1) Definire la corretta localizzazione della 'scuola temporanea di foot golf'; 2) Organizzare il campo di gioco 3) Promuovere la sperimentazione 4) Gestire lo spazio e gli allenamenti 5) Valutazione della sperimentazione e indirizzi per la eventuale realizzazione permanente delle attrezzature.

2. GLI SPAZI

In quale parte del parco si sviluppa il progetto:

Per la localizzazione della proposta progettuale legata alla 'scuola temporanea di foot golf' si è individuato in via preferenziale il tratto di area che costeggia la tangenziale che dalla rotonda sulla Via Emilia si dirige fino all'accesso di via Keplero per poi costeggiare i fabbricati esistenti in direzione Pieve Modolena. Le caratteristiche progettuali del foot golf sono legate al numero di buche e al percorso di gioco. In genere, una partita viene svolta su campi di gioco composte da 18 buche per una distanza complessiva da percorrere di circa 2,5 Km. Vista la dimensione del Parco e le aree potenzialmente disponibili, si ipotizza di realizzare in precario 6 buche da giocare in 3 cicli. La distanza tra le buche varia tra i 60 - 270 metri lineare ed i singoli tracciati (aste di gioco tra una buca e l'altra) non devono incrociarsi. La buca durante la sperimentazione sarà segnalata a terra con sistemi precari, ovvero senza scavi. Si ipotizza di indicare a terra la buca con idropittura e di segnalarle con bandierine togli/metti. Questa soluzione temporanea garantirebbe nella fase sperimentale di praticare la 'scuola temporanea di foot golf' senza non incorrere in fenomeni di vandalismo. Terminata la fase sperimentale si potrà valutare il reale riscontro e interesse per gli

abitanti del parco e dei quartieri vicini di praticare questo sport e in caso di strutturare l'area con attrezzature e buche permanenti.

Per quanto riguarda il disc golf e gli attrezzi fitness, si ipotizza di valutarne la fattibilità a conclusione della sperimentazione sul foot golf. In linea di massima, tuttavia, per quanto riguarda i cestini del disc golf l'area preferenziale di localizzazione è la parte meridionale del Parco, mentre per gli attrezzi di fitness si considera come ideale ogni posizione in adiacenza con altre attrezzature ed attività del Parco (es. Orti, Aree giochi,...) al fine di garantire un maggior utilizzo multifunzionale degli spazi e presidio.

Ipotesi planimetrica della proposta: vedi schemi progettuali allegati. I contenuti della cartografia sono di carattere generale come suggestioni progettuali costruite sulla base delle indicazioni emerse nel Laboratorio attraverso la tecnica del Planning for Real.

Accessibilità e relazione tra il progetto e i quartieri: Garantire la massima fruibilità al fine di creare uno spazio di gioco e di aggregazione spontanea diffusa nel Parco.

Attrezzature e dotazioni necessarie:

- Foot golf: n° 6 (o 9 o 18) buche da realizzarsi nella fase sperimentale con idropittura e bandierine. In seguito, dopo valutazione della sperimentazione della scuola temporanea di Foot golf si potrà comprendere la fattibilità tecnica per realizzare buche strutturate con coperchi e bandierine;
- Urban golf: n° 6 (o 9 o 18) buche da realizzarsi solo dopo valutazione della sperimentazione della scuola temporanea di Foot golf.
- Disk golf: n° 6 (o 9 o 18) buche da realizzarsi solo dopo valutazione della sperimentazione della scuola temporanea di Foot golf.
- Attrezzature per il Fitness: n° 3-5 attrezzature da realizzarsi solo dopo valutazione della sperimentazione della scuola temporanea di Foot golf.
- Scelta di aree già dotate di illuminazione delle aree in modo da utilizzarle anche in orario serale.

3. LA GESTIONE

Come viene gestito e attuato il progetto: L'attuazione del progetto e delle attività descritte è pensata secondo un modello incrementale, da sperimentare in una prima fase con una 'scuola temporanea' dedicata al Foot Golf, per la presenza di realtà sportive già disponibili alla sua sperimentazione nel Parco e aderenti alla rete UISP. Una seconda fase di verifica da parte di UISP di altre realtà associative interessate a seguire operativamente le attività di Urban Golf e Disc Golf e all'implementazione delle iniziative. Un terza fase dedicata alla realizzazione di 'palestra all'aperto' installando attrezzature nel Parco concentrate in punti strategici dove sviluppare anche iniziative ed eventi. Nello specifico, per quanto riguarda la prima sperimentazione dedicata al Foot Golf, le due associazioni partner si rendono disponibili nella fase di prima sperimentazione ad allestire le buche in precario (idropitture e bandierine) e a illustrare il gioco (con cadenza bisettimanale o superiore).

Ruoli dei proponenti e dei partner coinvolti: UISP Reggio Emilia: coordinamento Reggiana Foot Golf e Tricolore Asd per 'scuola temporanea foot golf', verifica altre associazioni potenzialmente interessate alle altre attività sportive (Disc Golf, Urban Golf, Attrezzature Fitness); Reggiana Foot Golf e Tricolore Asd: si rendono disponibili per allestire le buche in precario ed illustrare il gioco con appuntamenti a cadenza settimanale dando vita a una 'scuola temporanea sperimentale';

gestione dello spazio e di eventuali altri sfalci oltre i n° 6 garantiti dal Comune di Reggio Emilia durante l'anno.

4. LE RISORSE

Presunti costi di intervento:

- Per il Foot Golf il costo presunto stimato per la fase temporanea di allestimento buche in precario è di 75,00 euro a buca (450 euro complessivi), mentre per la fase permanente è di € 200,00 a buca; in entrambi i casi il minimo sono 6 buche;
- Per il Disc Golf il costo presunto (fase permanente) dei cestini è di € 200,00 a buca, il minimo sono 6 buche;
- Per il Urban Golf il costo presunto (fase permanente) stimato di allestimento buche è di € 200,00 a buca, il minimo sono 9 buche;
- Per gli attrezzi da fitness il costo presunto (fase permanente) minimo è di € 1.000,00 cadauno, il numero minimo è 6.

Presunti costi di gestione:

- I costi di gestione riferibili al foot golf riguardano lo sfalcio dell'erba. Lo sfalcio ordinario dell'area a cura del Comune di Reggio Emilia è previsto con 6 interventi all'anno, ne sono necessari altri sei per permettere la praticabilità del gioco che dovranno essere a carico del/dei soggetto/soggetti che gestiranno lo spazio.
- I costi di gestione riferibili al disk golf, urban golf riguardano sempre lo sfalcio dell'erba. Lo sfalcio ordinario dell'area a cura del Comune di Reggio Emilia è previsto con 6 interventi all'anno, ne sono necessari altri due per permettere la praticabilità del gioco che dovranno essere a carico del/dei soggetto/soggetti che gestiranno lo spazio.
- I costi di gestione dell'area fitness si riferiscono alla manutenzione degli attrezzi.

5. I TEMPI

Date della sperimentazione (maggio/ottobre 2017): Scuola temporanea di foot golf da giugno 2017 a giugno 2018.

6. IMPEGNI

Del/dei proponente/i: 1) Coordinamento e supervisione della scuola temporanea di Foot Golf; 6) Sfalci erba aggiuntivi rispetto a quelli programmati per le attività di Foot golf;

Richiesta di collaborazione all'Amministrazione Comunale: Verifica compatibilità tecnica ed economica della proposta ed eventuale realizzazione in relazione alle attività di programmazione dell'ente; comunicazione/promozione programma degli eventi/attività previste

parco nilde iotti / sport-fitness
PROGETTI MASTER PLAN



7) VIVERE IL PARCO: PROGETTO SPERIMENTALE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Gruppo di lavoro

Proponente/i: CS La Mirandola, CEAS del Comune di Reggio Emilia, Legambiente, WWF, Istituto Comprensivo “J.F. Kennedy” di Reggio Emilia, GGEV, LIPU

Referenti: CS La Mirandola

Partner: ASP Reggio Emilia - Città delle persone, Officina Educativa, GEL, residenti della casa protetta RSA I Girasoli

1. L'IDEA

Descrizione della proposta:

Il parco Nilde lotti rappresenta un importante luogo di connessione tra l'ambiente urbano e rurale della città di Reggio Emilia. Posizionato nella zona Ovest della città, il cuore centrale del parco attraverso dei cunei verdi si innesta nei quartieri di Pieve Modolena e Orologio connettendosi con il sistema dei parchi esistenti con riferimento al parco della Mirandola e il parco del Diamante. Il parco spicca tra i parchi della città sia per la sua dimensione di circa 162.000 mq che per le sue peculiarità ambientali rappresentate dai due laghetti artificiali con fauna e flora di tipo palustre in cui è possibile osservare aironi cenerini, anatre, gallinelle d'acqua, pesci e tartarughe acquatiche. Altre caratteristiche ambientali che contraddistinguono il parco e che lo rendono un'importante polmone verde della città sono i circa 2.100 alberi e 3.100 arbusti. Recentemente nelle aree pubbliche limitrofe al Parco sono stati realizzati degli orti sociali. Per tali caratteristiche, è quindi possibile immaginare il parco come un grande laboratorio didattico ambientale per la cittadinanza.

Al fine di promuovere una maggiore conoscenza naturalistica dell'area e, al tempo stesso, una maggiore accessibilità e fruibilità al Parco stesso, si è pensato di proporre un progetto sperimentale dal nome “Vivere il Parco” in cui diverse associazioni e soggetti del territorio potessero collaborare insieme alla realizzazione di percorsi educativi ambientali e non solo.

All'interno del Parco Nilde lotti sono presenti diverse specie arboree e elementi naturalistico-sperimentali importanti per l'ecosistema, quali due stagni ecc... che spesso non vengono riconosciuti dai cittadini o che ne subiscono gli effetti di comportamenti scorretti come l'abbandono di animali e rilascio di rifiuti. Grazie alla collaborazione di alcuni esperti botanici del WWF e di Legambiente, verranno realizzati laboratori didattici rivolti a due target particolari: adulti e ragazzi (in particolare studenti dell'Istituto Comprensivo Kennedy).

Per quanto riguarda gli adulti, verranno realizzate passeggiate naturalistico-botaniche in cui verranno mostrate le specie arboree presenti nel Parco e il loro importante ruolo svolto nell'ecosistema. Gli esperti creeranno un vero e proprio percorso che verrà anche digitalizzato attraverso la creazione di “stazioni” a Qrcode visibili con l'utilizzo di smartphone o apparecchi digitali. Per quanto riguarda il target ragazzi, invece, sempre grazie all'aiuto di esperti del WWF, di Legambiente e delle GGEV, si darà vita a laboratori didattici con gli studenti dell'Istituto Kennedy da realizzarsi in parte sul campo, in parte in aula. I ragazzi impareranno a riconoscere le specie arboree presenti nel parco e tutte le caratteristiche naturalistiche più importanti. Ciò li aiuterà a comprendere quali siano i comportamenti corretti da adottare per la tutela dell'ecosistema e la convivenza pacifica con le persone che frequentano il parco. Inoltre, grazie all'aiuto di strumenti digitali potranno realizzare video interviste agli esperti e non solo, in modo da riprodurre un vero e proprio “percorso” di contenuti legati al Parco. Tali contenuti multimediali (interviste video, foto,...) saranno caricati dal CEAS e dal Comune su dispositivi quali sito Internet, social legati al Parco Nilde lotti andando a costituire una “mappa digitale” del Parco.

Digitalizzare questi contenuti permetterà di accedere virtualmente al Parco in qualunque momento e di conoscerne le caratteristiche naturalistiche ed ambientali. Ciò favorirà una maggiore conoscenza del luogo e una maggiore accessibilità. Al tempo stesso permetterà la realizzazione di un archivio digitale permanente che potrà essere integrato e che sarà possibile replicabile in altri contesti.

Al fine di far conoscere il percorso didattico degli studenti dell'Istituto Comprensivo Kennedy alla cittadinanza e, al tempo stesso di rendere responsabili in prima persona i ragazzi, si è pensato inoltre di istituire una vera e propria giornata di festa del Parco Nilde Iotti in cui gli studenti racconteranno la loro esperienza didattica e presenteranno alla città il percorso naturalistico ambientale. Durante la giornata saranno previsti interventi anche delle associazioni ambientaliste del territorio.

Tipologia della proposta (permanente o evento temporaneo): Temporaneo con possibilità di replicazione del modello in altri parchi della città. Il materiale digitale invece rimarrà a disposizione della cittadinanza in modo permanente nei diversi strumenti digitali

Obiettivi: Diffondere e promuovere stili di vita sani, riscoprire pratiche come l'orticoltura, approfondire la conoscenza della flora e fauna locale, comprendere l'importanza del parco come ecosistema per il clima e contro i cambiamenti climatici, acquisire il rispetto e la cura del bene comune per creare competenze spendibili in futuro.

A chi si rivolge: studenti, insegnanti, cittadini

Azioni operative: 1.1) WWF e LIPU:

- indagine delle piante del parco svolta dal WWF e il Prof. Ugo Pellini, provvedendo ad una mappatura al fine di individuare "le stazioni" per le osservazioni delle specie e in cui verranno posizionati i Qrcode con le interviste. Il WWF costruirà i contenuti della scheda botanica delle diverse stazioni che verranno collocate nelle bacheche. **Periodo:** ottobre/novembre 2017; **Soggetti coinvolti:** WWF

- all'interno del precedente punto è prevista inoltre la definizione di un percorso restituito sempre attraverso Qr Code con specifiche schede botaniche che spieghino l'importanza eco-sistemica del Parco a partire dallo studio del deflusso superficiale del corso d'acqua prospiciente i due laghetti del parco indagando la relazione tra specie botaniche ed insetti come ad esempio le farfalle. **Periodo:** primavera; **Soggetti coinvolti:** WWF, LIPU - realizzazione di cassette nido / mangiatoie / bug hotel / muretto a secco per gli insetti da proporre anche in auto-costruzione con la scuola come laboratorio didattico **Periodo:** Primavera 2018; **Soggetti coinvolti:** Lipu, scuola, cittadini

- camminata didattica gratuita con il Prof. Ugo Pellini, sull'importanza del habitat naturalistico e storico ambientale del parco Nilde Iotti. L'evento sarà parte di una giornata dedicata al Parco Nilde Iotti e alle relazioni con il Parco della Mirandola con una serie di attività ludiche e ricreative da svolgersi nei due luoghi. **Periodo:** 27 maggio 2017; **Soggetti coinvolti:** residenti della casa protetta RSA I Girasoli e con il C.S. La Mirandola, Legambiente, WWF, cittadini, GEL

- camminata botanica gratuita con il prof. Ugo Pellini, rivolte a scuole e cittadini sul riconoscimento delle piante, fornendo strumenti ai ragazzi delle scuole per poter apprendere al meglio quanto osservato in campo come attività formativa e propedeutica alla costruzione dei materiali video per Qrcode. **Periodo:** 17 giugno 2017; **Soggetti coinvolti:** WWF, scuola, cittadini, GGEV, GEL

1.2) Legambiente, WWF e ASP:

- 2 incontri (in)formativi per illustrare ai docenti dell' IC Kennedy, l'importanza del parco come ecosistema naturale immerso nel contesto urbano e spiegando come esso possa procurare benefici e dare risposte ai cambiamenti climatici come momento propedeutico ai successivi eventi di

scoperta e cura del Parco da svilupparsi con i ragazzi della scuola (vedi di seguito) Periodo: 10 giugno 2017 1° incontro e 2° incontro a settembre; **Soggetti coinvolti:** docenti dell' IC Kennedy, insegnanti, GEL, Legambiente, wwf

- Evento di *natural orienteering* per l'esplorazione naturalistica e la conoscenza del parco rivolta alle scuole in primavera **Periodo:** primavera 2018; **Soggetti coinvolti:** scuola, Legambiente, GEL

- *Puliamo il mondo*, attività annuale di pulizia, sensibilizzazione ed educazione civica per il rispetto del bene comune. **Periodo:** 30 settembre 2017; **Soggetti coinvolti:** cittadini, Legambiente, GEL, ASP

- *Festa dell'albero*, evento annuale che prevede anche la piantumazione, spiegando l'importanza dei benefici procurati dagli alberi. **Periodo:** 17 e 18 novembre 2017; **Soggetti coinvolti:** cittadini, Legambiente, GEL

1.3) Istituto Comprensivo "J.F. Kennedy" di Reggio Emilia:

- promuovere sani stili di vita, attraverso specifiche attività motorie, introducendo i concetti che sono alla base del benessere fisico, proponendo snack e spuntini "sani" consumati all'aria aperta e prevedendo un evento anche agli orti Orologio. **Periodo:** ultima settimana di settembre e primavera (dal 19 al 22 settembre e dal 18 al 21 aprile); **Soggetti coinvolti:** scuola, GGEV, Legambiente, Orti Orologio, Officina Educativa. CS La Mirandola

- attività didattiche rivolte al riconoscimento di alcune specie faunistiche e vegetali locali in collaborazione con i partner del progetto ed il prof. Pellini, in aderenza al percorso curricolare come fase propedeutica alla realizzazione di materiali multimediali da caricare sia nei Qrcode delle stazioni del parco che in pagine web del Comune di Reggio. L'attività di pubblicazione sul sito verrà effettuata con il supporto del CEAS che potrà prevedere anche il rilascio di un attestato formativo. **Periodo:** anno scolastico 2017-2018; **Soggetti coinvolti:** Scuola, CEAS, Legambiente, GGEV

- sulla base del lavoro svolto dai partner del progetto per l'individuazione dei temi da comunicare nel Parco attraverso lo sviluppo di percorsi connotati dall'installazione di Qrcode (temi: cura del parco, specie botaniche, relazioni ecosistemiche nel Parco, ecc...) si prevede la realizzazione di interviste effettuate dai ragazzi della scuola ad alcuni attori chiave del Parco. Questi attori verranno individuati sulla base dei temi da affrontare. A questi si aggiungeranno anche altre interviste (da caricare come materiale aggiuntivo nelle pagine web del Comune e raggiungibili sempre da Qrcode) a loro coetanei e cittadini per promuovere le ricchezze del parco o altre classi di altre scuole con l'obiettivo di mostrare il percorso digitale realizzato in occasione dell'evento finale "un anno di vita nel parco" durante la festa del parco presso il CS La Mirandola. **Periodo:** settembre 2017 e primavera 2018; **Soggetti coinvolti:** Scuola, CS La Mirandola

- la costruzione delle interviste e relativo montaggio verranno effettuate dai ragazzi mediante video box svolte attraverso tablet, smartphone, con un ciclo formativo di due lezioni in classe svolte da una figura tecnica esperta in materia. L'attività di caricamento dei materiali nel sito web del Comune e di relazione tra video, contenuti, e Qrcode verrà svolta con il supporto del CEAS. **Periodo:** ottobre 2017- maggio 2018; **Soggetti coinvolti:** scuola, tecnico esperto, CEAS.

1.4) GGEV:

- collaborazione con il wwf e Lipu alle visite guidate nel parco facendo da supporto alla gestione della camminata e intervenendo su domande di carattere specifico legate ai comportamenti civici e ambientali consentiti e non consentiti nei parchi. **Periodo:** 27 maggio e 17 giugno 2017; **Soggetti coinvolti:** GGEV, cittadini, residenti della casa protetta RSA I Girasoli e con il C.S. La Mirandola, Legambiente, WWF, cittadini, GEL

- contribuito in termini di interviste effettuate sia dai ragazzi sui comportamenti e regolamenti vigenti in tema di ambiente, da caricare nei QRcode e nel sito web del CEAS. **Periodo:** Ottobre 2016 - Aprile 2018; **Soggetti coinvolti:** GGEV, scuola

- supporto per lo svolgimento del sopralluogo e individuazione dei luoghi per il posizionamento dei Qr Code. **Periodo:** Ottobre 2016 - Aprile 2018; **Soggetti coinvolti:** GGEV, scuola

1.5) CEAS del Comune di Reggio Emilia:

- coordinamento e supporto nella realizzazione delle iniziative e delle attività svolte tra i partner del progetto. **Periodo:** Maggio 2016 - Maggio 2018; **Soggetti coinvolti:** CS La Mirandola, Legambiente, WWF, Istituto Comprensivo "J.F. Kennedy" di Reggio Emilia, GGEV, LIPU, ASP Reggio Emilia - Città delle persone, Officina Educativa, GEL, residenti della casa protetta RSA I Girasoli.

- supporto nella costruzione dei contenuti digitali, individuazione dell'esperto per le due giornate formative in materia digitale, individuazione dell'esperto grafico per la progettazione della segnaletica e supporto per il caricamento dei materiali digitali nel sito del Comune e relazione con i Qrcode. **Periodo:** Ottobre 2016 - Aprile 2018; **Soggetti coinvolti:** Scuola

- coordinamento nelle attività di installazione delle bacheche informative e dei Qrcode nel Parco. **Periodo:** Ottobre 2016 - Aprile 2018; **Soggetti coinvolti:** GGEV, scuola

2. GLI SPAZI

In quale parte del parco si sviluppa il progetto: La proposta si svilupperà in prossimità degli orti del quartiere Orologio, nella zona degli stagni nel cuore del Parco Nilde lotti e lungo i suoi sentieri. Gli altri punti di interesse del parco su cui lavorare, verranno indicati attraverso l'individuazione di 'stazioni', dove sono collocate le panchine e che verranno trasformate in "panchine parlanti" attraverso l'inserimento dei QRcode tematici con i contenuti digitali del percorso didattico naturalistico-ambientale svolto nel parco

Ipotesi planimetrica della proposta: vedi schema progettuale allegato. I contenuti della cartografia sono di carattere generale come suggestioni progettuali costruite sulla base delle indicazioni emerse nel Laboratorio attraverso la tecnica del Planning for Real.

Accessibilità e relazione tra il progetto e i quartieri: Per lo sviluppo delle azioni, in particolare per le visite guidate e gli eventi, i punti di ritrovo e partenza per i cittadini e le associazioni saranno i parcheggi di Via Danimarca, via Belgio e via John Lennon, al fine di garantire la massima accessibilità. Gli eventi e le azioni partiranno quindi dai margini dell'area, toccando alcuni punti noti di maggiore aggregazione (es. orti, aree gioco) e scoprendo di volta in volta accessi e percorsi in grado di collegare i quartieri e le abitazioni al cuore del parco.

Attrezzature e dotazioni ritenute necessarie:

- materiale per la costruzione di cassette nido / mangiatoie / bug hotel / muretto a secco: legname, pallet, piccola ferramenta (utensili e chiodi);

- stampa di materiale cartografico e didattico, cancelleria

- nei 3 punti di partenza e accesso al Parco (Pieve Modolena - via Keplero, Orologio - via Lennon e via Danimarca) disposizione di una segnaletica grande (cartellone di 125X125), con tutte le info sui Qrcode e la spiegazione/mappatura degli itinerari.

- disposizione di n°10 QR Code (10X10 cm) con differenti tematismi da posizionare nel Parco secondo alcuni percorsi. La localizzazione avverrà in particolare sulle panchine esistenti in

prossimità delle stazioni individuate. I Qrcode avranno colori diversi in base ai temi trattati e saranno numerati e stampati su materiali come gomme o sottili placchette metalliche.

- esperto per le due giornate di formazione dedicate alla realizzazione delle interviste e montaggio video rivolte ai ragazzi della scuola

- esperto per la definizione di un logo del Parco, costruzione del layout grafico per la segnaletica e Qrcode.

Attrezzature da svilupparsi nel tempo:

- punto ristoro, aula didattica, centro visite, luogo per feste e compleanni (ad esempio collocazione di una casetta di legno come in altri parchi della città ad es. parco Biasòla, Campo di Marte I, ecc.)

- bagni pubblici

- disposizione e potenziamento di arredo urbano (panchine, cestini, camminamenti) utile a garantire e rendere più vissuti luoghi poco frequentati e fruibili e utili a stimolare maggiormente le relazioni tra le persone anche attraverso una disposizione delle panchine più predisposta alla comunicazione verbale

3. LA GESTIONE

Come viene attuato e gestito il progetto:

Vengono calendarizzate le azioni e gli eventi del progetto (per ogni singola azione il responsabile è l'associazione o il soggetto che la organizza con il supporto degli altri, dando informazione alla struttura dei QUA e del Comune). Verranno fissati degli incontri preparatori prima dello svolgimento delle azioni proposte. Il CEAS farà da coordinatore e supporterà le associazioni nei rapporti con l'Amministrazione.

Ruoli dei proponenti e dei partner coinvolti:

CEAS del Comune di Reggio Emilia (Coordinatore del progetto)

Legambiente (proponente che svilupperà delle azioni)

WWF (proponente che svilupperà delle azioni)

Istituto Comprensivo "J.F. Kennedy" di Reggio Emilia (proponente che svilupperà delle azioni)

LIPU (proponente che svilupperà delle azioni)

GGEV (collaborazione alle azioni)

ASP Reggio Emilia - Città delle persone (collaborazione alle azioni)

Officina Educativa (collaborazione alle azioni)

GEL (collaborazione alle azioni)

CS La Mirandola (proponente che svilupperà delle azioni)

residenti della casa protetta RSA I Girasoli (collaborazione alle azioni)

4. LE RISORSE

Costi presunti di intervento e gestione : 6.000 Euro complessivi. L'importo comprende la spesa indicativa per: materiali per laboratori didattici, cancelleria e stampa, realizzazione e messa a dimora della segnaletica e Qrcode, formazione multimediale con le scuole, progettazione grafica, altre spese legate alle attività ludiche-formative programmate.

5. I TEMPI

Date della sperimentazione (maggio/ottobre 2017):

- **27 Maggio 2017:** Camminata didattica rivolta ai cittadini con il prof. Ugo Pellini;
- **1° incontro 10 giugno 2017 e 2° incontro a settembre:** due incontri formativi rivolti agli insegnanti, sull'importanza del parco come ecosistema naturale immerso nel contesto urbano
- **17 Giugno 2017:** Camminata botanica con il prof. Ugo Pellini;
- **settembre 2017:** incontro pre-interviste con un tecnico che spiega come si effettuano e riprendono le interviste e in cui vengono spiegati alcuni concetti sul montaggio dei video
- **30 Settembre 2017:** *Puliamo il mondo*

Attuazione nel medio periodo (6/12 mesi):

- **Ottobre/Novembre 2017:** 1) indagine delle piante del parco e mappatura di individuazione delle stazioni;
- **17 e 18 novembre 2017 :** *Festa dell'albero*
- **Settembre 2017/Giugno 2018:** 1) approfondimenti a scuola per il riconoscimento di alcune specie faunistiche e vegetali locali; 2) realizzazione di materiali multimediali da caricare nei Qrcode; 3) attività motorie e spuntini sani consumati all'aria aperta e agli orti Orologio; 4) realizzazione di interviste dei ragazzi
- **Settembre e primavera:** dell'evento finale "un anno di vita nel parco" durante la festa del parco presso il CS La Mirandola
- **Primavera 2018:** 1) Studio del deflusso superficiale del corso d'acqua prospiciente i due laghetti del parco; 2) Realizzazione di cassette nido / mangiatoie / bug hotel / muretto a secco per gli insetti 3) Evento di *natural orienteering* per l'esplorazione naturalistica e la conoscenza del parco rivolta alle scuole

6. IMPEGNI

Del/dei proponente/i:

Gli impegni degli proponenti sono di portare avanti le azioni operative indicate nella scheda. Il Ceas Multicentro di Reggio Emilia nello specifico si impegna a:

- gestire/coordinare i rapporti tra associazioni e Istituto Comprensivo Kennedy
- promuovere i laboratori e gli eventi in programma su siti internet, social, eventuali manifesti
- gestire rapporti con l'ufficio stampa del Comune di Reggio Emilia e il servizio QUA
- caricare i contenuti digitali nei qrcode

Richiesta di collaborazione all'Amministrazione Comunale:

- co-finanziamento delle iniziative proposte e degli interventi

4) Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

L'Amministrazione Comunale, per quanto concerne le proposte di valorizzazione del Parco, né verificherà la compatibilità tecnica e la sostenibilità economica. Le

progettualità verranno successivamente formalizzate all'interno dell'Accordo di cittadinanza per la Valorizzazione del Parco Nilde Iotti. Questo atto è previsto dal Regolamento sui Laboratori di cittadinanza e stabilisce reciproci impegni tra i soggetti proponenti e l'Amministrazione Comunale per attuare le iniziative maturate nel processo. L'Accordo deliberato dalla Giunta Comunale e sottoscritto dai soggetti proponenti e attuatore dei progetti verrà sottoscritto entro la fine di maggio. Rispetto all'aggiornamento del Regolamento di Cittadinanza, il Comune si impegna a recepire le indicazioni maturate dal Tavolo di Negoziazione nonché ad inviare la documentazione alla relativa Commissione Consiliare.

5) Programma di monitoraggio

Il programma di monitoraggio e controllo di attuazione del processo prevede indicatori di processo e di progetto.

Indicatori di processo:

- Azioni/attività programmate nel parco a 3, 6 e 12 alla conclusione del processo;
- Azioni/attività sviluppate a 3, 6 e 12 mesi dalla conclusione del processo;
- Eventi di scala urbana sviluppati a 6 e 12 mesi dalla conclusione del processo;
- Quantità di persone coinvolte nell'organizzazione e gestioni delle azioni/attività
- Quantità di partecipanti alle azioni/attività
- Pubblicazione del calendario Azioni/Attività su siti, giornali, stampa

Indicatori di progetto:

- Incontro di monitoraggio e Interviste di gradimento sulle azioni sviluppate nel parco a 6 mesi dal processo
- Incontri e/o Focus group nei tre quartieri vicini in concomitanza ai Laboratori di Cittadinanza
- Creazione di nuove partnership, reti e/o allargamento della rete
- Creazione di iniziative spontanee

6) Allegati

Report tavoli di negoziazione

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE 1° INCONTRO / 22.11.2016

Partecipanti presenti: Luciano Montanari (Centro Sociale La Mirandola) Umberto Bedogni (Ass. Dar Voce) Antonella Festa, Pierino Nasuti (Ass. Querce Rosse) William Orlandini (Centro Sociale Orologio) Claudio Borettini (GEV) Maurizio Corradini, Andrea Buratti (Teatro Mamimò)

Gestione incontro e redazione report: Elisa Ferretti (Comune di Reggio Emilia, coordinamento Architetti di Quartiere) Francesco Berni (Comune di Reggio Emilia, Architetti di Quartiere), Graziana Bonvicini (Comune di Reggio Emilia, Architetti di Quartiere)

INTRODUZIONE

L'incontro si è tenuto presso la sede del Comune di Reggio Emilia in piazza Prampolini n° 1 invitando i partner aderenti al progetto e strutturando il confronto in due momenti:

- ◆ una prima parte dedicata all'illustrazione del processo partecipativo per la rigenerazione di Parco Nilde Iotti;
- ◆ una seconda parte dedicata al ruolo del Tavolo di Negoziazione, alla condivisione delle tappe del processo
- ◆ una terza parte inerente l'organizzazione del primo incontro pubblico, la passeggiata esplorativa del parco, da Pieve Modolena all'Orologio.

ILLUSTRAZIONE DEL PROCESSO

Sono state illustrate le fasi e le tempistiche da seguire alla luce dell'esito positivo ottenuto dalla proposta presentata dal Comune di Reggio e sostenuta dai presenti (come soggetti firmatari dell'accordo formale - art. 12, LR 3/2010) da parte della Regione Emilia Romagna:

- ◆ il processo partecipativo avrà durata di 6 mesi, è stato formalmente avviato a fine ottobre 2016 e la scadenza è prevista per la fine di aprile 2017;
- ◆ i contenuti del processo partecipato sono stati sviluppati a partire da sollecitazioni provenienti dal quartiere Pieve Modolena e raccolte nell'ambito del laboratorio di cittadinanza svolto nella primavera del 2016. Nel conseguente accordo di cittadinanza è stata prevista una scheda progetto dedicata alla rigenerazione del Parco Nilde Iotti che è stata consegnata per un prima condivisione ai presenti in vista di una sua sottoscrizione.
- ◆ i finanziamenti erogati dalla Regione Emilia-Romagna e dal Comune di Reggio nell'Emilia di 20.000,00 euro coprono i costi del processo, ovvero della progettazione, della gestione e dell'organizzazione, del monitoraggio e della comunicazione degli incontri, ma non la fase sperimentale. Attualmente, il Comune di Reggio nell'Emilia ha destinato un finanziamento di 6.000,00 euro da svilupparsi nell'ambito dell'accordo di cittadinanza di Pieve Modolena a sostegno della fase sperimentale.

RUOLI DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Nella seconda parte è stato rinnovato l'impegno del Comune di Reggio nell'Emilia a collaborare con i partner, costituendo il Tavolo di Negoziazione (TdN, come previsto nella L.R. 3/2010) dedicato alla gestione del processo partecipativo e della successiva fase di sperimentazione delle azioni individuate con i cittadini. Il ruolo del TdN si concentra

in particolare nella fase di progettazione con un ruolo di mediazione, promozione e monitoraggio delle attività. In particolare il TdN dovrà:

- ◆ condividere le modalità di reclutamento e scelta dei membri;
- ◆ partecipare alle discussioni sullo sviluppo del processo, sia rispetto alle posizioni concordanti sia delle posizioni contrastanti, portando alla luce i nodi conflittuali;
- ◆ collaborare alle fasi di progettazione e organizzazione del processo;
- ◆ collaborare e supportare la fase di sperimentazione degli eventi di valorizzazione del parco, anche ricercando sponsorizzazioni, spazi, attrezzature e/o personale.
- ◆ organizzare propri momenti di discussione e attivare propri canali di comunicazione e confronto, parallelamente al processo.

I componenti del TdN, oltre che dai partner firmatari, potrà essere composto da altri soggetti strutturati in grado di determinare il buon esito del processo. Il TdN sarà convocato almeno tre volte, una per ogni fase del processo, dovrà costituirsi da subito (con l'avvio del processo) e formarsi entro la conclusione della fase di ascolto.

Il TdN sarà gestito in modo interattivo (focus group), analizzando la fase di progetto in essere (ascolto, progettazione, sperimentazione) e affrontando: 1) verifica degli obiettivi di ogni fase, 2) verifica delle azioni di ogni fase, 3) proposte dei componenti, 4) impegni dei componenti. Ogni incontro del TdN si concluderà con un verbale. Qualora si verificassero conflitti si procederà al dibattito cercando di tendere ad una soluzione all'unanimità, progressivamente, anche con votazioni se necessario, una volta affrontate le istanze di ognuno. Verrà considerata accettabile una soluzione con almeno l'85% del consenso.

ESPLORAZIONE URBANA TRA I QUARTIERI PIEVE MODOLENA, RONCINA, OROLOGIO RISCOPRIAMO PARCO NILDE IOTTI

Il Comune di Reggio nell'Emilia avvia il laboratorio urbano per la valorizzazione di Parco Nilde Iotti con una esplorazione urbana aperta agli abitanti di tutta la città, tra i quartieri Pieve Modolena, Roncina, Orologio. La proposta condivisa con il tavolo di negoziazione consiste in una passeggiata con partenza dal centro sociale di Pieve Modolena per dirigersi verso l'esplorazione del parco in un percorso a tappe, guidati da tecnici ed esperti dell'amministrazione, abitanti dei quartieri, associazioni ambientali, orticoltori, attori di teatro. L'incontro si concluderà al centro sociale Orologio con un confronto informale sulle problematiche e le potenzialità del luogo. L'evento è in attesa di essere confermato e presumibilmente si terrà a fine gennaio.

SINTESI INCONTRI E IMPEGNI

I presenti condividono il percorso, le finalità del processo e il ruolo del TdN, manifestando:

- ◆ l'importanza di definire azioni di valorizzazione del parco che ne connotino l'identità, arrivando alla fase di sperimentazione con azioni operative, permanenti e temporanee e con cadenza periodica (settimanale, mensile, stagionale), per garantire presidio e interesse nell'area da parte della comunità, tutto l'anno;

- ◆ la necessità di immaginare azioni di valorizzazione sostenibili sul piano delle risorse umane ed economiche;

- ◆ la disponibilità a collaborare all'evento di lancio RISCOPRIAMO PARCO NILDE IOTTI ◦ ospitando il gruppo nella tappa di inizio e fine presso i centri sociali (Centro sociale la Mirandola, Centro sociale Orologio); ◦ accompagnando il gruppo con alcune 'guide' d'eccezione, sia per la gestione logistica dell'esplorazione, sia per l'approfondimento di alcune tappe con propri referenti, quali attori, biologi, storici,... (GEV, Teatro MaMiMò, Legambiente) ◦ promuovendo l'iniziativa attraverso la propria rete (Centri sociali la Mirandola e Orologio, GEV, Teatro MaMiMò, Legambiente, Querce Rosse, Dar voce). ◦ il Comune di Reggio nell'Emilia fornirà bozza del programma in dettaglio condividendola con il TdN via mail e sviluppando con i referenti di ogni tappa tutti gli aspetti logistici, organizzativi e creativi.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE 2° INCONTRO / 3.4.2017

Partecipanti del Tavolo di Negoziazione: Luciano Montanari, Luciano Tassani, *Centro sociale “La Mirandola”*, Simone Stoppazzoni, *Legambiente*, Andrea Buratti, *Associazione teatrale “MaMiMò”*, Antonella Festa, Pierino Nasuti, Andrea Locatelli, *Associazione culturale “Querce Rosse”*, Marcella Minelli, *membro dell’AIAPP Triveneto - Emilia Romagna - Associazione Italiana Architetti del Paesaggio*

Comune di Reggio Emilia: Valeria Montanari, *Assessora ad Agenda digitale, partecipazione e cura dei quartieri*, Roberta Pavarini, *Presidente Commissione consiliare per la Partecipazione, Statuto e Regolamenti Istituzionali*, Nicoletta Levi, *Dirigente Servizio Politiche per il protagonismo responsabile e la città intelligente*

Gestione incontro e redazione report

Elena Farnè - coordinamento del Laboratorio urbano Parco Nilde Iotti, consulente Comune di Reggio Emilia, Francesco Berni - Comune di Reggio Emilia, Architetti di Quartiere, referente Laboratorio Urbano Parco Nilde Iotti

PREMESSA

L’incontro si apre con una introduzione da parte dei rappresentanti istituzionali del Comune di Reggio Emilia sul funzionamento del Regolamento di cittadinanza, sui principi di sussidiarietà che lo hanno ispirato e che hanno dato vita ai laboratori nei quartieri. A seguire è stato presentato gli esiti sinora emersi dal processo partecipativo sul laboratorio urbano di Parco Nilde Iotti.

Il processo partecipativo previsto con il Laboratorio urbano di Parco Nilde Iotti si svolge in tre fasi principali (ascolto, co-progettazione e sperimentazione), progressive e tra loro strettamente connesse, perseguendo due obiettivi generali:

- da una parte, elaborare e sottoscrivere un Accordo per la rigenerazione del Parco Nilde Iotti che coinvolga gli attori della città, oltre i quartieri, in iniziative, eventi, azioni per la cura e la rivitalizzazione del luogo;
- dall'altra, sperimentare un nuovo tipo di laboratorio di cittadinanza da utilizzare per la rigenerazione urbana di aree e spazi complessi e da recepire all’interno del Regolamento dei laboratori di cittadinanza del Comune di Reggio Emilia. Si tratta infatti del primo Laboratorio Urbano realizzato in via del tutto sperimentale all’interno del progetto QUA del Comune di Reggio Emilia.

All’interno di questa cornice generale, la finalità del secondo incontro del Tavolo di Negoziazione è quella di sviluppare una valutazione intermedia del processo e procedere alla definizione di indicazioni condivise per l’aggiornamento del Regolamento di cittadinanza alla luce dell’esperienza in corso.

La metodologia decisionale prevista per la riunione è legata alla discussione preliminare di tre temi principali su cui impostare il confronto per procedere alla decisione su ampia maggioranza delle proposte.

La seconda parte dell’incontro è stata strutturata introducendo i temi da trattare per la valutazione del processo (preventivamente inviati via mail) e per gli indirizzi di aggiornamento del regolamento.

TEMI INTRODOTTI CON IL LABORATORIO URBANO

Chi partecipa? Il laboratorio urbano, sperimentato sul parco Nilde Iotti, rispetto ai laboratori di cittadinanza ha ampliato la partecipazione dagli abitanti dei quartieri alla città, coinvolgendo anche associazioni e persone non direttamente operanti sui quartieri su cui affaccia il parco. È stato utile a vostro avviso? Cosa ha funzionato e cosa no? È utile riproporre in altri laboratori l'ampliamento a soggetti e associazioni non direttamente residenti e/o attivi in un'area specifica?

Indirizzi e Proposte del TdN sul punto 1). L'apertura del Laboratorio a temi di rilevanza urbana e ad attori della città oltre che dei quartieri ha generato molte interazioni. Le ragioni sono legate in particolare alla possibilità di confronto e crescita reciproca tra attori diversi per tipologia e scala di relazione. La collaborazione produce effetti positivi sia nello sviluppo di progetti che nella loro attuazione essendo questi generati da più forze in campo e dalla condivisione. Si ritiene indispensabile procedere in questo modo anche nel futuro.

L'Ambito (e i temi) di lavoro. *Il laboratorio urbano ha riguardato più ambiti territoriali così come indicati nel regolamento attuale, in particolare due, estendendo l'ambito di lavoro ai quartieri di Pieve Modolena, Regina Pacis, Orologio, Roncina, ed ha proposto dei temi di lavoro strategici per l'area, in particolare quattro: 1) la mobilità e l'accessibilità per tutti, 2) l'ambiente, la biodiversità e il paesaggio, 3) la socialità e il presidio di quartiere, 4) gli eventi di aggregazione culturale e sportiva. (Per attori di Quartiere). Secondo voi un ambito allargato per un tema complesso come parco Nilde Iotti, d'interesse a tutta la città, e la definizione dei temi di lavoro, ha funzionato? Può incidere sulla vita del quartiere? Sì, perché? No, perché? Avete proposte alternative in merito?. (Per attori Urbani) Secondo voi un ambito allargato per un tema complesso come parco Nilde Iotti, d'interesse a tutta la città, e la definizione dei temi di lavoro, ha funzionato? Può incidere sulla vita urbana? Sì, perché? No, perché? Avete proposte alternative in merito?*

Indirizzi e Proposte del TdN sul punto 2). L'introduzione di temi alla scala urbana in cui coinvolgere il quartiere e la città è un principio utile e riproducibile anche in altri contesti del territorio comunale. L'impostazione del processo con l'individuazione iniziale di 4 filoni di lavoro tematici, basati sulle reali potenzialità del parco alla luce di esperienze internazionali e buone pratiche (1.ambiente e paesaggio, 2.cultura ed eventi, 3.presidi e socialità, 4.mobilità e accessibilità per tutti) è stata utile per la costruzione dei progetti e per facilitare le relazioni tra i diversi partecipanti con la messa a sistema di specifiche competenze.

I quattro temi proposti sono serviti come sollecitazione per dialogare e stimolare le persone e le associazioni più direttamente rispetto alle potenzialità del luogo, scoprendo interessi comuni sia tra chi si conosceva già, ma magari non aveva ancora collaborato, sia tra chi non si conosceva. Lo testimoniano le proposte emerse, che riguardano sia azioni di scala minuta, di quartiere, sia progetti ed eventi di scala urbana; ma anche l'alto numero di soggetti partecipanti (80) che sulle idee iniziali (15) si è aggregato e le ha affinate, riducendole in numero (7), ma arricchendole nei contenuti e apportando complessità. Ovvero si è lavorato via via su meno idee più complesse, con più soggetti.

Processo. Abbiamo strutturato il Laboratorio urbano in tre fasi di lavoro:

- una prima fase di ascolto - gestita attraverso interviste per gruppi omogenei,
- una seconda fase co-progettazione - gestita attraverso due/tre di incontri laboratoriali e una visita di gruppo nel parco
- una terza fase realizzazione (tuttora in corso) - dando un tempo adeguato per lo sviluppo delle idee e della loro messa in opera.

E con attività diverse di comunicazione. Condividete l'impostazione? Ritenete che abbia funzionato questo metodo di lavoro progressivo? Il confronto tra i gruppi della fase di ascolto e della fase di co-progettazione è stato produttivo? Le proposte sono maturate rispetto alla fase iniziale? Il materiale messo a disposizione e gli incontri di presentazione sono stati sufficienti a fornire le informazioni di base necessarie alla discussione che è seguita nel laboratorio? È emersa tra le proposte la creazione di un nuovo soggetto del parco (associazione). Come TdN, vi potrebbe interessare dare vita e/o supporto a questo soggetto dopo la conclusione del processo, per sostenere la fase di sperimentazione? Avete proposte migliorative in merito?

Indirizzi e Proposte del TdN sul punto 3). La scansione in fasi (come già presente nei Laboratori di cittadinanza del Comune di Reggio Emilia) è stata una modalità di lavoro molto efficace. Ha permesso di far maturare le idee e alle persone di svilupparle insieme, di selezionare le proposte, anche scartandone alcune, e di arrivare a progetti più complessi. Riteniamo inoltre che sia importantissimo per i cittadini avere la possibilità di sperimentare e mettere in pratica i progetti sviluppati nell'ambito del processo partecipativo, passando dagli intenti all'azione, stimolando la collaborazione operativa tra Associazioni, Gruppi informali, Cittadini e Amministrazione comunale. A tal proposito riteniamo importante proporre nell'ambito della revisione della legge regionale sulla partecipazione (L.R. 3/2010), la possibilità che la Regione Emilia-Romagna promuova e sostenga non solo il processo di partecipazione, la discussione e il confronto, ma anche la fase di sperimentazione con la messa in opera e l'accompagnamento delle progettualità sviluppate. Come si sta facendo nei laboratori di quartiere a Reggio Emilia. Riguardo al materiale messo a disposizione negli incontri di presentazione e il sopralluogo nel parco, sono stati un utile strumento per fornire le informazioni di base necessarie a supportare la discussione, ma anche per rivedere le proposte nel luogo reale per cui erano state immaginate. Grazie a materiali e sopralluogo molti progetti si sono ridefiniti, cambiando collocazione o cercando sinergie con preesistenze e servizi già in essere nel parco. I tempi di elaborazione delle proposte progettuali sviluppate nel Laboratorio a volte sono stati troppo compressi, soprattutto se consideriamo l'ambizione di arrivare a una sperimentazione vera e propria e di proseguire il processo oltre la fase di co-progettazione. Nella fase sperimentale vera e propria sarà necessario qualche affondo supplementare tra i gruppi. Inoltre per la sperimentazione dei singoli progetti è importante la definizione di un sistema di indicatori condivisi da proporre, affinché si possa monitorare l'esito delle attività sia durante il loro svolgimento sia alla conclusione della sperimentazione vera e propria.

La costruzione di un nuovo soggetto (associazione) legata a Parco Nilde lotti al momento è prematura, anche se ci sono ottime condizioni di partenza e l'idea accomuna alcuni tavoli. La sperimentazione sul campo, la collaborazione tra i gruppi richiede un po' da tutti i partecipanti, sarà la condizione utile per far crescere una comunità intorno alla valorizzazione del parco e solo allora si potranno valutare le volontà operative delle persone di costituire un nuovo soggetto.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE 3° INCONTRO / 26.4.2017

Partecipanti del Tavolo di Negoziazione: Luciano Montanari, Luciano Tassani, *Centro sociale “La Mirandola”*, Massimo Becchi, Irene Macias Pavon, *Legambiente*, Antonella Festa, Pierino Nasuti, Andrea Locatelli, *Associazione culturale “Querce Rosse”*, Gioacchino Pedrazzoli, WWF.

Comune di Reggio Emilia - Gestione incontro e redazione report

Elena Farnè - coordinamento del Laboratorio urbano Parco Nilde Iotti, consulente Comune di Reggio Emilia, Francesco Berni - Comune di Reggio Emilia, Architetti di Quartiere, referente Laboratorio Urbano Parco Nilde Iotti

L'incontro si apre con una introduzione da parte del Comune di Reggio Emilia sullo stato di avanzamento del percorso partecipativo e sulle prossime fasi di lavoro.

L'invio del documento di proposta partecipata alla Regione Emilia Romagna - contenente le proposte progettuali sviluppate dai vari gruppi di cittadini nel Laboratorio e gli indirizzi per l'aggiornamento del regolamento di cittadinanza del Comune di Reggio Emilia - è previsto per il 28 aprile 2017. Sulla base dell'esito da parte dell'Ente regionale, seguirà una valutazione di fattibilità delle proposte da parte del Comune e la definizione di un accordo di cittadinanza per la messa in opera delle azioni progettuali da sottoscrivere entro il 30 maggio 2017.

Durante l'incontro sono stati ripercorsi i contenuti proposti dal Tavolo di negoziazione nello scorso incontro per quanto concerne l'aggiornamento del Regolamento di cittadinanza, in particolare:

- chi partecipa;
- l'ambito e i temi di lavoro;
- il processo.

I presenti confermano quanto già espresso al 2° incontro del TdN, ovvero di:

- Favorire l'apertura dei laboratori urbani e di cittadinanza a tutti gli attori potenzialmente interessati, nel quartiere e nella città, per favorire maggiore interazione, confronto e ingaggio ad una pluralità di soggetti motivati, stimolare la costruzione di nuove reti locali e territoriali e potenziare quelle esistenti;
- Introdurre i laboratori urbani nel regolamento di cittadinanza quale modello di gestione e co-progettazione alla scala urbana, in cui affrontare temi complessi non risolvibili alla dimensione del quartiere e di interesse di una più ampia comunità urbana trasversale a più aree della città.
- Favorire la maturazione progressiva del processo finalizzando le proposte del laboratorio urbano alla sperimentazione e alla attuazione degli esiti.

Successivamente sono stati discussi e confermati le proposte progettuali di ciascun gruppo di lavoro sviluppati durante il laboratorio urbano di Parco Nilde Iotti. Si tratti quindi di complessivi 7 proposte progettuali:

- Camminare nel parco;
- Vivere il parco;
- Sgambamento cani;
- Agricoltura sociale;
- Festival del parco;
- Percorso multisensoriale;
- Sport nel parco.

I progetti verranno quindi allegati alla documentazione da inviare in Regione Emilia-Romagna.

6.2 Altri materiali

Nella sezione 'materiali di lavoro' del sito web dedicato al percorso partecipativo è possibile trovare i documenti relativi alle singole attività svolte con schede tecniche e informative sul parco, i verbali degli incontri della fase di ascolto (da ottobre a dicembre 2016), i materiali e report della fase progettuali svolti tra gennaio e aprile 2017.

Link di riferimento:

<http://www.municipio.re.it/retecivica/urp/pes.nsf/web/Mtrldlvr?opendocument>